L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 9 Luglio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 160 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Protezionismo degli Stati Uniti

Dalla mezzanotte del primo luglio senza tener conto delle proteste europee, gli Stati Uniti hanno applicato le loro nuove tariffe doganali. In meno di mezzo secolo è già la quinta volta che l'Europa prova una certa apprensione per l'avvenire dei suoi scambi con l'America. Dall'altra riva dell'Oceano è stato detto che l'aumento della protezione accordata specialmente dalla tariffa Fordney-Mac Cumber del 1922 non aveva portato danno, come si era temuto allora, alle relazioni commerciali dei due continenti. Ma questo è un ragionamento specioso, che l'Europa non può considerare neppure come premio di consolazione, poichè la situazione non è più la stessa e le conseguenze di una misura di protezione più rigida non possono venir determinate secondo i risultati di una protezione anteriore più blanda.

L'Europa riceve più del 42 per cento delle esportazioni americane e gli Stati Uniti non possono oggi dire che essi si disinteressano del commercio estero. E' vero che anni addietro il rapporto fra la esportazione e la produzione era minimo, e appunto per questa ragione gli Stati Uniti non avevano nessuna politica contrattuale; ma ora i tempi sono mutati, e non è raro trovare fra i prodotti manufatturati, delle percentuali del 20, 25 e 40 ed anche 45 per cento dell'esportazione sulla produzione totale.

D'altra parte queste esportazioni sono pure mutate nella loro natura. I prodotti manifatturati nel 1929 rappresentano secondo le statistiche della Chamber of Commerce of the United States, 49,1 per cento del totale delle vendite americane all'estero.

Vi sono dunque, nel commercio estero degli Stati Uniti, dei punti vulnerabili. Se i paesi europei denunciano gli accordi che li legano alla grande Repubblica e applicano alle merci dei diritti di entrata più onerosi, una gran parte delle esportazioni americane dovrà cercare il suo sbocco sul mercato nazionale. Questa circostanza invero non può che allarmare i finanzieri americani, i quali bisogna pur rendere giustizia, che hanno visto tutti i pericoli della politica protezionista. Ora, il consumo nell'interno del paese, malgrado l'abuso del credito, ha dei limiti. Ed i metodi di finanziamento messi in opera per le imprese americane non possono accomodarsi senza danno di una diminuzione di produzione.

E' probabile che il primo colpo portato dall'Europa alle esportazioni degli Stati Uniti riguarderà l'industria delle automobili. L'Italia ha in questi ultimi tempi rialzato i suoi diritti sulla rubrica della sua tariffa. La Francia ha soppresso recentemente le possibilità di frode, che permettevano all'industria delle automobili americane di penetrare sui suoi mercati senza subire troppo forti aumenti.

Esistono altre industrie americane che soffrirebbero molto più di queste, se l'Europa possedesse dei produttori capaci di una concorrenza vittoriosa con l'America sui mercati del vecchio continente. E queste sono le industrie delle macchine da scrivere, delle locomotive, per non citarne che tre, la cui percentuale di esportazione raggiunge cifre elevate.

E' a presumersi che l'intesa avvenuta or non è molto fra sei nazioni europee produttrici di automobili non lascerà di porre nuove difficoltà alla penetrazione americana.

Ci si può tuttavia chiedere se, come alcuni l'hanno affermato, questa specie di rappresaglia avrà, sull'economia degli Stati Uniti, delle ripercussioni tali da condurre l'America verso un abbandono parziale della sua politica protezionista. Benchè l'industria automobilistica figuri nel 1929 con 539.291.000 dollari, ossia 10,5 per cento, al secondo posto delle esportazioni americane. Il primo posto è sempre tenuto dal cotone), la defezione della clientela europea non sarebbe certamente così sensibile come ce lo immaginiamo. Le esportazioni di automobili non rappresentano infatti che l'11,6 per cento (cifra del 1928) della produzione totale dell'industria automobilistica americana. Di più, il principale cliente è il Canadà. E l'Inghilterra, che potrebbe chiudere le sue porte ed agire sui suoi Dominions, non fa parte dell'intesa europea dell'automobile.

E non è neppure sulla via del protezionismo inasprito, che conviene all'Europa inoltrarsi. Sui suoi mercati divisi e stretti, le produzioni americane, s'ella lo volesse, non potrebbero certamente più giungere. Ma è pericoloso per l'Europa stessa dare libero corso a simile tendenza, sopratutto nel suo attuale stato anarchico, che le sue proprie industrie potrebbero soffrirne detrimento. Al contrario una più grande unità nei suoi mercati, una unione dei territori doganali europei permetterebbe alla produzione del vecchio mondo di realizzare gli stessi progressi delle più notevoli industrie degli Stati Uniti. La «mass production» è, per molti articoli, possibile in Europa come in America, ed è proprio questa che ci permetterebbe la conquista o la conservazione su terzi mercati sui quali gli Stati Uniti ci fanno una pericolosa concorrenza.

Noi Europei abbiamo un vantaggio innegabile, benchè qualche volta si possa considerare come una inferiorità. E' il nostro livello di vita più basso di quello americano. L'America ha sviluppato la sua produzione per mezzo dei suoi alti salari, ma vi sono anche molte industrie europee che non hanno nulla da invidiare a quelle americane.

In un libro pubblicato nel 1929 «La politica protezionista e l'Europa», il dottore Wilhelm Grotkopp, enumerava le produzioni degli Stati Uniti alle quali l'Europa può benissimo fare concorrenza. Sono molte.

E non c'è bisogno aggiungere che la nostra forza sarebbe anche più grande se noi avessimo a disposizione più vasti mercati, invece di quel frastagliamento che rende difficile sforzo dei nostri produttori.

E' necessario tener presente tale condizione di cise quando si cerca la risposta da dare alle tariffe doganali di Hawley Smoot.

La protezione è l'arma la più facile a maneggiare, ma è un'arma a due tagli, bisogna esser sicuri che essa non si ritorca contro chi se ne serve.

Mantenendo le sue divisioni doganali e le sue barriere, l'Europa potrebbe votare le sue industrie alla mediocrità, invece di condannare la sola America. Del resto è chiaro che le idee di una Federazione europea — per quanto ardua ne sia la realizzazione — abbiano trovato qui il punto d'appoggio.

Le industrie americane hanno forse trascurato troppo l'esame di tutte queste condizioni. La prosperità europea è a loro necessaria come la prosperità americana.

Se il potere d'acquisto dei popoli europei diminuisce invece d'aumentare, la produzione degli Stati Uniti ne subirà il contraccolpo.

Disgraziatamente non si può sperare che questi avvertimenti siano per sembrare ragionevoli ai produttori d'oltre Atlantico finchè essi non si accorgeranno direttamente degli effetti della loro politica.

Se questo termine non fosse troppo lontano, l'Europa avrebbe forse guadagnato, in questa battaglia doganale, la capacità d'apprezzare tutto il valore dei motivi di cooperazione economica, che le difficoltà attuali mettono maggiormente in rilievo.

O. C.

La terza adunanza
del Comitato Corporativo Centrale

ROMA, 8 sera

Oggi alle ore 10, presso il Ministero delle Corporazioni, si è riunito per la 3a volta il Comitato Corporativo Centrale; presieduto, per delega del Capo del Governo, da S. E. Bottai. Erano presenti: S. E. Acerbo, Ministro della Agricoltura, S. E. Trigona, Sottosegretario alle Corporazioni, gli On.li di Giacomo, Presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti, Benni, Presidente della Confederazione Industria, Fioretti, Pres. della Confed. Sindacati Industria, Mezzetti, Pres. della Confed. Sindacati Bancari, Cacciari Presidente Confed. Agricoltori, Razza, Presid. Confed. Sindacati Agricoltura, Lantini, Presidente Confed. Trasporti terrestri, Ciardi Pres. Conf. Sindacati trasporti terrestri e Navigazione Interna, Pala, Pres. Confed. Imprese Trasporti Marittimi ed Aerei, Begnotti, Pres. Confed. Gente del Mare e dell'Aria, Biagi, Pres. dell'Ente Nazionale della Cooperazione, comm. Anselmi Segretario Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Assenti giustificati gli altri membri del Comitato.

Ha partecipato alla seduta il Gr. Uff. Pierro, Direttore Generale delle Associazioni Professionali.

Assistevano alla seduta anche il comm. Klinger, Capo dell'Ufficio Sindacale del P. N. F. e il comm. Benaglia del Segretariato Generale del Consiglio Naz. delle Corporazioni.

S. E. Bottai aprendo la seduta fa rilevare ai membri, che questa è la prima volta che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni si sostituisce nelle attribuzioni devolute al Consiglio di Stato con l'art. 4 della Legge 3 aprile 1926 N. 563 in forza dell'Art. 10 della legge 20 Marzo 1930 N. 206. Il Comitato Corporativo centrale può, nei casi di urgenza, sostituirsi in forza dell'Art. 15 della stessa legge ai poteri del Consiglio. L'approvazione degli Satuti è urgente, perchè occorre prima dell'estate provvedere alla regolamentazione delle categorie interessate.

Il Comitato Corporativo centrale approva.

In conseguenza il Presidente dà la parola all'on. Di Giacomo, relatore per gli statuti dei 17 Sindacati Provinciali e dei 17 Sindacati dei professionisti. Sugli statuti, dopo una discussione a cui hanno preso parte S. E. Acerbo, gli On. Di Giacomo e Fioretti e i comm. Pierro ed Anselmi, viene dato parere favorevole.

Si è poi esaminato lo statuto della Federazione nazionale delle Casse mutue malattie per i lavoratori agricoli, di cui è stato chiesto il riconoscimento. Sull'argomento hanno preso la parola gli On. Cacciari, Lantini, De Marzanich, Benni, Marchi, Mezzetti, il comm. Anselmi e ripetutamente gli On. Fioretti e Razza.

Il presidente, riassumendo la discussione ha invitato il Comitato corporativo ad esprimere il proprio parere sullo statuto che è stato approvato.

Dopo breve discussione, alla quale hanno partecipato gli On. Lantini, Cacciari, Benni, Pala ed il comm. Pierro, viene poi dato parere favorevole alla approvazione del nuovo statuto della Confederazione dei commercianti e delle Federazioni provinciali a quella aderenti. Resta però sospeso ogni riconoscimento di alcune Federazioni composte di categorie, il cui funzionamento non è ancora ben definito. Si è in seguito esaminato lo statuto della nuova Federazione degli armatori Italia continentale meridionale ai quali, dopo la relazione fatta dal comm. Pierro e brevi dichiarazioni dell'on. Pala, all'unanimità viene dato parere favorevole.

Viene poi approvato, con lievi modificazioni, proposte dall'On. Benni ed osservazioni dell'On. Lantini, lo statuto dell'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria Italiana, su relazione del comm. Pierro. Anche allo statuto del Sindacato nazionale dei funzionari di banca viene dato parere favorevole, approvandosi una modificazione proposta dall'On. Mezzetti.

Si è infine esaminato ed approvato lo statuto dell'Istituto Benito Mussolini per la terapia polmonare; nel cui Consiglio direttivo, su proposta dell'On. Di Giacomo, viene incluso un rappresentante del Sindacato nazionale dei medici.

La seduta è tolta alle ore 11,45.

(*Stefani*).

SCHOBER A BUDAPEST
Scambio di complimenti austro-ungheresi

BUDAPEST, 8 matt.

Il Reggente Horty ha ricevuto in udienza il cancelliere austriaco Schober. Questi ha avuto poscia un colloquio di un'ora e mezza col Presidente del Consiglio conte Bethlen. In onore del cancelliere Schober il conte Bethlen ha offerto un pranzo durante il quale i due capi di governo hanno pronunciato brindisi improntati a grande cordialità.

Nei brindisi scambiati al pranzo offerto dal Presidente del Consiglio conte Bethlen in onore del Cancelliere austriaco Schober, il conte Bethlen ha rivolto un cordialissimo saluto all'ospite dichiarando di interpretare così i sentimenti di tutta la Nazione Ungherese che considera il cancelliere Schober come una nobile figura di uomo di Stato austriaco, che nei momenti più difficili ha saputo ristabilire l'esistenza dell'Austria su nuove solide basi. Il Conte Bethlen ha aggiunto che la Ungheria per la quale è importanza fondamentale che sussista una Austria forte, decisa a sviluppare le proprie energie in un continuo lavoro pacifico, deve a lui gratitudine ed ammirazione.

Il Presidente del Consiglio ha concluso inviando, a nome di tutta la Nazione Ungherese, un saluto cordiale alla vicina Austria.

Ha risposto il Cancelliere Schober affermando che l'amicizia tradizionale ed il sentimento di solidarietà che sono radicati permanentemente da secoli nei cuori dei due paesi, non mancheranno di essere coltivati anche nell'avvenire poichè sono un prezioso pegno per il felice destino dei due stati. L'Austria, egli ha detto, segue con cordiale simpatia gli sforzi instancabili che l'Ungheria, sotto la guida del Conte Bethlen dirige allo scopo di sanare le gravi ferite prodotte dalla guerra e dalla pace. Gli austriaci ricambiano all'Ungheria il suo saluto di fedele amica, augurando a questo paese un grande avvenire accompagnato da brillanti successi.

La politica interna ed estera dell'Ungheria in un discorso del conte Bethlen

BUDAPEST, 8 sera

Accompagnato dai Ministri Vass, Klobesbero e Goemboes, nonchè sessanta deputati, il Presidente del Consiglio Conte Bethlen ra compiuto una visita a Debreoen, dove ha parlato ai suoi elettori.

Nel suo discorso il Primo Ministro si è occupato, fra l'altro, del piano di unione doganale Europea che ha detto di approvare, ma che potrà essere applicato in un lontano avvenire.

La Confederazione degli Stati della Europa Centrale è sopratutto una questione politica, anche se presentata sotto l'aspetto economico. Si può parlare di una unione di agricoltori degli Stati esportatori, specialmente allo scopo di evitare uno svilimento dei prezzi. Il successo sarebbe possibile, se solamente si immagina che si possa venire ad una intesa con un vero concorrente quale l'america. Non è il momento di pensare a riforme radicali perchè la crisi economica verrebbe aggravata dalle difficoltà politiche. Il conte Bethlen ha poi affermato che vi sono persone le quali vorrebbero approfittare della crisi per sollevare incidentalmente la questione del Trono. Ciò non si riferisce ai dirigenti dei leggitimisti.

Nel discorso, pronunziato alcuni giorni fa a Sopron il Conte Apony fece una distinzione fra i leggittimisti seri e coloro che giuocano col cambiamento. Una soluzione del genere di un colpo di stato, costituirebbe un pericolo per lo Stato stesso. L'oratore ha dichiarato di persistere nella convinzione che la questione del trono non potrebbe essere risolta che per la via parlamentare, indipendentmnt dall'estero.

La "lista nera" di Lubecca s'allunga!

BERLINO, 8 notte

Ancora morti a Lubecca: ecco il bollettino dell'Ufficio Sanitario della città duramente colpita dalla epidemia: 53 bambini morti, 66 gravemente ammalati. In via di miglioramento 73. Ne sono guariti 59, che si trovano ancora però in osservazione.

IN FINLANDIA
La marcia anticomunista

HELSINGFORS, 8 matt.

La capitale è tutta imbandierata in onore dei rurali, che qui si sono concentrati dopo lunga marcia alla quale hanno partecipato 20.000 uomini inquadrati militarmente. Il Presidente della Repubblica Relander si è felicitato con i capi del movimento anticomunista per il patriottismo, che ha ispirato la loro azione e per l'ordine col quale essa si è svolta e ha dato assicurazione che la propaganda comunista sarà stroncata e la riforma elettorale, intesa a vietare ai comunisti l'accesso alla Dieta e l'acquisto delle cariche amministrative, attuata.

Dal canto loro i dirigenti dei «lappisti» hanno fatto una dichiarazione di lealtà nei confronti del Governo. Sembra dunque che gli anticomunisti i quali indossano i loro abiti da lavoro o portano un distintivo al braccio qui giunti sopratutto dalla Finlandia occidentale e principalmente dalla provincia Lappo dalla quale il movimento prende nome, dopo essersi qui concentrati in così grande numero, si riterranno paghi delle assicurazioni del governo e di avere mostrato che potrebbero fortemente influire sul suo atteggiamento ed eventualmente contrastare essi stessi il passo al comunismo che minacciava di sconvolgere il paese.

Oggi poi i contadini anticomunisti terminata la loro manifestazione hanno lasciato la capitale nell'ordine più perfetto. Prima della riunione il rappresentante dei lappisti aveva visitato il generale Mannerheim e reso omaggio all'opera da lui svolta per la liberazione della patria nel 1918.

Un comunicato ufficioso rileva che la grande adunata dei partigiani del movimento anticomunista si è effettuata nella calma più perfetta provocando un entusiasmo eccezionale in tutta la popolazione. In seguito agli incidenti di Rovaniemi 24 comunisti sono stati tratti in arresto. I danni si fanno ascendere a circa 5 milioni di marchi. (*Radio Stefani*).

NAVI SOVIETICHE nelle acque finlandesi

BERLINO, 8 sera

Ha qui sollevato viva impressione la notizia che navi russe da guerra sono state avvistate nelle acque finlandesi. La notizia per ora non è confermata, ma ad essa si attribuisce un certo fondamento. Essa sarebbe suffragata dal fatto che l'inviato sovietico alla capitale finlandese è stato chiamato d'urgenza a rapporto a Mosca.

Il dott. Schuller a Roma

VIENNA, 8 matt.

I giornali scrivono che il Capo Sezione dott. Schuller è partito alla volta di Roma per trattarvi, a conclusione dei colloqui che il Cancelliere dott. Schober ha avuto nella capitale italiana, alcune questioni relative agli accordi della conferenza dell'Aja circa la modificazione di alcuni punti del trattato di commercio italo austriaco. I giornali aggiungono che pure diverse altre questioni riguardanti l'arbitrato, problemi di materia assicurativa ecc. dovrebbero venire risolti.

Il rafforzamento della frontiera turca in Anatolia

ANKARA, 8 matt.

E' stato ieri reso noto l'invio da parte del Governo turco di notevoli rinforzi in Anatolia per impedire ulteriori scorrerie attraverso la frontiera. Oggi si annuncia che l'ambasciatore turco a Teheran ha presentato al Governo persiano una nota perchè le più efficaci misure per impedire ai razziatori di attraversare la frontiera siano prese. Secondo notizie private non confermate, 10.000 uomini asserragliati nella regione montuosa del distretto di Ararat e che già era stato detto essere essi bene armati ed equipaggiati e che anche lo scorso mese fecero irruzione in un villaggio turco saccheggiandolo, dovrebbero considerarsi anzichè predoni, ribelli. Sempre secondo queste notizie incontrollate, già si sarebbero avuti gravi scontri tra questi contingenti e le forze turche che sarebbero state seriamente impegnate. (*Radio Stefani*).

Incidenti elettorali a Monaco principato

MONTECARLO, 8 sera

Le elezioni per la nomina del nuovo sindaco di Monaco sono state accompagnate da qualche incidente. Dopo lo spoglio delle schede e la proclamazione del Signor Bernasconi a Sindaco in sostituzione del Signor Marquet il quale è stato nominato presidente del Consiglio Nazionale sono state elevate delle proteste seguite da tafferugli e da scambio di bastonate. E' intervenuta la polizia e la calma ha potuto essere ristabilita. (*Radio Stef.*)

Slaveggiamenti
Adunata di Sokoli jugocecoslovacchi a Ragusa

RAGUSA, 8 sera

Sono qui giunti 2500 Sokoli Jugoslavi e cecoslovacchi. Il Podestà dottor Micic ha pronunziato un discorso rilevando che Ragusa rimane fedele alle sue tradizioni e che la visita dei Sokoli all'Adriatico riafferma il vivo interessamento dei cecoslovacchi per l'Adriatico Jugoslavo. Ha risposto il Vice presidente dei Sokoli cecoslovacchi Stjepank inneggiando all'idea Sokolistica Panslava.

La rottura delle trattative per la Sarre è definitiva?

BERLINO, 8 matt.

Pur dimostrando di nutrire ancora qualche speranza che si possa alfine trovare il modo di appianare le gravi difficoltà che finora si sono frapposte alla loro conclusione, nei circoli politici tedeschi si ammette che con tutta probabilità la rottura delle trattative franco-tedesche per la Sarre può considerarsi definitiva. In questo caso la Sarre rimarrà allo statu quo fino al 1935, epoca fissata dal trattato di Versailles per il *referendum*. Finora si era manifestato in Germania la più assoluta sicurezza che la popolazione della Sarre avrebbe mostrato con il *referendum* la sua fedeltà al Reich; ora si incominciano in proposito ad affacciare dubbi. Dal canto suo la stampa mostra in generale vivo rammarico per la rottura delle trattative. I giornali nazionalisti, i quali non hanno mai nascosto il loro scetticismo sull'esito dei negoziati indicano nella rottura stessa un nuovo segno dell'intransigenza francese.

Dal canto suo invece il *Temps* commentando la notizia della probabile Sospensione delle trattative della Sarre scrive: la sospensione era prevista date le difficoltà determinate dalla assoluta insufficienza delle proposte fatte dal governo tedesco. Il fatto che la sospensione è stata decisa di comune accordo prova che non si tratta di una rottura definitiva. Nei prossimi mesi i due governi potranno esaminare la situazione di fatto risultante dallo stato attuale dei lavori delle sottocomissioni. Se il governo di Berlino accederà ad una concezione più realista dei diritti e degli interessi francesi le conversazioni potranno essere riprese utilmente in autunno.

La preparazione della Conferenza di Sinaia

BUKAREST, 8 matt.

Gli ambienti ufficiali si mostrano riservatissimi circa la conferenza di Sinaia per la formazione di un accordo economico relativo alla esportazione dei cereali dalla Romania dalla Jugoslavia e probabilmente dall'Ungheria. Però i giornali vicini al governo davano iersera particolari in proposito facendo i nomi dei futuri delegati romeni ed affermando essere in corso conversazioni diplomatiche per realizzare la conferenza. Si tace sopra la eventuale presenza del Re Alessandro annunziata da alcuni giornali stranieri.

I giornali di stamani sono più espliciti ed annunziano che negli ultimi giorni del corrente mese di luglio si riunirà a Sinaia una conferenza agricola alla quale parteciperanno i rappresentanti della Romania, dela Jugosavia e della Ungheria. I tre stati saranno rappresentati dai rispettivi ministri dell'agricoltura, per la Cecoslovacchia interverranno probabilmente osservatori ufficiali. La conferenza si propone di creare un'organizzazione commerciale per la esportazione dei prodotti agricoli degli Stati rappresentati.

Hoover, il trattato navale ed il Senato americano

WASHINGTON, 8 matt.

Sembra che gli sforzi del Presidente Hoover perchè il trattato navale di Londra, nonostante le opposizioni che ha incontrato e i tentativi di rinvio della discussione davanti al Senato, sia approvato al più presto, stiano per essere coronati da successo. Intanto il Senato si è riunito ieri in seduta straordinaria convocato a punto per volere di Hoover e ad esso il Presidente della Confederazione ha inviato un messaggio, alla cui redazione ha dedicato la consueta breve villeggiatura di fine settimana. Il messaggio presidenziale preconizza la ratifica del trattato tripartito, sostenendo che non vi è che da scegliere tra il trattato stesso e la corsa agli armamenti navali. Hoover aggiunge: «Nello stato in cui si trovava l'Europa nel 1914 appare ampiamente la inanità, anzi il pericolo, della corsa agli armamenti». Dopo la lettura di questo messaggio il trattato di Londra è stato depositato e letto al Senato il quale ha poi rinviato a domani il proseguimento dei suoi lavori.

I tentacoli della piovra rossa nel mondo

MOSCA, 8 matt.

Molotoff, membro del comitato politico del partito comunista russo ha dichiarato che il movimento rivoluzionario guarda con scherno all'attuale crisi del mondo. Egli ha fatto in seno al comitato esecutivo dell'Internazionale comunista altre dichiarazioni che testimoniano come il comunismo russo si valga di ogni sommovimento politico, lo alimenti e gli si appoggi. Molotoff ha infatti aggiunto con compiacimento che in India il movimento rivoluzionario va rafforzandosi: sono solo necessari i capi.

Quanto alla Cina l'oratore ha affermato: « Su 638 provincie 241 sono in preda alla convinzione della rivoluzione. Dalla fine del 1928 vi sono in Cina 14 corpi di esercito rosso e la battaglia contro i poteri costituiti ha per motto: «Lotta per i Soviety». Uno dei più influenti delegati del comunismo in Russia ha riferito a Molotoff che ne ha informato l'assemblea che in Cina 60 milioni di rurali soffrono la fame e perciò guardano con simpatia il comunismo e in occasione del conflitto dello scorso anno in Manciuria si augurarono la vittoria dei russi. (*Radio Stefani*).

GLI STATI UNITI D'EUROPA

La risposta italiana al memorandum di Briand nei commenti della stampa estera

I giornali francesi

PARIGI, 8 sera

Vari giornali commentano la risposta del Governo Italiano al memoriale del Governo francese su la organizzazione di un regime di unione federale europea.

Il *Petit Parisien* scrive: «Come il sig. Briand anche il Gabinetto di Roma tiene a che ogni progetto di unione federale europea sia in armonia perfetta con la struttura e con l'opera della Società delle Nazioni. Esso fa anche a questo riguardo un po' di «Surenchere». Ci sembra tuttavia abbastanza difficile conciliare questo rispetto per la Società delle Nazioni con la domanda formulata da Roma di ammettere stati come la Turchia e la Russia dei Sovieti, che hanno finora rifiutato di aderire a Ginevra.

D'altra parte la teoria italiana fa dipendere la sicurezza dal disarmo. Questo è il rovesciamento del principio ammesso al momento della adozione del protocollo di Ginevra ed al quale la grande maggioranza dei governi rappresentati alla Società delle Nazioni rimane fedele. Resta tuttavia confermata, e questo è il fatto essenziale che l'Italia non rifiuta affatto di partecipare alla riunione che avrà luogo a Ginevra dove ha tutta la possibilità di difendere il suo punto di vista.

L'*Oeuvre* scrive che non vi sarebbe nota più pericolosa della nota italiana se non si fosse certi in anticipo, che l'Italia aderirà alle soluzioni europee se noi possiamo assicurare ad esse una maggioranza come ha aderito nell'ottobre 1925 all'accordo di Locarno che aveva cercato in un primo tempo di silurare.

Il Matin afferma che i dubbi che il Governo italiano muove relativamente al «memorandum» di Briand sono di natura tale da piacere ad un certo numero di potenze. L'essenziale è che siano sviluppati a Ginevra con intenzione sincera di cooperazione; altrimenti essi toglierebbero ogni possibilità di successo ad una discussione di carattere decisamente difficile.

Nel *Journal* Saint Brice scrive: Il signor Mussolini sa dove vuole andare, tutta la nota è preparata per la conclusione, con la quale proclama che la Francia rovescia il sistema della Società delle Nazioni, reclamando la sicurezza prima di disarmare.

E' il disarmo che deve creare la sicurezza: ammirabile logica del governo che ha condannato il felicismo dell'uguaglianza e che ha esaltato i cannoni e le mitragliatrici. Verità al di quà delle Alpi, errori al di là.

L'Excelsior, scrive che nessuno si meraviglierà senza dubbio del voltafaccia del Governo Italiano, già a lato della Francia a Ginevra per difendere lo *statu quo* europeo, mantenere la tesi del disarmo, la funzione delle garanzie di sicurezza, ed oggi apertamente alleata a delle dottrine del tutto differenti.

Come spiegare infatti un «Surenchere» italiano che va fino a domandare che degli stati europei che hanno rifiutato di accettare la disciplina della Società delle Nazioni, siano i primi invitati?

pensi territoriali accordati dai trattati di pace. Il giornale afferma che questo atteggiamento di Mussolini provocherebbe un'accentuazione della campagna revisionista condotta dall'Ungheria. Dopo aver ricordato che il Presidente della Commissione degli esteri del Senato Americano si è associato al punto di vista di Mussolini, il giornale sostiene che tutto ciò significa l'inizio di un nuovo periodo di agitazioni snervanti e sterili.

La Piccola Intesa e la Polonia hanno dichiarato categoricamente che la revisione delle frontiere non è possibile, tranne che mediante una guerra. E' improbabile conclude il giornale, che si giunga ad un conflitto armato, ma rimane una atmosfera difficile per l'opera di disarmo morale.

Obiettivi rilievi inglesi

LONDRA, 8 sera

Riportando il riassunto della risposta italiana alla proposta di Briand il corrispondente del *Manchester Guardian* da Roma osserva che i riferimenti alla Russia e alla Turchia e la risoluta chiara dichiarazione sulla questione del disarmo rispecchiano limpidamente le direttive della politica estera italiana ed aggiunge: si tratta di un documento di una politica internazionale sagacemente tracciata e destinata evidentemente a produrre all'estero buona impressione. Il *Times* rileva che la risposta italiana ribadisce i capisaldi della politica svolta dall'on. Grandi alla conferenza di Londra e lumeggiati anche dai discorsi di Grandi alla Camera e al Senato. Wickham Steed in una lettera al *Times* osserva che l'opposizione francese all'idea che la questione dei rapporti franco-italiani possa essere sollevata dinanzi al Consiglio della Lega in virtù dell'art. 11 del Covenant, rileva l'incomprensione del fatto che lo statuto di Ginevra parte integrale del trattato di Versailles è impegnativo quanto i capitoli riferentesi alle riparazioni e alla smilitarizzazione permanente della Renania.

I giornali tedeschi

BERLINO, 8 matt.

Stamani i giornali berlinesi pubblicano al posto d'onore un esteso riassunto della risposta italiana giunta tardi nella serata di ieri. Grandi titoli lo precedono e in testa ai passaggi principali del documento del Governo nazionale fascista si legge: « Invitiamo Mosca e Ankara ». « Nessuna concorrenza alla Società delle Nazioni ». « Disarmiamo ». Si può affermare che la chiara, precisa e lineare risposta italiana ha sollevato in questi circoli enorme impressione.

Un allarmistico commento rumeno

BUCAREST, 8 sera

Il giornale *Dimineata* sotto il titolo «Prospettive agitate» scrive: Tutto il mondo ha sentito la necessità di aderire al progetto di Briand per evitare la catastrofe economica. Soltanto il dittatore italiano si è pronunziato contro questo progetto, dichiarandosi scontento dei com-

L'ambasciatore italiano a Parigi ricevuto da Briand

PARIGI, 8 matt.

Nella serata di ieri il conte Manzoni, ambasciatore d'Italia a Parigi, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Briand.

Si crede che oggetto del colloquio sia stata la risposta del Governo italiano al *memorandum* di Briand per gli Stati Uniti d'Europa, risposta che — come è noto — è stata rimessa ieri al Governo francese.

Tutti i giornali pubblicano stamani lunghi estratti della risposta italiana, astenendosi però, in generale, da larghi commenti.

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri De Beaumarchais, ambasciatore di Francia a Roma.

L'unione federale europea giudicata in America

WASHINGTON, 8 sera

Negli ambienti ufficiali di questa capitale le risposte inviate dai Governi europei al *memorandum* di Briand sulla proposta di una unione federale europea sono considerate come indizio d'un prudente e lento sviluppo, che probabilmente potrà avere il progetto stesso.

Nei più alti circoli governativi di Washington si esprime il parere, naturalmente in via non ufficiale, che il piano di Briand possa condurre alla formazione d'un aggruppamento simile all'unione panamericana. Quanto poi ad un piano pratico di cooperazione economica, particolarmente nel campo doganale e del contingentamento della produzione, si ritiene qui che comunque passerà molto tempo prima di arrivare a qualche cosa di concreto.

Una smentita a maligne fantasticherie

ROMA, 8 sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente nota:

« La *Vossische Zeitung* ha scritto in questi giorni che Stresemann sapeva da fonte attendibile che Mussolini entro poche settimane aveva proposto a Parigi un'alleanza contro la Germania e a Berlino un'alleanza contro la Francia. Stresemann è morto, ma il suo più diretto collaboratore, il segretario di Stato Von Schubert, il quale verrà, quanto prima, come ambasciatore di Germania, a Roma, può e deve gridare quello che noi affermiamo: « La *Vossische Zeitung* mentisce sapendo di mentire ».

ARMATURE

Il sig. Siles può ringraziare il suo santo protettore se, contrariamente ai costumi delle repubbliche sudamericane, può respirare, sebbene non sotto il cielo di Bolivia, sorsate d'aria libera.

Dentro al cuore deve però aver portato in terra d'esilio un gran peso d'amarezza.

Quando il suffragio popolare ebbe a designarlo presidente della Repubblica boliviana, egli disse ai suoi collaboratori:

— Innanzitutto voglio dedicarmi alla riorganizzazione dell'esercito.

Accrebbe gli effettivi, modificò i quadri, comperò cannoni e artiglierie dalla Germania elmetlata e disoccupata — poteva essere altrimenti? — fece venire un Capo di Stato Maggiore.

Nelle conversazioni private, nelle cerimonie ufficiali, nei dibattiti diplomatici con le nazioni confinanti, Siles decantava il suo esercito. I suoi aforismi pronunciati con voce secca ed imperiosa, erano questi:

— Quando ci si appoggia su un esercito forte, si è forti.

— Io sono forte perchè ho un esercito forte.

Ed è stato questo esercito forte, questa sua creatura, che lo ha deposto e lo ha portato alla frontiera.

Ha la sua parte di verità il detto antico: Se vuoi la pace, preparati alla guerra; ma non sono le sole armi quelle che dànno forza e sicurezza ad un paese.

Altri elementi morali occorrono, che formano l'irrompibile tessuto connettivo di una nazione, l'invulnerabile sua armatura. La storia è seminata di documentazioni.

DOMENICO SAVIO

In questi giorni venne tenuta la congregazione antipreparatoria per trattare del dubbio sull'eroismo delle virtù del Servo di Dio, Domenico Savio. Nel concistoro pubblico, l'avvocato Concistoriale, comm. Guasco ne perorò la causa di beatificazione di cui è ponente il Cardinale Vannutelli.

Domenico Savio è una figura tipica degli esordi della vasta ed imponente opera salesiana.

E' morto quindicenne e quindi è un ragazzo; proveniva dal popolo, come don Bosco, come tutti coloro che lavorarono col Beato nei primi decenni dell'opera.

I suoi genitori, umili e poveri lavoratori di origine astigiana, capitarono in un grosso borgo del chierese a Riva di Chieri per cercar lavoro. E fu in quel mentre che, il 2 aprile del 1842, nacque loro il piccolo Domenico.

Quella fanciullezza nulla ha di straordinario e di singolare. Per tempo manifestò uno spiccato e vivo sentimento religioso che si estrinsecava in molte preghiere e nel tono di bontà di quella umile vita.

A scuola si fece notare per una buona dose d'ingegno pronto, vivo: imparava facilmente, il che accade a non pochi ragazzi; nulla dunque di speciale su questo lato.

I genitori andavano raminghi, emigravano da un paese all'altro in cerca di lavoro. Eccoli a Castelnuovo don Bosco, la patria che il Beato ha fatto grande ed immortale. Lì frequenta la scuola il piccolo Domenico che poi passa al piccolo paese di Mondonio che è in quei dintorni. Il maestro intelligente nota la sua buona volontà, la riuscita nello studio e pensa che la carriera degli studi sia fatta per lui. Gli viene in mente di presentarlo a don Bosco che aveva già iniziato, a Torino, la sua opera e aperto l'Oratorio di Valdocco.

Il piccolo Domenico vi è accolto e fu certo giorno di festa in lui; sebbene gli dovesse rincrescere di lasciare la mamma chè allora i fanciulli si staccavano con più scossa che non adesso dalla casa.

Qui l'animo buono del ragazzo e la sua virtù ebbero modo di spiegarsi in tutto il loro splendore.

E' stato scritto che già nella scuola del paese rurale tollerava le sgarbatezze dei discoli, non liticava coi compagni e non prendeva parte alle biricchinate. Certo anche lui aveva del sangue nelle vene ed una certa vivacità non gli è mancata. Un ragazzo sano, normale non può essere diverso.

Perciò per essere virtuoso Domenico dovette fare sforzi e sacrifizi come ne deve fare ognuno di noi. All'Oratorio in un ambiente pieno di religiosità, con tanti bei esempi di virtù davanti agli occhi, con tante buone parole e raccomandazioni che sentiva provò un impulso, uno slancio verso il ben fare e mirò alla santità. Lui piccolo si pose in animo di diventar santo, il che è un pensiero che la maggior parte dei ragazzi non sentiva.

La sua vita di collegiale è un modello; sapeva garbatamente dire una buona parola al compagno che non faceva bene, cercava la lettura delle vite dei santi e ne pasceva avidamente il suo animo.

Aveva un'attrattiva, un interessamento speciale verso i missionari, la loro vita, i loro sacrifizi, i loro successi. Tale passione si sviluppava in lui perchè sentiva spesso parlare di queste anime generose di cui la Pia Società salesiana doveva dare così larga copia.

Come tutte le anime veramente religiose amava assai la preghiera, passava in essa quanto tempo poteva.

Per la Madonna aveva un affetto speciale e sopratutto amava osservarla sotto il titolo di Maria Immacolata, e, come è naturale fra ragazzi, procurava che altri condividesse i suoi sentimenti e facesse come lui faceva.

Era un'anima eucaristica che aveva cara la divozione al SS. Sacramento, che gustava la Comunione. Non risparmiò durezze e penitenze, sebbene il suo fisico fosse deboluccio e dovette moderarsi come il confessore gli suggeriva e voleva. Talora aveva dei momenti di rapimento davanti al SS. Sacramento.

Eccolo sofferente; si pensa che un po' di giorni nell'aria di collina gli potesse fare del bene e rinfrancare la sua salute. E' mandato a Mondonio. Ammala. Si nutrono speranze che possa superare la crisi. Egli il ragazzo non si illude ed il 9 marzo 1857 spirava dopo avere esclamato: « Oh- che bella cosa vedo mai ».

La sua vita all'Oratorio aveva lasciato delle traccie, un vivo ricordo, come una nostalgia della sua presenza e subito si cominciò a parlare del santo. Don Bosco ne scrive una vita che va a ruba e diventa il manuale dei giovani delle case salesiane e di recente don Trione ne esaltava la figura di un opuscolo dal titolo: « Pioggia di fiori ». Mons. Carlo Salotti ne scrisse pure la vita.

Don Bosco disse che un giorno la Chiesa si sarebbe interessata a Domenico Savio per glorificarlo. Ed oggi ci si trova davanti alla causa di beatificazione che è giunta a buon punto e molta gioventù aspira a vedere la mite e semplice figura esaltata sugli altari.

Dal 1914 le sue ossa riposano nel tempio di Maria Ausiliatrice vicino a quelle del Beato Fondatore. Molti pregano ed augurano che il Savio gli possa un giorno essere compagno nella gloria.

A. Cantono

L'anniversario della morte di Pier Giorgio Frassati

TORINO, 8 luglio

Nella Chiesa della Crocetta, in Torino, che aveva veduto per tanti anni pregare quotidianamente e comunicarsi Pier Giorgio, si celebrò il quinto anniversario della Sua Scomparsa con la partecipazione di molti conoscenti e ammiratori.

I giovani cattolici di tutti i circoli della città con rappresentanze e bandiere uniti coi circoli universitari «Cesare Balbo» e «Gaetana Agnesi» diedero alla funzione un carattere di commovente esaltazione del fratello ormai conosciuto ed amato da gran parte della gioventù italiana.

Mons. Benna, Vicario Capitolare, celebrò la S. Messa, durante la quale molti si comunicarono. Prese poi la parola il P. Cordovani reggente del Collegio Angelico, giunto espressamente da Roma, illuminando con episodi ed osservazioni la profondità spirituale dell'anima di Pier Giorgio, attraverso una gaiezza che ne nascondeva le altezze. Indicò poi le caratteristiche di questo giovane apostolo che univa un sorriso perenne alla carità mirabile nelle Conferenze di San Vincenzo, ed alla semplicità amabile del suo contegno.

Alla domanda che il predicatore si propose: « è dunque da considerarsi un santo? » rispondeva il fatto del benefico influsso esercitato da lui dopo la sua morte essere un sintomo favorevole.

Un senso di unanimità si diffuse per tutto l'uditorio che, commosso lasciò la chiesa con l'affetto ravvivato in Pier Giorgio nel ricordo della giovane vita sì bene spesa a servizio di Dio.

La questione maltese

Nuovi commenti dell' "Osservatore Romano,,

CITTA' DEL VATICANO, 8 sera

Come si ricorderà, due sono le accuse rivolte alla Pastorale dei Vescovi dell'Isola di Malta: l'avere cioè turbato l'ordine pubblico, il che ha portato alla sospensione delle elezioni, e l'accusa di essersi indebitamente ingeriti nelle cose pubbliche, il che ha condotto alla sospensione della costituzione.

L'*Osservatore Romano* confuta di nuovo le accuse rispondendovi preventivamente con ciò che forma il contenuto del documento stesso. Dopo aver citato i passi più caratteristici, continua così:

« Il documento non poteva essere più esplicito, sovratutto se si pensa che i suoi autori non solo erano dei vescovi ma dei cittadini e se parlavano in nome della missione pastorale parlavano pure in nome di un diritto civico, di quel diritto che dà a ciascuno non solo il voto ma la facoltà di difendere un'idea, di raccomandarla agli altri di emanare la sua difesa al pubblico favore.

« L'elettorato è anche questo: non soltanto l'atto meccanico con cui si può lasciar cadere una scheda nel l'urna; è anche quella propaganda per cui la scheda lasciata cadere nell'urna rappresenta un atto cosciente compiuto nel pubblico bene. Anzi senza di ciò sussisterebbero le elezioni senza l'elettorato, la libertà materiale non quella morale di votare, e, senza di questo — è chiaro — le elezioni non sarebbero un istituto civile.

« Potremmo fermarci qui. Ma ad esaurire l'argomento fino allo scrupolo, non è forse superfluo aggiungere quella che si potrebbe dire la controprova.

« Se i Vescovi non fossero intervenuti che cosa poteva accadere? Che l'attività politica di Lord Strickland fosse nociva alla Religione, al prestigio dell'Episcopato e del Clero nessuno l'ha posto in dubbio anche perchè l'azione del Presidente del Consiglio maltese, capo di un partito, non poteva non essere quella di chi si poteva definire un « cattolico anticlericale », con le sue idee e i suoi propositi e si sarebbe rinotuto quell'attività che aveva determinato il conflitto religioso nell'Isola continuandolo quindi e aggravandolo.

« Che tale vittoria infine potesse attuarsi era anzitutto nella possibilità di questa come di ogni altra lotta; ma a Malta le probabilità lo sappiamo, erano ben maggiori. Trattavasi non solo del partito governativo ma di un uomo politico che come lo Strickland era riuscito a far credere di essere persona grata alla S. Sede, di avere a suo favore la relazione del Delegato Apostolico, mentre andava sostenendo che il Vaticano non approvava l'atteggiamento del Clero e dei Vescovi contro di lui giungendo a pubblicare il discorso del Papa ai pellegrini maltesi con rilievi tipografici intesi ad alterarne e restringerne il senso. Di più la sua professata fede cattolica, malgrado il suo anticlericalesimo costituiva un altro elemento per indurre il corpo elettorale a credere che, dando il proprio voto a Strickland, non si sarebbero compromessi gli interessi della Religione.

« Senza distruggere adunque tale equivoco, rimanendo i Vescovi in silenzio, lasciando gli elettori ignari della verità, la vittoria poteva ben sorridere al presidente del Consiglio; la sua opera nociva alla Fede e alla Chiesa Cattolica avrebbe ripreso e, alle postume proteste dei Vescovi, si sarebbe risposto che era troppo tardi, che la volontà del popolo si era manifestata contro di essi, che il diritto dell'elettorato chiamato a fare suprema giustizia del conflitto, aveva dato il suo inappellabile e sovrano responso.

« Così Malta cattolica sarebbe stata esposta per anni ancora alle stesse minaccie ed ai colpi sofferti; ed al mancato intervento dei Pastori sarebbe risalita tutta la grave responsabilità di simili conseguenze: e « l'elettorato », indicato come mezzo a sedare una nociva lotta religiosa, ad altro non avrebbe servito che a perpetuarla.

«E' chiaro.

« Nè — per concludere — va dimenticato che l'intervento dell'Episcopato di Malta era tanto più legittimo e doveroso, quanto meno poteva essere considerato come una «indebita ingerenza politica » e tanto più il Governo britannico fin dal principio del possesso dell'isola — lo ricordava la nota del card. Pacelli al Ministro d'Inghilterra l'8 giugno u. s. — aveva dato al popolo maltese le più ampie garanzie, che avrebbe protetta e difesa la Religione cattolica.

« Tanto vero che proprio in forza di queste garanzie, nella nota del 2 luglio 1929 il Card. Gasparri riteneva di poter fare appello al Governo inglese perchè si impedisse la dannosa attività di Lord Strickland.

« Sicchè, se una « indebita ingerenza politica » si deve deplorare a Malta, questa è dello Strickland, nel campo religioso contro la costituzione non solo, ma contro ancora gli impegni storici del Governo britannico ».

Una lettera del card. Pacelli per la Settimana Sociale di Francia

PARIGI, 8 matt.

In risposta all'indirizzo, col quale Eugène Duthoit, presidente della Commissione generale, faceva omaggio al Santo Padre del programma della prossima Settimana Sociale di Francia, S. Em. il Card. Pacelli, Segretario di Stato di S. S. Pio XI, ha inviato la seguente lettera:

« *Segreteria di Stato di S. Santità*

Dal Vaticano, 28 giugno 1930

Signor Presidente,

Il Santo Padre ha accolto con benevole interesse l'importante soggetto che la XXII Settimana Sociale di Francia si propone di studiare a Marsiglia sotto gli auspici di Sua Ecc. mons. Dubourg, per trattare alla luce dei principî cristiani il grave problema attuale della colonizzazione con tutte le responsabilità morali che da essa derivano. Non poteva davvero scegliere miglior sede di quella metropoli marittima dalla quale partono, sotto lo sguardo materno di Nostra Signora della Guardia, i bastimenti diretti al continente africano, al vicino ed all'estremo Oriente, ove le nazioni europee estendono la loro autorità e la loro protezione sopra immense popolazioni autoctone o indigene.

Senza entrare nelle questioni di ordine politico e nazionale, chi può non scorgere i molteplici problemi che solleva, pur soltanto a riguardo della sociologia, uno stato di cose tanto complesso e delicato quanto lo è la colonizzazione, nel quale sono chiamate ad agire di concerto attività culturali diverse?

Questo può spesso esser causa di conflitti e di crisi, con danno di milioni di anime, qualora le nuove condizioni del lavoro e del capitale vengon bruscamente applicate, dimenticando gli eterni principî della civilizzazione cristiana.

Nel campo della colonizzazione più forse che in altri campi, progressi materiali e principî cristiani devono andare di pari passo. E la predicazione del Vangelo non raggiungerà il suo pieno effetto, fra gli infedeli, se il loro stato sociale è depresso o corrotto dagli abusi di ogni genere prodotti dallo sfruttamento del lavoro umano e dal disordine dei costumi.

Questo, onde rilevare quanta ragione avete di non trascurare nel vostro insegnamento, il punto di vista missionario del quale S. S. Pio XI si è fatto di questo problema uno dei compiti del proprio pontificato sottolineando come gli araldi del Vangelo pur dovendo restare estranei agli interessi politici e nazionali, che l'azione colonizzatrice degli Stati presuppone, non sono per questo meno uniti alla vita sociale delle popolazioni indigene ma anzi sono chiamati a concorrere attivamente al loro miglioramento materiale e morale ».

La lettera lodava infine i dirigenti delle Settimane Sociali di Francia che già fruiscono di una tradizione di consensi e di proficue attività nel campo intellettuale e religioso e accordava ai professori e al Presidente delle Settimane la benedizione del S. Padre.

Convegno di cultura religiosa della Gioventù Catt. Femminile a Castelnuovo Fogliani

ROMA, 8 sera

Il Consiglio Superiore della G.F.C.I. ha indetto anche quest'anno un Convegno di Cultura religiosa per le proprie Dirigenti Diocesane, comprendente giornate di organizzazione dal 13 al 17 luglio, esercizi spirituali tenuti dal Rev. P. Matheo Grawley Bolvey SS. CC. dal 17 al 21 e il Corso sulla Pietà Cristiana tenuto dal Rev. Mons. Olgiati dal 21 al 26.

Tale Convegno si terrà a Castelnuovo Fogliani all'Istituto del S. Cuore dell'Università Cattolica.

Il Governo ha concesso il ribasso del 30 per cento per la stazione di Fidenza dal 10 luglio al 26 per detti corsi. Le partecipanti riceveranno i moduli ferroviari unitamente alla tessera di iscrizione al corso dal Consiglio Superiore della G.F.C.I. Piazza S. Ambrogio 9 - Milano (108).

LA MORTE del Primo Ministro della Nuova Zelanda

WELLINGTON, 8 sera

Sir Josephs Wardex primo Ministro della Nuova Zelanda è morto dopo lunga malattia.

Dalla Città del Vaticano

Il Cardinale Vannutelli aggravatissimo

CITTA' DEL VATICANO, 8 sera

Le condizioni di salute del Card. Vincenzo Vannutelli, decano del Sacro Collegio, che da qualche tempo erano diventate assai precarie, si sono da sabato improvvisamente aggravate, in seguito ad un attacco uricemico assai accentuato.

Nella giornata di ieri, lunedì, vi fu un lieve miglioramento che nella notte si è di molto attenuato.

Stamani lo stesso illustre infermo, sentendosi affievolire le forze, ha chiesto i conforti religiosi ed alle ore 8,15 di oggi il parroco dei Ss. Apostoli, Padre Rori, dopo celebrata la S. Messa nell' appartamento di S. E., ha somministrato i Ss. Sacramenti al Porporato al quale poco dopo giungeva anche una specialissima affettuosa benedizione del S. Padre. Presso l'Illustrissimo infermo si trovavano anche il parroco di Santa Maria in Via, il segretario mons. Bertini, i congiunti e i famigliari. Nel pomeriggio di oggi lo stato dell'infermo permaneva stazionario. Nonostante la assai accentuata gravità del male, egli conserva lucidissime le facoltà intellettuali ed è dotato di una straordinaria serenità.

Numerosi porporati, prelati ed altri personaggi si sono recati a visitare l'amato vegliardo, apponendo il loro nome sull'album delle visite nel suo appartamento al Palazzo della Dataria.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Il Card. Michele Lega, Vescovo suburbicario di Frascati, prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti;

S. E. Eleodoro Romeno ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario del Perù con la famiglia;

S. E. Giorgio de Barcza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Ungheria;

i monsignori:

Giovanni Zonghi, Arcivescovo di Colossi, presidente della pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici;

Dante Munerati, Vescovo di Volterra,

Ausilio Bacciarini Vescovo titolare di Daulia, amministratore apostolico di Lugano.

Michele O' Brien, Vescovo titolare di Amorio, coadiutore dell' arcivescovo di Kindston.

Mons. Paternò nuovo Arcivescovo di Catania

Il S. Padre si è benignamente degnato di trasferire alla chiesa arcivescovile di Catania monsignor Carmelo Paternò, Arcivescovo di Otranto.

Il card. Leme parla per radio col Brasile

Il nuovo Cardinale Leme Arcivescovo di Rio de Janeiro aveva avuto una conversazione radio col giornale *Notte* di Rio Janeiro. Il giornale aveva richiesto all'ufficio telegrafico della Città del Vaticano una conversazione con il suo Cardinale e questi l'accordò parlando dalla sua residenza al Collegio Pio Latino Americano. La conversazione netta e chiara si protrasse per 12 minuti per via telefonica Roma-Berlino.

Il Papa al card. Maffi

Il Papa ha inviato al Card. Maffi le sue congratulazioni per la ricuperata salute con un dispaccio le Segretario di Stato il quale ha aggiunto le sue felicitazioni.

Mons. Salotti alla congregazione di propaganda Fide

Mons. Salotti iermattina ha preso possesso della sua nuova carica di segretario della congregazione di Propaganda. Il vicesegretario mons. Pecoraro che da oltre 25 anni presta la sua opera alla congregazione ha presentato a mons. Salotti i capi ufficio e gli impiegati ai quali il nuovo segretario ha rivolto benevoli parole.

Il programma del Congresso Nazionale della F.U.C.I. a Trieste

TRIESTE, 8 sera

E' stato fissato il programma definitivo del Congresso Nazionale della *Fuci* che si terrà a Trieste il prossimo settembre. Verranno in seguito altre comunicazioni sulla Mostra Fucina, la Mostra fotografica e il concorso dei canti.

Giorno 4, ore 8: S. Messa. - Ore 9.30: I. Relazione: «Il compito attuale dei cattolici nel campo della cultura». - Ore 16: Adunanze organizzative in sedi separate. - Ore 19: Meditazione e Benedizione Eucaristica.

Giorno 6, ore 8: S. Messa. - Ore 9.30: Relazioni di facoltà a) Medicina: Vitalismo e meccanicismo; b) Giurisprudenza: Matrimonio nel diritto canonico; c) Ingegneria: L'influenza dell'idea religiosa nelle costruzioni. 1 Ore 16: d) Lettere: Visione cattolica del romanticismo; e) Commercio: Il fallimento; f) Scienze naturali. - Ore 18: Conclusione delle relazioni di facoltà in adunanza plenaria. - Ore 19: Meditazione e Benedizione Eucaristica.

Giorno 7, ore 8: S. Messa. - Ore 9.30: Relazione del Consiglio Superiore. - Ore 16: Discussione della relazione del C. S. e chiusura del Congresso.

Giorno 8, ore 6: Partenza per Monfalcone-Redipuglia ove verrà celebrata la S. Messa di suffragio per i caduti dell'ultima grande guerra. Partenza da Redipuglia per Gorizia, Aidussina, Prevallo, Postumia, ove si consuma il pranzo e si visitano le grotte. Ritorno a Trieste per le ore 18.30.

Nel pomeriggio dei giorni 5, 6, 7 alle ore 14.30 si terranno adunanze organizzative per: *Studium, Azione Fucina*. Le Missioni. A queste adunanze saranno invitati i rispettivi incaricati dei Circoli.

Opinioni e fatti

Gigetto Maccarone

Gigetto Maccarone — il nome è puro e il cognome nutriente — faceva il tramviere a Roma.

.... quanto, tutt'un botto, se messe in testa d'esse un gran dottore e cominciò a imbastì' quarche cianpotto cor fero china e er sugo del tortore.

Egli propinava alla sua clientela il liquido di boccette avvoltolate in carta nera con stelle d'argento e code di fiamma. Prezzo da 100 a mille.

Scopo guarire i mali amorosi. Effetto positivo per innamorare frigidi e negativo per calmare le incorrisposte scalmane.

Gli sequestrarono una boccetta e dal'esame chimico risultò che il liquido si componeva di tonificanti e di soporifera acqua di papavero.

Gigetto Maccarone è reo del più inutile tra i «truechi» medicamentosi.

L'azione soporifera o tonica del tempo, sui mali dei quali si occupava lo dispensava da ogni incomodo.

Gigi ha commesso la più incongruente delle colpe.

I suoi clienti ne sono state le più degne vittime.

I capricci d'una bambina

La collera di una ragazzina di nove anni ha provocato in America una tremenda catastrofe. Mandano infatti da Nuova York che certa Minnie Cimino, figlia del proprietario di una fabbrica di fuochi d'artificio, essendo stata contrariata dalla madre, che le aveva rifiutato un gelato, afferrava un petardo e lo faceva scoppiare nell'interno d'un deposito di razzi. Una terribile esplosione si è verificata, seguita da un vasto incendio. Quando, dopo alcune ore, le flamme furono domate, vennero trovati i cadaveri di quattro persone: quello della piccola Minnie, di suo nonno, di un suo cugino e di un impiegato. Altre tre persone sono rimaste ferite.

La bambina ignorava, con tutta probabilità, che il petardo è una terribile arma micidiale.

Credeva di vendicarsi causando soltanto un grande spreco di razzi.

Aveva, nella collera capricciosa quel la «buona fede» che non brilla nei violenti maneggiatori di petardi polemici, coi quali si dà fuoco a una casa come a una nazione.

I disastri, non sono che di rado causati da irresponsabili minorenni.

Delitti del coraggio

Madama Rita Shoemaker è appassionata oltre ogni misura della ginnastica, con spiccata preferenza per i rischi più acrobatici, ciò che denota in lei una natura da saltimbanco.

Di recente s'è fitta in capo di battere il record col paracadute e s'è precipitata da una bazzecola d'altezza, cinquemila metri appena.

A casa, prima di tentare l'esperimento aveva lasciato un suo bambino di due anni.

Se si fosse ammazzata, l'avremmo detta meno colpevole di una infanticida?

E dopo quel salto, come avrà sostenuto lo sguardo della sua creatura?

I delitti della « virtù » del coraggio!

Una piccola testa

Un ragazzo di Marsiglia aveva rubato 5 mila lire dalla cassa di una Cooperativa di Marsiglia. Poi era tornato al negozio non si sa con quale intenzione, armato di quattro rivoltelle Non una di meno. Il fanciullo non aveva che due mani per le sue quattro pistole, ma dalla camera dove si era asseragliato, egli teneva testa gagliardamente agli agenti ed alla folla. Una guardia fu gravemente ferita. Infine fu possibile agguantarlo alle spalle e il pericoloso efebo si arrese, abbandonando due delle sue rivoltelle. Le altre due furono ritrovate nel cortile.

Ora è tra le mani della Giustizia. Ma i giornali dichiarano che era un bravo ragazzo senonchè da qualche tempo la sua piccola testa era in fermento per i romanzi polizieschi ed i cinema.

Scriveva ai suoi amici ed ai suoi genitori lettere sbalorditive con la firma: «Il giudice».

E' proprio così. Se veramente si crede che il cinema e i romanzi polizieschi hanno una influenza su le fantasie degli adolescenti, perchè non si deve proibire la proiezione di films, perchè non si mettono gli emuli del testè defunto Conan Doyle, nell'impotenza di nuocere?

Ma tuttavia i giornali francesi che pure si scagliano contro gli autori e gli editori, pubblicano in prima pagina i ritratti dei criminali del giorno La maggior parte di questi degenerati vengono così ad assumere una rinomanza nazionale ed una celebrità per via delle centinaia di migliaia di copie del loro ritratto, come un Lindberg od il Capo di uno Stato.

(cierre)

La disoccupazione alla fine di maggio

ROMA, 8 sera

Sullo stato della disoccupazione alla fine di maggio, quale risulta dai controlli organizzati dalla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali si hanno queste notizie. Rispetto alle regioni i disoccupati si trovano distribuiti: il 19 per cento nella Lombardia: il 17 e mezzo per cento nel Veneto; il 17 e mezzo per cento nell'Emilia: il 6 e mezzo nel Piemonte: il 6 nella Liguria: il 6 nella Sicilia: il 5 nelle Puglie: il 5 nella Campania: il 14 e mezzo nella Toscana: il 2 e mezzo nelle Marche: il 2 e mezzo nella Venezia Giulia: il 2 nel Lazio: l'1 e mezzo negli Abruzzi: l'1 e mezzo nella Calabria: l'1 nella Sardegna: l'1 nella Venezia Tridentina: il 0.8 nell'Umbria: il 0,2 per cento nella Basilicata.

Rispetto alle attività, i disoccupati si trovano distribuiti: il 23 per cento nelle industrie edilizie: il 21 per cento nell'agricoltura: il 21 nelle industrie tessili: il 10 nelle industrie agrarie: il 7 e mezzo nelle industrie metallurgiche: il 7 e mezzo nei servizi collettivi: il 3 e mezzo nel personale non operaio: il 2 e mezzo nelle industrie minerarie: l'1 e mezzo negli esercizi pubblici: l'1 e mezzo nelle industrie chimiche e l'1 e mezzo nel personale non specificato.

La morte del prof. Francesco Gasparolo

ROMA, 8 sera

E' morto ad Alessandria presso quella Casa di Riposo il canonico teologo prof. don Francesco Gasparolo illustre e insigne romanista. Insegnò all'Apollonio a Roma dove pubblicò una poderosa opera in sette volumi sul diritto romano. Ad Alessandria insegnò diritto canonico e diritto civile nel Seminario Maggiore.

La Principessa Giovanna trasporta all'ospedale un soldato contuso

PISA, 8 sera

Nel pomeriggio di ieri un'automobile di Casa Reale, nella quale si trovava la Principessa Giovanna di Savoia in compagnia della Principessa Maria Adelaide, di ritorno dalla stazione di Pisa, si dirigeva sul viale di San Rossore verso la reale tenuta, quando all'altezza della Frazione di Barbaricina un caporal maggiore di artiglieria faceva segno all'automobile di fermarsi e quindi le si accostava per chiarire le ragioni del proprio atto. Accortosi però di essere di fronte alla Principessa Giovanna, il caporal maggiore, mortificato, si scusava, ma la Principessa con atteggiamento bonario lo tranquillizzava invitando a dire che cosa desiderasse. Il caporal maggiore comunicava allora alla Principessa che a pochi metri di distanza giaceva il soldato del 7.o artiglieria da campagna Sante Morani, da Carrara, il quale era caduto da cavallo producendosi una distorsione ad un piede e non poteva perciò camminare.

La Principessa fece allora accogliere nella propria automobile il soldato Morani e lo ha accompagnato all'ospedale proseguendo quindi per San Rossore.

Dott. F. MORANDI

Medico Chirurgo

DENTISTA

Via Altabella N 15 p. p. tel. 23-448

RENI · VESCICA · URETRA

compresa blenorragia e sue complicanze)

Dr. ZARDA Visita P. Umberto I. N. Ore 10-12; 17-19 Opera nelle Case di Cura Policlinica e Villa Verde

RENI VESCICA VIE URINARIE

Cure Endoscopiche e Chirurgia

Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14 16 - Telef. 23-352 - Via Castiglione N. 103 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano Via Mercalli 9 Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Bagni Villeggiature
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

BAGNI PORRETTA - Pensione Hotel Porretta - Posizione amenissima, vasto parco, cucina famigliare. Pensioni lire 22-25. (8074)

Camere ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI subito in palazzo signorile 2 camere ammobiliate, salotto, uso cucina, comfort. Cassetta 11 L. Unione Pubblicità - Bologna. (8022)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI subito appartamento signorile, comfort moderni adatto oltre abitazione, sedi sociali, istituzioni ecc. Rivolgersi Portineria Saragozza, 26. (8028)

AFFITTANSI appartamenti nuovi, bellissima posizione 2-3-4 camere, cucina, accessori. Marescalchi - Andrea Costa, 133 quarto. (9009)

PONTEVECCHIO, 79 terzo affittansi subito due locali uso magazzeno, garage o laboratorio: Cuzzani, Tel. 24824. (7960)

QUATTRO vani affittansi: Milazzo, 9; altrettanti Gandolfi, 24. Rivolgersi ivi. (8989)

IL PRINCIPIO DELLA MODER DIVINA COMMEDIA

Nel mezzo del cammin di nostra v
Sentia cader la mia capigliatura
Si ch'io piangevo ed imploravo a

Ahi quanto a dir qual'era, cosa
La mia povera testa senza peli
Che nel pensier rinnova la paura!

Ma nôva grazia dai superni ciel
Portava al mio dolor consolazione
Onde m'è forza ch'io ve la rivelì.

L'Acqua Chinina che scoprì Mig
Oprando con mirabil potestate,
Fummi principio della salvazione!

O Muse, o alto ingegno, or m'aiut
O testa, che provasti il suo valore
Qui si parrà la sua nobilitate.

Diverse person favorite dalla sor

Vogliamo ricordare al pubblico, diverse sono le persone favorite sorte avendo guadagnato somme L. 250.000 ed altre di L. 125.000 per re acquistato una Busta della Fo na od anche una sola cartella tombole nazionali sinora estratte.

Queste persone che sono state rite dalla sorte se non avessero acquisto sia delle Buste della F na o delle cartelle delle Tombole se, non avrebbero mai potuto gu gnare, così importanti somme.

Si presenta una eccezionale occ ne di poter guadagnare Lire 500 **Mezzo Milione !!** con sole L. 5 e di per procurarvi una simile gio corre assolutamente acquistare le telle o le Buste della Fortuna Grandissima Tombola Nazionale, si estrarrà in Roma il 17 LUGLI beneficio delle Opere Ospedalie Assistenziali della Lunigiana e gnana che ha premi tutti in con per la vistosa somma di Lire 55

Siamo agli ultimi giorni ci Ve ed occorre affrettarsi per non rimorsi.

Rivolgersi dagli appositi incar che tengono esposto l'avviso di sta Tombola ed anche alla Com ne Esecutiva in Roma, Piazza del 48.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Ch le Statue Sacre in carta pesta marmo e bronzo dello **Scultore Guacci, Cavaliere del Lavoro di** Le raccomandiamo perchè hanno rito religioso e fine esecuzione ca, e non devono confondersi con te altre che sono raffazzonate e forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere guite dallo Studio del Cav. Gu fare le richieste direttamente se tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la notorietà, è stato visitato dagli **Cardinali Pompilj, Laurenti e De** da **S A R. il Principe Ereditario Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il** **tosegretario Bisi dell'Economia nale, da S. E. il Ministro della Re blica Argentina Fernando Perez.**

A richiesta spedisce fotografie e ventivi.

Ente Viaggi Educativi So

VIAGGIO A PARIGI
26-31 Luglio
Quota L. 600

GITA A VIE E BUDAPE
10-17 Agosto
Quota L. 87

GITA POPOLARE AD OBERAMMERGAU
13-17 Agosto
Quota L. 425

All'atto dell'iscrizione v rà rilasciata una dichiaraz ne che servirà per otten il passaporto.

Chiedere programmi detta

Le iscrizioni si ricevono in Mentana 4 Bologna

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'A NIRE D'ITALIA.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIAL

OBERAMMERGAU

SACRE RAPPRESENTAZIONI

DELLA PASSIONE DI CRISTO

GITA POPOLARE: 13-17 AGOSTO

QUOTA L. 425

(Non occorre il passaporto)

Chiedere programmi dettagliati all'E. V. E. Via Mentana 4 - Bologna

Coll'Opera Italiana Pellegrinaggi Paoli

A GERUSALEMME !

I. Itinerario
19 Agosto - 20 Settembre
Quota minima L. 2150

II. Itinerario
29 Agosto - 13 Settembre
Quota minima L. 1400
Visita in auto a tutti i luoghi santi (oltre 500 Km.)

Col I. itinerario, visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Egitto; escursioni facoltative in Siria, Transgiordania, Cairo ecc.

A LOURDES

Itinerario A
26 Agosto - 1 Settemb
Quota minima L. 275

Itinerario B
25 Agosto - 1 Settemb
Visita di Paray le Monial,
Quota minima L. 475

Le quote comprendono viagg alloggio e vitto per 4 gio completi a Lourdes, auto, sporti, distintivo, manua mance.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi a Bologna, Mentana N. 4 - a Milano, via Mercalli N. 9 - a Venezia, Pala Morosini Ss. Giov. e Paolo.

Conan Doyle

Figlio di un artista londinese, fu scrittore precocissimo. Alla sua prima novella si suol dare la data dei suoi sei anni, volendo fossero di Conan anche gli scarabocchi illustrativi del manoscritto.

Possedeva una fantasia a gettiti violenti, con l'istinto di creare il mistero per dare all'acume poliziesco la soddisfazione di dissoterrarlo attraverso un imponente crepitio di espedienti, legati da una logica a fil di spada.

La scuola non incoraggiò Conan nella produzione delle novelle.

Egli era destinato a creare un eroe fuori dei ranghi letterari, interessante i lettori piuttosto che i critici; e più inteso a servire la polizia — funzione di notevole importanza — che l'arte.

Altri ci avevano abbondantemente provveduto, nell'internazionale letteraria, di innamorati ideali, di furfanti impuniti e inappuntabili, di storie delittuose senza procedimento giudiziario, di vicende stinte dal troppo sentimento, di romanzetti e grandi romanzi nei quali la morale se ne sta indisturbata — situazione inverosimile per un Conan.

Nessuno ci aveva dato il «poliziotto» ideale.

Questo mancava non soltanto nella letteratura, ma nella vita pratica.

La polizia usava di mezzi olimpicamente rudimentali; lo sviluppo delle scienze criminali era di là da venire. La tecnica delle ricerche era rispetto a quella di oggi come la vecchia lampada ad olio paragonata ai penetranti riflettori elettrici.

La malignità del delitto cresceva a dismisura.

Era necessario — come il pane — Serlok Holmes.

E Serlok Holmes, nacque.

*

Conan Doyle passati i primi entusiasmi di giovinezza, si era inscritto alla Facoltà di Medicina di Edimburgo, dove ebbe per insegnante il dott. Bell «dal naso aquilino e dalla maniera bizzarra di scoprire in ogni caso il più inafferrabile dettaglio».

Laureatosi, fece il medico di bordo su di una baleniera.

Più tardi aprì un gabinetto di oculistica, arredando due stanze alle quali non bussava un cane.

Nelle attese, il sistema analitico del dott. Bell, che scopriva cause enormi da effetti infimi, formulava le diagnosi seguendo le piste degli indizi più trascurabili, è un ricordo che appassiona Conan Doyle.

Immagina il vecchio insegnante alle prese con la delinquenza.

Per imbastire i piani cinici e i retroscena sconvolti di questa, la fantasia non fa difetto al Doyle.

Il personaggio ideale per sbrogliare le matasse, il poliziotto della nuova scuola scientifica, balza dalle reminiscenze del vecchio insegnante con la psiche e il fisico di ruolo. Occhi di lince, salute di ferro; cervello dotato di formidabili sottigliezze di raziocinio, dall'osservazione capace, immediata e fredda.

Il dipanatore modello è creato, le matasse delittuose, gli saranno fornite da dozzine di volumi.

Conan Doyle fa la prima reale fatica di scrittore nel dargli il nome. Trova quello che gli si attaglia: Serlok Holmes.

Stenta a procurargli un editore, che non tema gli sconcertanti aspetti letterari delle avventure di Serlok, all'azione di per sè encomiabile del quale era necessaria la terrificante presenza della mala vita come al lottatore che deve dar prova di sè, il nemico.

I fili tesi sono quelli che si prestano meglio alle forbici portentosamente analitiche di «Serlok». Meno qualche raro caso in cui egli non coglie nel segno — forse per non scoprire il trucco — Conan Doyle fa i maledetti castelli insanguinati a bella posta per il loro demolitore.

Ma Serlok è vivo di una vita autonoma, da non confondersi con quella dei suoi molti imitatori che non avevano a loro disposizione l'ingegnaccio poliziesco del Doyle.

*

L'opera voluminosa oltre l'ammissibile, giacchè ripeteva il già detto, e arruffava il già dipanato, ebbe il torto di essere riservata allo scaltrimento della polizia.

La pubblicità delle prodezze di Serlok non poteva che favorire la delinquenza. Lo scopo di interessare al trionfo della giustizia — per quelle vie scientifiche che Doyle preconse — non compensa di quello che costa; delle perverse incenature.

Il pubblico di Conan fu diviso come quello delle aule giudiziarie e delle casalinghe zuffe tra gatto e sorcio.

Ammesso che una parte — scelta col lanternino — si dilettasse nella lettura per scopi morali favorevoli a Serlok, alla parte più grossa prudevano le narici per l'odor di sangue, piacevano le astuzie macabre dei fabbricatori di male e succedevano cattivi sogni e istinti non raccomandabili...

Lo stesso infallibile inseguimento di Serlok, è quanto ci può essere di più stimolante al desiderio che la delinquenza gli sfugga.

Cercar ragioni di morale nell'opera di Conan Doyle, tempo perso.

*

Col 1806 «Serlok» fu messo a riposo dal suo creatore annoiato. Doyle, materialista sino a quarant'anni, credette che in una seduta intorno al tavolino danzante gli si svelasse il mondo degli spiriti, smarrendosi con ardori neofitici in nebulosità ultraterrene.

Il poliziotto di razza ch'era in lui si trasformò in teosofo. Scrisse sulla evoluzione dello spirito e sulla esistenza delle fate. Viaggiò per il mondo predicando la sua fede «supplementare», con in tasca la presunta fotografia dell'ombra di un figlio morto.

La guerra — fatta da Doyle come colonnello dell'esercito inglese — polverizzò le sue certezze materialistiche. L'esistenza di un al di là — mai accettata prima di allora — lo abbagliò. Anzichè ritrovarcisi in una migliore pienezza Doyle vi si smarrì.

Sconfessato il suo frusto raziocinio «serlockiano», non ebbe con che sostituirlo. Continuò la strada da visionario; predicatore infatuato delle fumicose illusioni spiritiche; credendo di giovare alla umanità meglio che con le bravure di «Serlok».

Fu l'ultimo errore di Doyle buon padre, una volta buon logico, ottimo cronista di cronaca illeggibile; precursore della polizia scientifica; soldato ed occultista.

*

Con tutto questo sotto i venti anni di Serlok; creazione viva, ci è parso veramente un benefattore, un grande.

GIACOMO DOSSI

Curioso sistema instaurato in Oceania

Donne poliziotte alla caccia dei mariti ubriachi

ATIU, 8 sera

Il vizio del bere produce delle vere devastazioni fra la popolazione maschile dell'isola di Atiu. Per far scomparire l'ubriachezza, i capi hanno avuto la magnifica idea di confidarne uffiacielmente la repressione alle donne. Queste hanno subito preso molto sul serio il compito loro affidato e fanno i poliziotti senza riguardi. Tanto esse sono sicure che giammai un uomo si permetterà di toccarle quando arrivano a mettere il naso nella bocca dell'uomo per sentire se ha bevuto.

Esse partono in pattuglie di due o tre donne e vanno a spiare gli uomini che si nascondono nelle valli per ubbriarcarsi col sugo di arancio. Se riescono a scappare, scappano, ma se sono sorpresi, s'arrendono senza opporre resistenza e consegnano la bevanda, che le donne versano … terra senza che essi protestino. E' questo forse l'unico mezzo che dia buona speranza di poter vincere il vizio rovinoso dell'isola di Atiu.

Chiuso in una botte tenta sorpassare le cascate del Niagara

LONDRA, 7 luglio

Sembra che anche le costate del Niagara solletichino in America la febbre del «record» moderno.

Un cittadino americano di origine greca, Giorgio Stathakis, proprietario di una piccola trattoria di Buffalo, sperava di poter guadagnare fama e ricchezza tentando la traversata delle cascate del fiume rinchiuso in una botte lunga tre metri e alta un metro e mezzo. Fattosi gettare in acqua, si lasciò trasportare dalla corrente. Migliaia di spettatori assistettero al drammatico tentativo. La botte, dopo aver seguito il filo centrale della corrente, giunta sull'estremo limite della cascata precipitò con velocità fantastica nel baratro sottostante: ma, scomparsa fra la spuma, non comparve più a galla.

Si ritiene che la botte sia rimasta incastrata fra due rocce sotto la cascata dato che le ricerche tuttora fatte non hanno ritrovato traccia nè della botte nè del suo volontario prigioniero.

Il Vesuvio ha caldo

NAPOLI, 8 sera

Il Vesuvio fa nuovamente parlare di sè dopo qualche settimana di silenzio. Stamane si è avuta una ripresa di attività che a quanto pare non presenta alcun serio pericolo.

Il direttore dell'Osservatorio vesuviano, prof. Malladra, ha diramato alle ore 21 il seguente comunicato:

« La fase parassistica dell'attività vesuviana ebbe principio, con qualche ritardo sul previsto, stamane alle 6,45. A tale ora si verificò un copioso rigurgito di lava fluente dalla bocca del conetto eruttivo che sventrò per circa 30 metri di altezza il conetto stesso, con accompagnamento di forti esplosioni e abbondante proiezione di materiale incandescente. Poco dopo si apriva alla base occidentale dello stesso conetto un fontanile molto attivo, da cui la lava di fuoco esce abbondantemente in flotti con lancio di scorie. Altri due fontanili si sono in seguito aperti più a nord, ma con minore attività. Le lave delle tre bocche di fuoco, che a quest'ora ancora continuano, hanno invaso il quadrante nord-ovest della vasta piattaforma del cratere, di cui vanno riempiendo tutti gli avvallamenti.

« Si può presagire che tale forma di attività, molto simile a quella del 1927, durerà per qualche settimana e che, dato il lento sfogo dei fontanili, le lave potranno consolidarsi nel cratere e nella Valle dell'Inferno, senza spingersi troppo lontano e recare danni alle ridenti campagne circumvesuviane ».

La morte di Angelo Conti

NAPOLI,8 sera

Stanotte alle 2.10, in seguito a paralisi bulbale, è morto, all'età di circa 70 anni, il poeta e scrittore Angelo Conti, prediletto amico di Gabriele D'Annunzio, di Adolfo De Carolis, di Pascoli e di tutti gli altri grandi artisti che verso la fine dell'800 crearono, prima o Roma e poi a Napoli, un centro di alta intellettualità. Angelo Conti è stato sorpreso dalla morte mentre correggeva le bozze d'una *Vita di San Francesco* da lui scritta in questi ultimi mesi sulle premure affettuose di Giovanni Papini.

Era nato a Roma il 21 giugno 1860 ed aveva in molte opere di critica comunicato le gioie che egli provava nell'ammirazione della natura e dell'arte.

Tra le varie sue opere va ricordata una introduzione ed uno studio sul Petrarca e l'ultimo sul fiume del tempo.

SCANDALO

Guglielmo secondo, in tempi meno infelici, conobbe Taschin pascià, ciambellano del sultano Abdul Hamid, in un suo soggiorno a Costantinopoli.

Si intesero.

Il ciambellano lustrò le scarpe — parlo in metafora — all'imperatore: e questi, promise come si usa, che in riconoscimento dei servizi ricevuti, sarebbe stato sempre pronto a soccorrerlo.

Faceva conto di averne in tasca la possibilità.

Ci contava anche Taschin pascià; e quando ebbe la disgrazia di finire in miseria fu sua consolazione pensare che aveva in tasca la promessa di Guglielmo II.

Tirò il respiro come colui che in un naufragio, scopre di avere alla vita il salvagente.

Scrisse a Doorn; si fece fare il prestito dei francobolli e, trepidamente, imbucò.

Il « Maresciallo di Corte » gli rispose con affabile compassione un po stereotipa:

« S. M. l'Imperatore e Re, prende viva parte alle tristi condizioni di Taschin pascià, ma, con molto e sincero rincrescimento, non ha alcuna possibilità di aiutarlo perchè il bilancio imperiale a Doorn può essere mantenuto in pareggio solo facendo la massima economia ».

Taschin ha dato la missiva in pasto al pubblico (ma forse la sua intenzione è, anzichè un dispetto, la speranza di scovare qualcuno che faccia le veci dell'imperatore, regalandogli un abito smesso, o un tozzo di pan secco).

I giornali di Turchia ficcano il naso negli interessi privati di Guglielmo, affermando, in base a dati incontrollabili, che un qualche marco avrebbe potuto spillarlo.

Io mi sdegno di cotesta intromissione sfacciata, e mi fa specie che il Taschin deprezzi talmente il conforto della buona parola, la partecipazione spirituale dell'amico al suo desolante stato...

Non di solo pane, vive l'uomo.

Una bella lettera non è da posporre a una banconota.

A rigori di termini, poi — per mettere le cose a posto — Guglielmo quando promise il suo aiuto in caso di qualsiasi bisogno, non specificò la «natura» dell'aiuto: non stabilì di darlo in derrate alimentari.

Si riserbò la facoltà di scelta.

E' dunque fuor di luogo fare gli scandalizzati perchè ha scelto un modo piuttosto che un altro.

Martin con la cappa

I ricordi di un vecchio romano

Pierre de Nolhac e le rime del Petrarca - Nel retrobottega di Zanichelli - La Biblioteca Vaticana - Mommsen non alzò il capo a Leone XII - Un'udienza con Pio XI

Pierre de Nolhac, accademico di Francia e storico illustre di Versaglia, di Maria Antonietta, di madama Pompadour e di Luigi quindicesimo, ha scritto un volume: *Souvenir d'un vieux romain* e Plon-Nourrit l'ha pubblicato in uno di quei sedicesimi che, ad averne, in biblioteca, tutti in fila, un bel numero, è un piacere guardarseli. Il «vecchio romano» è lui stesso, Pierre de Nolhac, che, a Roma, venne da giovane e, a Roma, studiò con molto onore e Roma considera come sua patria seconda. Un caro vecchio, il Nolhac: uno degli *italianisants* più sereni e profondi che abbia avuto la cosidetta nostra sorella latina. A lui noi dobbiamo una fortuna: il ritrovamento del codice autografo delle Rime di Francesco Petrarca. Codesto originale su cui Aldo Manuzio impresse una stampa celeberrima del poeta di Laura, si credeva irrimediabilmente perduto (anzi c'erano degli eruditi che accusavano l'editor veneziano di averne inventata l'esistenza), sicchè, quando il Nolhac, bandì, in una sua *memoria*, la strepitosa notizia di averlo rintracciato nella Vaticana, fu, nel mondo degli studiosi, un unanime coro di plauso. Giosuè Carducci, il 4 agosto 1886, gli scrisse dalla sua villeggiatura càrnica di Caprile, così: « Mio signore, Ella, nella sua dotta comunicazione, ha deterso la memoria del Bembo e dell'Aldo da ogni ombra o di menzogna o di grossolano errore: ha, io,credo e desidero, chiuso il periodo delle discussioni inutili sul testo del *Canzoniere*: ha restituito all'Italia e al mondo civile la più preziosa reliquia personale di un gran poeta: tutto ciò con argomenti e prove che a me paiono irrefutabili. Di che penso che l'Italia e il mondo civile le debbano essere grati. Gratissimo, di certo, le sono io, che amo di antico e fermo amore il Petrarca e che ho sempre creduto alla esistenza di quell'autografo e primo codice. E sono lietissimo che la scoperta ci venga, con tanta gentilezza e cortesia, da un figlio di quella nobile nazione, a cui, oltre il culto che essa ebbe sempre per il Petrarca, l'Italia deve pur tanto ».

* * *

Pierre de Nolhac conobbe personalmente il Carducci, a Bologna, nel retrobottega della libreria Zanichelli. Una sera, in quel retrobottega, erano, al solito, adunati gli uomini più egregi della città: aspettavano il poeta: con più ansia lo aspettava il De Nolhac, novo a quei convegni, anche perchè erano i giorni della polemica su Tunisi e il De Nolhac temeva qualche sfuriata del maremmano. Carducci comparve sull'uscio. Bruno, vigoroso, fatticcio: e barba e capelli salvatici. Fissò, con uno sguardo panoramico di que' suoi occhietti infossati e scintillanti, la combriccola, riconoscendo subito lo straniero e stringendogli la destra, e poi si messe al suo posto consueto intorno alla tavola, per il consueto scopone. Ecco l'immancabile fiasco. Chiacchiere e bevute. A un tratto, qualcuno cita un verso dantesco. Carducci butta all'aria il gioco e sèguita la citazione, improvvisando un mirabile commento. Da Dante al Petrarca. E qui, il Poeta si volge al De Nolhac e tutti e due si abbandonano a un appassionato discorso sul *loro* Petrarca. Ripreso lo scopone, uno dei presenti azzarda una domanda: « Professore, perchè non ci legge qualche sua poesia? ». Carducci si rabbuia; quindi si schiara: ordina che gli portino il volume delle *Rime Nuove* e scandisce, come lui solo sapeva, l'ode a Victor Hugo e *Sui campi di Marengo*. De Nolhac afferma che non dimenticherà mai quella voce, quel ritmo, quella musica di versi stupendi. « Il giorno dopo, continua il *vecchio romano*, Carducci mi condusse a visitar la basilica di San Francesco, restituita da poco alla purezza dello stile gotico. Il poeta mi illustrava ogni dettaglio con limpido eloquio. E io, ascoltandolo parlar con tanto entusiasmo dell'arte religiosa medievale e dell'anima francescana non potevo persuadermi che proprio lui avesse scritto, nella sua giovinezza, l'*Inno a Satana*, inno che Carducci deplorava, sì, letterariamente, ma che, ideologicamente, non rinnegava. Codest'inno faceva parte del suo bagaglio di patriota mazziniano e garibaldino, ma non invadeva le sfere superiori della sua cultura e del suo spirito lirico. Nel Carducci bisognava distinguere il tribuno che aveva tante volte imprecato al dominio temporale dei papi, impedimento, secondo lui, dell'unificazione d'Italia con Roma capitale, dallo studioso e dal poeta che conosceva, ammirava e *sentiva* la magnificenza delle tradizioni cattoliche del suo paese ».

Osservazione acuta e verissima.

* * *

Quando De Nolhac, partì, nell'autunno del 1882, per Roma, come membro della «Scuola Francese di Storia e di Archeologia», Renan lo incaricò di salutare a nome suo Michele Amari e Padre Luigi Tosti: «Che uomini! Che italiani, figliuolo mio! Beato voi che ve ne starete anni ed anni nella città dei Papi! Ci sono stato lungo tempo anch'io, e codesto tempo io lo ricordo come uno dei periodi più belli e luminosi della mia vita... ».

A Roma, De Nolhac trovò, naturalmente, il suo paradiso di studioso e di filologo, nella Vaticana, straricca, come ognun sa, di codici greci e latini, preziosissimi. Ne era prefetto Monsignor Ciccolini, un siciliano dalle maniere, qualche volta, un po' rudi, ma pieno di squisita bontà. Il giovine francese era curiosissimo di conoscere i più riposti tesori della Biblioteca pontificia, e Monsignor Ciccolini che non era troppo facile a cedere sui regolamenti, cominciò ben presto a far delle eccezioni a favor del De Nolhac, avendo di lui molta stima e nutrendo a suo riguardo una certa simpatia. Simpatia di cui De Nolhac si accorse il giorno che il Ciccolini gli offrì una presa di tabacco. Quando il prefetto ammetteva un frequentatore della biblioteca a tale intimità, voleva dire che codesto frequentatore poteva considerarsi uno dei privilegiati e per i privilegiati Mons. Ciccolini era prodigo di ogni generosità paleografica.

Con De Nolhac si recavano ogni giorno alla Vaticana, Gaston, Boissier, Gaston Paris, Paul Fabre e Charles Diehl. Il Boissier e il Paris erano già celebri. Diehl, quasi ignoto: oggi è il principe dei «bizantinisti» e si può dire che la rivelazione della cultura, dell'arte e della vita bizantina come oggi la si intende e la si valuta, la dobbiamo proprio a lui.

* * *

La Germania era rappresentata dal Mommsen, considerato, a quei tempi, come il massimo tra gli storici del secolo decimonono. Il Mommsen lavorava per il *Corpus Inscriptionum latinarum* e godeva, mercè l'amicizia dell'archeologo delle Catacombe, De Rossi, tutti i favori della Vaticana. Gli si serbava il posto più comodo, accanto alla finestra, e tutti gli impiegati dal Ciccolini al portiere, erano ai comandi di codesto luterano. Il Mommsen aveva un profilo d'uccello rapace: arrivava in biblioteca scuro ed arcigno; ma appena i distributori gli portavano un *in-foglio* od un codice, il viso gli si illuminava tutto di beatitudine ed era una felicità vederlo sprofondarsi ed obliarsi nella lettura dei documenti.

« Un giorno, Papa Leone, recandosi nei giardini, attraversò, come non di rado era solito, la sala del nostro lavoro. Si udì il picchiar delle alabarde sul pavimento della Galleria lapidaria. Una porta si spalancò e il Pontefice, in portantina scoperta, comparve. Non si fermò: sorrise, benedisse con tremula mano, e sparì. Noi cattolici ci eravamo messi in ginocchio: i protestanti salutarono profondamente. Solo Mommsen non alzò gli occhi dal suo palinsesto. Era tanto assorbito da non accorgersi di quel che stava succedendo? O finse di non accorgersene? ».

Il De Nolhac non risponde ai due interrogativi. Ma soggiunge che la cosa disgustò tutti. Moltissimo.

* * *

Nel libro del « vecchio romano », si racconta pure un'udienza di Pio XI. Il De Nolhac conobbe Don Achille Ratti all'Ambrosiana e l'amor del Petrarca li unì in fervida amicizia. Appena il Papa rivide il vecchio «collega», se lo fece sedere accanto e gli domandò, in italiano: « Voi certamente, continuate a occuparvi del Petrarca... ». De Nolhac rimase maluccio, perchè, proprio in quel momento, era tutto immerso nei suoi studi intorno alla Pompadour. Girò il discorso e si misero a ricordar Novati e Ceriani. A un certo momento il De Nolhac chiese al Papa se, qualche volta, non sentisse pungersi dalla nostalgia della sua Ambrosiana e della sua Vaticana. E il Papa, gravemente: « Ahimè, figlio mio; gli uomini son più difficili a maneggiarsi che non i libri! ».

Il topo di biblioteca

GUERRA E PACE

L'uso benefico delle tanks

Caserme e vecchi edifici demoliti

(Nostro servizio particolare)

PORT LEWIS, (Washington) 8 sera

(*S. I. C.*) Un'arma così essenzialmente bellica come le tanks ha dimostrato di essere facilmente suscettibile di utili applicazioni anche in tempo di pace, per esempio nell'opera di demolizione di vecchi edifici destinati a scomparire per fare posto a nuove costruzioni.

E' stato precisamente l'esercito americano a dare le prime dimostrazioni dell'utilità di impiegare le tanks in opere di demolizione. Infatti per accelerare i lavori di demolizione di caserme ed altri vecchi edifici divenuti inutili, costruiti affrettatamente durante la guerra, si pensò di impiegare le tanks. I primi esperimenti eseguiti diedero così buoni risultati da incoraggiare ed estendere l'uso delle tanks.

A seconda della grandezza della costruzione da abbattere, si impiegano da una a quattro tanks di modello pesante, le quali tutte insieme si lanciano contro una stessa parete, penetrano nell'interno e continuano nella corsa fino ad uscire dalla parte opposta. Quindi si ripete l'operazione con le altre pareti. Questo è sufficiente per far crollare l'edificio.

Un dono al S. Padre d'un cimelio del II.o secolo

CITTA' DEL VATICANO, 8 sera

Il S. Padre ha ricevuto in udienza privata il comm. Pericle Staderini, che gli ha fatto dono di un antico frammento marmoreo del secondo e terzo secolo dopo Cristo, che rappresenta S. Pietro in abito di buon pastore.

Sua Santità ha molto gradito l'omaggio del comm. Staderini e ha dato ordine che il prezioso marmo abbia un degno posto nel museo lateranense.

Un aforisma decaduto

La gallina con quattro zampe esiste e sta bene

(Nostro servizio particolare)

RED BLUFF, (California), 8 sera

(*S. I. C.*) Edward Patrick O'Brien, un allevatore di pollame e cultore delle Muse a tempo perduto, ha nella sua fattoria di Tehama County una vera rarità, una gallina con quattro zampe.

Questa gallina-fenomeno ha sole tre settimane di vita, e nonostante l'ingombro del paio di zampe extra, che essa possiede nei confronti delle sue compagne, è la più vispa di tutte e gode di una salute invidiabile. Subito appena nata, il paio di zampe superflue si trascicavano al suolo costituendo un grave impedimento per la povera gallinella: ma poi le due zampe si sono rafforzate e raddrizzate, in modo che ora stanno diritte orizzontalmente, attaccate ad un paio di anche, esse pure extra spuntate sul dorso della gallina.

Non è questo il primo fenomeno del genere, che nasce nella fattoria dell'O'Brien. Infatti alcuni anni or sono nacquè un'altra gallina mostruosa, con due corpi ed una sola testa, o se più vi piace due galline con una sola testa in comune. Questa però non visse che pochi giorni, mentre invece la gallina con quattro zampe sta benissimo e non sembra avere alcuna intenzione di morire.

I "records„ del caldo!

38 gradi nel Polesine

ADRIA, 8 sera

Ieri nella nostra zona polesana il termometro ha segnato all'ombra 38 centrigradi di caldo.

PARMA, 8 sera

L'ondata del caldo continua ad aumentare. L'Osservatorio della R. Università ha registrato la temperatura massima di 32,8.

ERMENEUTICA ESTIVA

La mela d'Adamo era... una pigna

Lo sa il dott. Nielsen, danese

(Nostro servizio particolare)

COPENAGHEN, 8 sera

(*S. I. C.*) Non è affatto vero, che il frutto fatale che fece perdere all'uomo il paradiso terrestre e lo costrinse a vivere da allora in poi in questa valle di lacrime, sia stata una mela. La storia della mela non è esatta. Eva non ebbe null a che fare con le mele. (*E dove lascia Adamo, che ne mangiò la sua parte?*) N. d. r.

E' quanto sostiene il danese dottor Ditlef Nielson, il quale afferma che dopo molti studi, ricerche e osservazioni di antichi documenti, è in grado di poter precisare, che il frutto famoso era un frutto asiatico conosciuto col nome di «peri», e press'a poco, corrispondente all'attuale frutto del «Pinus Pinea», o pino mediterraneo, ossia alla pigna.

Il dottor Nielson tra le molte testimonianze, che dichiara di avere raccolto per provare la esattezza della sua interpretazione cita come una tra le più importanti, un antichissimo disegno risalente, press'a poco all'epoca babilonese, nel quale Adamo ed Eva non raffigurati sotto un albero di «peri», avendo in mano ciascuno una pigna.

Areoplano sperduto nel Baltico

STOCCOLMA, 8 sera

Serie preoccupazioni si nutrono sulla sorte di un idrovolante diretto a questa volta e a bordo del quale oltre a 3 uomini di equipaggio sono cinque persone. Da una segnalazione si ritiene che l'apparecchio abbia smarrito la rotta. Cacciatorpedinieri svedesi e tedeschi incrociano nel Baltico alla ricerca dell'idroplano. (*Radio Stef.*)

L'opera assistenziale della "Italia Redenta„

Un telegramma della duchessa d'Aosta all'on. Mussolini

ROMA, 8 sera

E' pervenuto da Tarvisio a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Al termine della mia ispezione alle istruzioni dell'Opera nazionale assistenza « Italia redenta » nelle provincie di Zara, Istria, Trieste, Gorizia ed Udine sono lieta di assicurare V. E. dell'ottimo funzionamento degli asili ove la grande maggioranza dei bambini allogeni sono italianamente educati e delle opere assistenziali per le madri e lattanti, i cui benefici effetti sono molto evidenti ai fini della politica demografica dal Governo instaurate. La nostra Opera nazionale che conta oggi nelle regioni di confine, circa 1120 istituzioni ove oltre 40.000 allogeni di ogni età sono assistiti dai miei collaboratori con appassionata cura e con italiano spirito, è in continuo sviluppo. Fiera dei risultati fin qui ottenuti, esprimo la certezza, che se non verranno a mancarci il fervido ed efficace interessamento di V. E. e l'appoggio tanto utile ed opportuno delle autorità provinciali, saranno raggiunte tutte le mete umanitarie e patriottiche, che l'Opera nazionale da me presieduta si è prefisso, perchè nelle terre redente si formi una nuova generazione sana valida e orgogliosa di appartenere alla nuova grande patria italiana. Duchessa d'Aosta ».

L'istruzione nautica

Una circolare dell'on. Giuliano

ROMA, 8 sera

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano nell'intento di diffondere maggiormente l'istruzione nautica e di richiamare i giovani alla secolare tradizione marinara del nostro paese ha diramato ai Presidi dei R. Istituti Nautici la seguente circolare: Il Ministero pur riconoscendo, che al fabbisogno degli ufficiali della marina mercantile corrisponde oggi il numero degli iscritti nei RR. Istituti nautici, ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle SS. LL. non soltanto sull'importanza che hanno gli Istituti nautici in quanto costituiscono la fonte principale dalla quale la Marina militare trae i suoi ufficiali di complemento, ma sulla funzione anch'essa non meno importante, che tali Istituti possono e debbono avere nel risveglio della coscienza marinara del nostro paese. Avendo di mira queste finalità, è necessario richiarare agli Istituti nautici un maggior numero di giovani e ciò non per costituire una pletora di professionisti del mare, ma colla visione, che coloro i quali non dedicheranno ad esso le loro future attività porteranno nelle altre professioni, che anche oggi sono parte ai diplomati nautici, le cognizioni apprese nella scuola diventando alla loro volta efficaci propagandisti di cose marinare. Tutti sanno quello, che il paese attende dal mare e quanto bisogno ci sia dunque di conoscitori di cose navali ed è perciò, che il Ministero mentre dal canto suo non mancherà di dedicare le possibili cure al perfezionamento ed alla valorizzazione dell'istruzione nautica, si volge alle SS. LL. perchè vogliano con efficace collaborazione dei capi d'Istituto d'istruzione media e industriale far conoscere gli istituti nautici meglio di quanto non lo siano attualmente. Si giungerà così a valorizzare la promettente tendenza, che molti giovani hanno fin d'ora ad orientarsi verso la vita del mare ed a suscitare in essi il desiderio di dedicarsi agli studi nautici.

Francobolli a soggetto missionario

IRINGA (TANGANIKA, Africa Orientale), 8 sera

La colonia del Congo Belga (Africa Centrale) ha posto in vendita recentemente una nuova curiosa serie di francobolli. Uno di essi, per esempio, riproduce una Suora Missionaria accanto ad una ragazza congolese convertita; un altro la medesima Suora mentre sta pesando un moretto affidato alle sue cure nell'orfanotrofio; un terzo francobollo riproduce una donna indigena che porta il suo bambino all'ospedale della Missione per la vaccinazione.

Questa serie di francobolli, interessantissimi dal lato filatelico e missionario, è destinata ad aiutare l'opera eroica di carità cristiana che le brave suore missionarie vanno da tanti anni esercitando in quella colonia del Centro Africano.

I delegati delle Croci Rosse a Milano

MILANO, 8 sera

I rappresentanti della Lega internazionale delle Società della Croce Rossa signori Draut, Kittredge, e Sand e il Direttore Generale dell'Ufficio internazionale di igiene pubblica di Ginevra Dr. Abt venuti a Milano per constatare quanto è stato fatto nel campo della lotta antitubercolare sono stati ricevuti stamane nelle sale del rettorato dal Preside della Provincia avv. Sileno Fabbri. Erano presenti molte personalità cittadine e molti igienisti. Il Gr. Uff. Fabbri rivolto un saluto agli ospiti ha illustrato la grandiosa opera svolta dalle Provincie di Milano nel campo igienico sanitario della lotta contro la tubercolosi, enumerando le svariate opere assistenziali sorte e quelle in via di attuazione.

All'esauriente esposizione dell'avv. Fabbri ha replicato il prof. Santoliqui della Società internazionale di igiene pubblica. Nel pomeriggio gli ospiti accompagnati dal Presidente della provincia e da altre personalità, si sono recati a visitare il sanatorio di Legnano.

Una epidemia infantile a Strasburgo

STRASBURGO, 8 sera

Nel comune e nelle altre parti del dipartimento a tutto ieri sono stati segnalati 54 casi di paralisi infantile che ha colpito specialmente i bambini più piccoli. In seguito a ciò la prefettura del Basso Reno ha disposto per misure di precauzione di evitare qualsiasi riunione di bambini e particolarmente la distribuzione di premi sia a Strasburgo che nei circondari nei quali i casi sono stati segnalati.

Il nuovo preside dell'Istituto Biblico

CITTA' DEL VATICANO, 8 sera

Il P. Agostino Bea S. J. nominato dal Sommo Pontefice preside del Pontificio Istituto Biblico il 13 gennaio p. p., nel giorno del 6 corr. mese assumeva la direzione dell'Istituto stesso.

UN DECENNIO "ASCIUTTO„

Il fallimento della legge Volstead

Le accuse di Campbel

NEW YORK, 8 luglio

(S.I.C.). Una serie numerosa di scandali politici capaci di scuotere pericolosamente le fondamenta del Governo repubblicano del Presidente Hoover pare che si nasconda dietro le dimissioni presentate in questi giorni dal Maggiore Maurizio Campbell, da quattro anni Capo degli agenti del servizio proibizionistico federale per lo Stato di New York.

Un vivissimo allarme è stato gettato tra le file governative, dalle accuse del Maggiore Campbell. Alcuni alti funzionari, specialmente del dipartimento del tesoro, a cui finora era affidato il servizio proibizionistico, non sarebbero stati sinceri nella loro cooperazione per far rispettare la legge; anzi avrebbero in certo modo impedito che lo zelo degli agenti potesse ottenere l'effetto dovuto.

Il Campbell ha inoltre dichiarato, che la sua opera è stata intralciata dalla intromissione di uomini politici e di funzionari governativi a Washington che han fatto di tutto perchè nello stato di New York risorgessero fabbriche di birra, distillerie di alcool e di wiscky, al fine di assicurare la maggioranza dei voti al partito repubblicano.

Le accuse sono così gravi per il Partito repubblicano ora al potere, che il Senato certo insisterà per una nuova inchiesta su tutta la complicata faccenda del proibizionismo.

Da quattro anni Campbell era l'oggetto dell'odio e dell'esecrazione degli «umidi» di New York, per la caccia spietata a tutti i commercianti clandestini di alcoolici, e per le frequenti sorprese in locali pubblici, cabarets, alberghi e ristoranti, sospettati di somministrare liberamente bevande alcooliche ai propri clienti.

Un drammatico saluto

Ma è bastata una notte sola per fare di lui, oggetto di odio mortale, l'idolo di questi stessi umidi, che oggi lo innalzano alle stelle. Presentando le sue dimissioni, infatti il Campbell ha tenuto a dichiarare che la esperienza personale acquistata in quattro anni, lo ha pienamente e fermamente convinto, che il proibizionismo americano è stato un fallimento completo e rappresenta un errore pericolosissimo.

« Cancellate il 18.o emendamento dalla Costituzione degli Stati Uniti, ed annullate la Legge Volstead, prima che tutta la Nazione sia consumata dalle fiamme di questi due formidabili errori e delle loro terribili conseguenze», è il drammatico saluto di addio e l'ammonimento, che il maggiore Campbell ha inviato al popolo americano lasciando l'incarico tenuto con fedeltà e con zelo per ben quattro anni.

L' improvviso attacco di Campbell ha suscitato un tumulto infernale tra le file dei funzionari governativi, e l'aria è nera e tutta piena di accuse, ritorsioni e controaccuse.

Il vino degli ortodossi

La Grande Giuria Federale ha accusato il Maggiore Campbell di voluta trascuratezza e di eccessiva longanimità nei riguardi di un grosso scandalo ecclesiastico, in cui il Vescovo Carlo Mrzena, della Chiesa ortodossa cecoslovacca, ed altre diciotto persone, tra prelati e laici, sono imputati di aver complottato tra loro al fine di fraudolentemente abusare del permesso concesso alla Chiesa di usare vino per la Messa e di averne sottratto per uso illecito grandi quantità. Secondo l'accusa i colpevoli avrebbero introdotto indebitamente da 150.000 a 200.000 litri di vino durante l'anno passato soltanto.

Campbel risponde, che la Grande Giuria è stata indotta a queste accuse dalle continue pressioni esercitate dal Procuratore Generale, Tuttle, il quale ambisce alla carica di Governatore dello Stato di New York, e che cerca anticipatamente di screditare le eventuali imputazioni che egli potrebbe lanciare contro di lui, circa la parte da lui avuta negli scandali proibizionistici del New York.

Secondo alcune voci molto insistenti, sembrerebbe anche che le dimissioni del Campbell siano state richieste, e che la richiesta sarebbe stata provocata dal risentimento di alcune personalità molto influenti contro il Campbell, per le sorprese fatte durante la settimana scorsa nei due locali più eleganti di New York, il «roof-garden dell'Albergo Ritz-Carlton, e il Central Park Casino. Alcuni amici delle suddette personalità, si trovavano nei locali al momento della irruzione degli agenti proibizionistici comandati dal Campbell. Con la legge o contro la legge, dicono le voci, è una colpa imperdonabile quella di interrompere bruscamente e sgradevolmente i piaceri dei ricchi. Soltanto i poveri possono venire tartassati impunemente.

L'ultimo tentativo

In questi giorni è terminato il primo decennio dalla entrata in vigore del proibizionismo negli Stati Uniti d'America.

In questa occasione il Dipartimento del Tesoro, il quale finora si era occupato dell'opera di repressione del contrabbando e dello spaccio clandestino delle bevande alcooliche, per decisione del Governo trasmette la consegna al Dipartimento della Giustizia. Contemporaneamente passano alle dipendenze del dipartimnto della Giustizia tutti gli agenti del servizio proibizionistico federale. Il Dipartimento del Tesoro si è così definitivamente liberato di un compito tutt'altro che facile; ora spetta al Dipartimento della Giustizia di fare un ultimo disperato sforzo per cercare di realizzare l'impegno assunto dal Presidente Hoover di rendere finalmente «asciutta » la nazione americana, pur contro la volontà di una buona parte di cittadini.

Generalmente si conviene, che se anche quest'ultimo tentativo dovesse fallire, come finora sono falliti tutti gli altri, il proibizionismo avrà definitivamente dimostrata la sua incapacità e quindi finirà per cadere per sempre.

Allo stato attuale delle cose, il numero quotidiano delle persone che si convertono alla causa antiproibizionistica aumenta in modo impressionante, e l'opinione pubblica sembra in generale definitivamente orientata in favore dell'abolizione completa del regime proibizionistico.

Di giorno in giorno il movimento contrario va assumendo l'aspetto di un plebiscito.

Un progetto per case di previdenza per professionisti ed artisti

ROMA, 8 sera

Il Ministro delle corporazioni ha ricevuto l'on. Di Giacomo residente della confederazione del sindacato dei professionisti ed artisti, l'ispettore della confederazione stessa avv. commendator Domenica Leva e rappresentante del Partito dott. Sandoni, i quali hanno sottoposto un particolareggiato progetto per la costituzione di casse di previdenze per i professionisti ed artisti che ancora ne siano privi.

L'on. Bottai riservandosi l'esame definitivo del progetto lo ha intanto dichiarato notevole per la soluzione del problema.

Il Sindacato degli autori e degli scrittori

ROMA, 8 sera

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il Direttorio del Sindacato Nazionale Fascista autori e scrittori: presenti l'on. Di Giacomo, S. E. Marinetti, Pietro Gorgolini, Paolo Buzzi, Mario Carli, Giorgio Delvecchio, Dante Dini, Luciano Folgore, Corrado Govoni, Fausto Maria Martini e Francesco Sapori, i quali hanno prospettato la necessità di discutere il contratto tipo e pertanto di sollecitare le controproposte da parte degli editori. Il Direttorio ha poi fatto presente, che la Segreteria Nazionale si attrezzerà in modo da potere assumere un compito così prettamente sindacale, come quello della stampigliatura dei libri che si auspica debba divenire obbligatoria. Ha fatto voti che il Ministero di concerto con quello della Giustizia, dia agli albi dei traduttori compilati a cura del Sindacato scrittori la forza giuridica necessaria ad efficacemente controllare l'importazione della produzione letteraria straniera e infine, plaudendo alla costituzione della corporazione del teatro, ha auspicato che in essa vengano chiamati anche gli elementi tecnici ed artistici che si ritengono necessari e indispensabili, mentre ha proposto la costituzione presso il Ministero anche di una corporazione del libro, con rappresentanze degli scrittori, editori, librai ecc. S. E. Bottai si è vivamente interessato dei problemi prospettati, assicurando il suo maggiore interessamento.

I nuovi fogli per le cambiali

ROMA, 8 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 12 giugno, col quale, in corrispondenza alla graduazione della tassa di bollo, stabilita dall'art. 4 del regio decreto legge 17 marzo 1930 sono istituiti nuovi fogli di carta filogranata per cambiali, col bollo a tassa graduale, compresa la quietanza, da lire 1,70; 2,10; 2,50; 3,10; 4,10; 5,10; 6,10; 7,10; 8,10; 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 20,10; 25,10; 30,10; 50,10.

I detti fogli porteranno impressa la cifra della tassa graduale di bollo e della tassa di quietanza e sotto l'impronta del detto bollo, il prezzo complessivo del foglio in tutte lettere.

La vendita dei nuovi fogli di carta filogranata per cambiali avrà principio non appena gli uffici del registro ne saranno provvisti.

Sentenza di assoluzione per i gravi investimenti del 1927 sul circuito di Roma

ROMA, 8 sera

La Corte di Giustizia del Senato del Regno era stata investita dell'azione intentata a carico del senatore Gallenga, quale presidente dell'Automobile Club di Roma per i tragici accidenti che funestarono il Real Premio Roma del 1927, allorchè i corridori Ceratto e Materazzi, deviando dal circuito, cagionarono alcuni gravissimi investimenti Essendo stato nel frattempo il conte Gallenga nominato senatore, l'azione giudiziaria venne passata in Alta Corte di Giustizia.

Dopo una lunga disanima dei fatti, la Commissione di istruzione presieduta dal senatore Paolo Morrone, ha emesso sentenza che proscioglie completamente il presidente dell'A. C. di Roma. Nella motivazione si rileva come l'Automobile Club organizzatore della gara avesse sottoposto il circuito alla preventiva visita delle Commissioni per i pubblici spettacoli e si fosse attenuta pienamente a tutte le norme enunziate nella ordinanza prefettizia, riconosce che « per tutte le cautele e prescrizioni intese ad assicurare la incolumità del pubblico il compito del presidente dell'Automobile Club è subordinato all'autorità di P. S. alla quale spetta appunto vegliare in ogni pubblica manifestazione al mantenimento dell'ordine, alla sicurezza e alla incolumità dei cittadini ».

Un milione di danni per un incendio in Val Venosta

BOLZANO, 8 sera

Stamane un violento incendio è scoppiato nel Comune di Silandro, in valle Venosta. Le fiamme, alimentate da un vento impetuoso, si sono propagate con rapidità e ben presto sedici case abitate ciascuna da tre o quattro famiglie ne sono rimaste preda.

Le opere di soccorso erano appena iniziate che passava da Silandro il prefetto gr. uff. Marziali accompagnato dal vice-questore reduce dallo Stelvio. Resosi subito conto dell'entità del disastro il prefetto ha dato subito disposizioni telegrafiche perchè accorressero i pompieri. Infatti dopo mezz'ora si susseguiva l'arrivo di squadre pompieristiche dai Comuni della valle.

I danni si fanno ascendere a quasi un milione. Nell'opera di spegnimento sono rimasti feriti un soldato e due pompieri.

Inutile audacia di un detenuto

PADOVA 8 sera

Certo Dittali condannato lo scorso febbraio a dodici anni di reclusione per rapina era stato condotto ieri mattina nell'auletta della pretura per deporre in un processo a carico di certo Edmondo Sarpi.

Il D. Mali vide in questo fatto una buona occasione per riacquistare la libertà. Infatti durante il processo scavalcò rapido come il lampo una finestra dell'aula e si lasciò cadere nel sottostante giardino. Con eguale rapidità un carabiniere lo seguì... facendo la stessa via e coll'aiuto di altri agenti, discesi per le scale, acciuffò il detenuto presso il cancello d'uscita. Il Dittali fu riaccompagnato in sala di udienza.

Nel fascismo varesino

ROMA, 8 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il dott. Giulio Spelta, commissario per la Provincia di Varese, ha dovuto per imprescindibili ragioni della sua professione, rinunciare ad esaurire il mandato affidatogli e che aveva tenuto con fede e senso di responsabilità. Il segretario del Partito, riconoscendo la verità delle ragioni addotte dal dott. Spelta, lo ha ringraziato dell'opera svolta ed ha incaricato l'on.le Carlo Gnocchi di assumere la direzione del fascismo varesino ».

I LIBRI

Fonetica sperimentale

Il prof. Luigi Belgeri in un bel volume richiama l'attenzione degli studiosi italiani su un problema particolare, ma interessante della fonetica sperimentale ,e porta alla sua soluzione un contributo prezioso e geniale. Non che in Italia i grammatici abbiano trascurato lo studio dei fenomeni fonetici, ma finora forse non si è tenuto abbastanza conto dei sussidi che, anche in questo campo di ricerche, possono offrire i progressi della meccanica moderna, specialmente le nuove applicazioni di ingegnosi apparecchi elettrici.

Il prof. Belgeri, con la presente opera per la serietà del metodo scientifico e la ricchezza del materiale esaminato, prende un posto notevole tra i maggiori studiosi di linguistica, anche stranieri. Egli ha eseguito le sue esperienze specialmente nei gabinetti della Università di Grenoble, ove sono apparecchi modernissimi e indispensabili per lo studio della fonetica e dei risultati delle sue ricerche dà relazione nel suo volume.

L'opera è divisa in due parti. E' premessa una introduzione sul metodo seguito negli esperimenti e nell'analisi, e anzitutto una minuta descrizione del materiale di laboratorio; cilindro registratore ed apparecchi di inserzione e di esplorazione; inoltre palati artificiali e metodo, con cui si eseguiscono. L'autore, sia nel funzionamento degli apparecchi sia nella fabbricazione degli apparati palatali, introduce innovazioni e suggerisce osservazioni giudiziose e ingegnose che rivelano il suo spirito sagace e attento di fine e scrupoloso osservatore, dote fondamentale per chi si dedica all'osservazione scientifica.

Anche nella scelta del materiale vivente di esperimento si manifesta lo spirito acuto e pratico del giovane scienziato, che nulla ha trascurato affinchè il risultato delle sue pazienti ricerche sia preciso e sicuro.

La prima parte dell'opera è dedicata allo studio delle fricative italiane. Vi è analizzato il modo di articolazione e successivamente il punto di articolazione.

Una constatazione fatta a questo proposito dall'autore scioglie un'antica questione e fa rigettare senz'altro l'ipotesi riguardante le doppie, considerate da alcuni come ripetizione, mentre in realtà sono un allungamento del suono, non una geminazione.

La conclusione del primo capitolo in cui si riassumono i dati positivi delle esperienze, è particolarmente importante e stabilisce nettamente che le fricative non sono, quanto al modo di articolazione, la giustapposizione di una occlusiva pura e di una costrittiva pura. La terminologia occlusivo-costrittiva dunque non è fisiologicamente esatta; si deve dire piuttosto occlusio-fricativa.

Segue quindi l'analisi del punto di articolazione delle fricative posteriori e anteriori. Le fricative esteriori, che mancano nella lingua italiana, sono studiate nella seconda parte, ove si passano in rassegna le fricative nelle lingue straniere. Un capitolo è consacrato allo studio della tensione muscolare, che dà la risonanza e il movimento espriratorio, il quale produce il soffio, che è una delle caratteristiche indispensabili della consonante. Nel quinto capitolo «In margine alla storia» l'autore raccoglie delle lucide note sulle possibilità fisiologiche della produzione e dell'evoluzione della storia delle fricative interiori.

Nella seconda parte l'A. tratta delle fricative nelle principali lingue europee diverse dall'italiana.

Questa parte dello studio è naturalmente la più succinta, poichè l'A. evita, e giustamente, la ripetizione non necessaria di certi dettagli dell'articolazione nella produzione delle fricative interiori delle due categorie delle quali ha già trattato nella prima parte. Inoltre dati i limiti dello studio «Saggio di fonetica sperimentale», la parte storica è ridotta al minimo; ad osservazioni di ordine generale e d'interesse affatto particolare, che discendono con evidenza del tutto incontestabile dalla pura analisi strettamente scientifica dei fenomeni, che formano l'oggetto di questo studio. L'autore per chiarezza di metodo divide le lingue europee, di cui studia le fricative secondo la classifica già segnata dalla linguistica, in gruppi e famiglie secondo la loro origine storica. Questa seconda parte non è meno interessante della prima per la ricchezza del materiale esaminato e per l'importanza dei risultati ottenuti.

Il testo è ricco di tracciati e di specchi illustrativi, disegnati con cura meticolosa e distribuiti opportunamente, così che la loro consultazione è comoda e facile. Ma sopratutto importanti e veramente splendidi sono i 133 tracciati analizzati nel corso dello studio e riprodotti in cinquanta tavole alla fine del volume.

I tracciati, come avverte il Ch. autore, sono stati ottenuti per mezzo dell'Enregistreur Electrique Universel installato nel laboratorio di fonetica dell'Universià di Grenoble tra il febbraio e il settembre 1926 e durante l'estate 1927.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 8 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 19 maggio 1930 N. 817 che dà esecuzione alla convenzione di conciliazione di regolamento giudiziale e di arbitrato stipulata fra l'Italia e la Norvegia ad Oslo il 17 giugno 1929.

LA FESTA

E' uscito interessantissimo il quaderno 27 del 6 luglio, della rivista settimanale LA FESTA, di cui diamo il sommario:

FRANCESCO CASNATI - *Parole in Spagna di F. Mauriac.*

IL SAMPIETRINO - *La nuova schiera aureolata.*

PEPPINA DORE - *Gelosia.*

GIUSEPPE GUERRA - *Virgilio celebrato da Napoleone.*

PRIMITIVO GIORDANI - *Fatti e misfatti al Castello di Bracciano.*

GIUSEPPE BIGAGLIA - *Una gentile pittrice veneziana: Emma Ciardi.*

g. r. - *« La Marta » di Fletow a Roma.*

GUIDO SINOPOLI - *Sagra di San Giovanni* (disegni dell'Autore).

RENZO PEZZANI - *Canzonetta di Luglio.*

LUIGI ALLEVI - *Il Millenario del Parlamento Irlandese.*

DOTT. OX - *Il mondo di oggi e di domani.*

ROBERTO PESCIO - *Paesi e costumi cinesi.*

....

Scacchistica — Buonumore — La pagina della Mascherella — Echi e spicchi — Ricchissima attualità fotografica.

*

UNA COPIA LIRE DUE

Abbonamento straordinario fino al 31 Dicembre Lire 28.

CORRIERE BOLOGNESE

Una nuova guida artistica di Bologna

In questi ultimi giorni ha veduta la luce una nuova edizione della Guida di Bologna di Corrado Ricci compilata dall'ing. Guido Zucchini.

Dalla edizione del 1914 alla odierna perfettamente aggiornata non è mutata la sostanza.

L'ordine descrittivo dei monumenti è rimasto il medesimo. Qualche variaziobne è stata portata nelle pagine relative al Museo Civico, al le torri, alle vicende costruttive di S. Pietro, alla vecchia Certosa.

Sono pure segnalati i numerosi cambiamenti avvenuti in chiese ed edifici civili durante questi ultimi quindici anni, dando larga parte, come era doveroso, alla descrizione dei restauri cittadini compiuti dal Comitato per Bologna storica ed artistica, Comitato sorto nel 1902 ad iniziativa dell'attuale suo presidente conte Francesco Cavazza e colla direzione di Alfonso Rubbiani per studiare, restaurare e salvare pregevoli costruzioni minacciate dal tempo e dal piano regolatore del 1889.

La nuova Guida coll'intento di salvare dalla demolizione inconsulta molti vecchi edifici in vista degli iconoclastici piani regolatori passati, presenti e futuri, li ha ricordati enunciandone l'importanza artistica e storica, affinchè nessuno più possa dire che non sono nominati nella Guida di Bologna e che perciò possono essere distrutti.

Del tutto nuova è la descrizione della R. Pinacoteca in cui si stanno facendo continui mutamenti per una riforma che si spera definitiva.

Particolare cura è stata posta dall'ing. Guido Zucchini nel compilare gli indici dei monumenti e degli artisti. Per questi ultimi, in quanto era possibile, sono stati dati gli anni di nascita e di morte, l'indicazione della professione, della patria e delle opere eseguite in Bologna e citate dalla Guida stessa.

Riguardo gli edifici privati sono ricordati i nomi degli attuali proprietari cui fa seguito quello dei più antichi o di successivi possessori.

Un indice particolare di case per piazza, via e numero vale a facilitare le ricerche nella Guida per chi non conosca il nome del proprietario.

Con questa Guida Bologna viene ad avere quanto di più umanamente perfetto poteva desiderarsi.

Data la complessità dell'opera e le difficoltà molteplici che si sono incontrate nel condurla a tale perfezione e completamento, è evidente che se anche qualche piccolo neo potesse da qualcuno in particolare essere rinvenuto, non vale certo esso a diminuirne il valore e l'importanza dati da tutto l'insieme.

Quest'opera certo fa onore ai compilatori suoi, autorevoli e competenti in materia di storia e di arte e a quanti hanno con loro collaborato. *g. r.*

Divieto di illeciti mezzi pubblicitari

La Regia Questura comunica: E' invalso l'uso da parte di taluni commercianti di affiggere alle porte dei propri negozi e dentro di essi dei cartellini e manifesti così concepiti: «Disastrosa liquidazione — svendita fallimentare — vendita rovinosa — tutto sottocosto — ed altre frasi del genere.

Tali leggende, quando non riguardano ditte sottoposte effettivamente a procedura fallimentare, oppure a concordato preventivo, costituiscono soltanto un illecito mezzo pubblicitario, data la loro attitudine a trarre il pubblico in inganno.

Si diffadano pertanto i signori Commercianti ad astenersi da tale forma di reclame e si invitano coloro che già tenessero affissi cartelli del genere a rimuoverli senz'altro.

In ogni modo si fa presente che simili cartelli, come ogni altro stampato o manoscritto, prima di essere affissi o distribuiti in luogo pubblico od aperto al pubblico devono essere sottoposti al visto di questo Ufficio a termini dell'art. 114 della Legge. di P. S.

Grave investimento motociclistico

Nel comune di P. duro e Sasso, in località S. Lorenzo, è avvenuto l'altro ieri un gravissimo investimento. Tale Gaetana Ballerini fu Raffaele di anni 60, colà domiciliata, rimaneva investita nei pressi della propria abitazione da una motocicletta, riportando la frattura dell'omero e del braccio destro ed amnia ferita alla fronte. La Ballerini venne ricoverata all'Ospedale Maggiore con prognosi riservata. I carabinieri di Praduro Sasso fermarono l'investitore sequestrandogli la motocicletta.

Rinvenimento di un teschio

Ieri è stato rinvenuto un teschio umano, completamente scarnito, nelle acque del canale di Reno nei pressi dell'Ospedale Militare dell'Abbadia. Il misero resto sarà di qualche annegato, il cui cadavere, come in diversi casi, non è stato più rinvenuto.

Fermo di quattro individui

Nello stallatico pubblico di Federico Naldi, posto in frazione Alemanni 647 gli agenti della squadra mobile hanno sequestrato una cavalla baia di dubbia provenienza. Dopo varie ricerche gli agenti riuscivano a rintracciare una comitiva, composta di tre uomini ed una donna, che aveva venduto la cavalla al Naldi.

In ufficio i quattro personaggi in questione vennero identificati per certi Andrea Riviero di Emilio di anni 20 da Mantova e fratello Alfredo di anni 17, Giuseppe Furia fu Alessandro di anni 48 da Treviso e tale Ida Bertozzi di Falcera di anni 23 da Alessandria. Interrogati dal Commissario Scillone essi dichiararono di girare il mondo fabbricando e accomodando seggiole. L'Andrea Riviera credette di aggiungere che il cavallo era stato da lui comperato un mese fa nel mercato di Lugo per la somma di lire 900, ma non seppe dare indicazioni da chi l'avesse acquistato.

Tutti e quattro furono inviati alle carceri onde chiarire la loro situa-

LAMPADARI di MURANO

da CAVARA Via Castiglione 9 - fornitevi per la vostra villeggiatura di servizi da tavola da BIBITE - GELATI - FRUTTA ecc. La più bella produzione i migliori prezzi.

Per la spiaggia e la campagna

Vestiti di lino per Signora, ricamati a mano, L. 60 - Pizzi, Tovaglieria ARTE DEL RICAMO, D'Azeglio 8.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

Vela schianta

di E. Alesi

Questa «vela schianta» che senza gravi complicazioni avrebbe potuto anche intitolarsi « sogno sfranto » o vuoi « rosa calpesta » o magari « ala spezza », è iersera definitivamente e irrimediabilmente caduta fin dalle prime battute.

E non è caduta, per seguire l'autore nella metafora marinara, sotto una violenta raffica di libeccio, ma si è afflosciata ed è giaciuta mencia ed inerte sul tavolato, per assoluta mancanza di fiato, per vizi organici di costituzione, per fragilità congenita.

La trama frustra, frustra, frustra e banaluccia come un raccontino dell'*Amore illustrato*, è condotta attraverso una sceneggiatura così... primitivista, con dei personaggi così convenzionali ed un dialogo talmente appiedato da far cascar le braccia per davvero.

Marcello Adriani (romantico sapor di cotal nome!...) s'invaghisce d'una grande artista tragica, Dolores Salvi (idem come sopra!) e per essa dimentica la signorina Elena Eulvi (!) che la mamma gli aveva preparata in isposa.

Per i primi due atti Marcello continua a protestare il suo amore a Dolores, e questa a traccheggiare avviluppandosi in parole di mistero.

Nel terzo finalmente succede qualche cosa: a un certo punto durante un dialogo piuttosto eccitato fra i due, come un servo che annunzi l'ingresso di qualcuno, compare sull'uscio laterale di sinistra il padre di Dolores che avverte di non essere affatto il padre di lei, e si ritira.

Oh Dio! Cosa succederà?!... Macchè! Non succede nulla. Con un finale cinematografico alla Francesca Bertini, lui, in silenzio, vien condotto via da un amico e lei, infilandosi il paltoncino, mormora: Partire! Partire!! e cala la tela.

Tutto qui. Tutto piano, tutto liscio, tutto regolamentare, e, se non fosse per quel padre che non è padre, potremmo anche aggiungere, tutto morale.

I personaggi si succedono in iscena puntualissimi; Tizio entra quando Caio ha terminato la sua parte e se n'è andato, dice «desio», «follia» ed altre parole del genere, poi esce ancora perchè deve entrare un altro.

Nel terz'atto la scena centrale (a parte qualche fiore sintattico come questo colto a volo: *Non volevo che tu potessi supporre ch'io prendevo...* ecc.) è imperniata su due romanze: la romanza della prima donna e quella del tenore. Nella sua la Gramatica è stata applaudita a scena aperta. Oltre a cotesto applauso, per la cronaca sono da registrarsi una chiamata agli artisti alla fine del primo atto, due alla fine del secondo, una al terzo.

Per l'interpretazione... non è possibile in certe condizioni pretender dei miracoli da nessuno.

(*m. l.*)

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *La quota debolissima in apertura riprende in modo forte verso metà borsa, specialmente il Consolidato che da 80.55 passa a 81,05 e la Fiat che segue 309 e quindi 317.*

In seguito maggior riflessione e dopoborsa tranquillo.

BOLOGNA, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,40 — Consolidato 5% 80,95 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 796 — Cosulich 84 — N.G.I. - Rubattino 500 — Seta di Chatillon 248,50 — Snia Viscosa 48,50 — Ilva 209 — Montecatini 209 — Fiat 315 — Adriatica Elettrica 205 — Terni 363 — Riseria Italiana 36 — Bonifiche Ferraresi 267 — Assicurazioni Generali 3800 — Credito ondiario 5 per cento 458,50 — Credito Fondiario 6% 495,50 — Fondiarie Venezie 6% 480. — *Cambi*: Parigi 75,10 — Londra 92,87 — New York 19,09 — Svizzera 370,70.

BORSA DI MILANO

MILANO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,30 — Consolidato 5% 81 — Banca d'Italia 1800 — Banca Commerciale Italiana 1404 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 800,50 — Cosulich 85 — Mediterranee 670 — Meridionali 1110 — N.G.I. - Rubattino 501 — Libera Triestina 96 — Cotonificio Cantoni 2250 — Cotonificio Veneziano 20 — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Chatillon 248,25 — Linificio Nazionale 241 — Snia Viscosa 48,50 — Ilva 206 — Metallurgica Italiana 166 — Miniere Elba 48,25 — Montecatini 208 — Fiat 314,50 — Adriatica Elettrica 210 — Edison 686,50 — Vizzola 648 — Terni 361 — Distillerie Italiane 129,75 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 860 — Riseria Italiana 39.50 — Gulinelli Distilleria 213 — Bonifiche Ferraresi 259 — Fondi Rustici 138 — Beni Stabili 606 — Eridania 426. — *Cambi*: Parigi 79,05 — Londra 92,91 — New York 19,08 — Svizzera 370,85 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,80 — Zagabria 33,84 — Spagna 225 — Olanda 7,68.

Mercato Bozzoli

ALBA, 8 — Kg. 2.000; media giornaliera L. 6,508.

CUNEO, 8 — Kg 20.900; media giornaliera L. 7,272, progressiva L. 7,191.

MONDOVI', 8 — Kg. 6.000; media giornaliera L. 7,075.

Borsa cereali

MILANO, 8 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato per consegna dicembre, andamento calmo. Apertura: luglio 125; ottobre 128,70; dicembre 183. Chiusura: luglio 124,80; ottobre 128,65; dicembre 133,20.

Granoturco: poco attivo, prezzi stabili. Apertura: contante 58; luglio 58,50; ottobre 59,25; dicembre 60,50. Chiusura: contante 58; luglio 58,50; ottobre 59,25; dicembre 60,15.

Riso: numerosi affari per consegne luglio, andamento sostenuto. Apertura: contante 121,25; luglio 121,75; ottobre 117,75; dicembre 118,50. Chiusura: contante 122,50; luglio 122,55; ottobre 117,75; dicembre 119.

Risone: mancanza di affari, fondo sostenuto. Apertura: contante 81,50; luglio 82,65; ottobre 72,75; dicembre 79,65. Chiusura: contante 81,85; luglio 82,85; ottobre 78,50; dicembre 79,65.

Fallimenti e concordat'

FERRARA. — Concordato preventivo: La Ditta *Ricci e Merighi*, elettricista, è stata ammessa a questa procedura avendo rassegnato la posizione al tribunale. Attivo lire 237.204,85, passivo L. 317.415,75, con la proposta del 45 % in quattro rate trimestrali (10%, 10%, 10%, 15%.

FOGGIA. — *Guerrieri Giovanni* fu Nicandro, San Marco in Lamis.

LUCCA — *Miozzo Ferruccio*, impresa costruzioni, Pietrasanta.

MANTOVA. — *Aleotti Pietro*, formaggi, Suzzara. — *Grillenzoni Arturo*, osteria, Ciatadella di Mantova.

MATERA. — *Ricci Nunzio*, Montescaglioso.

REGGIO EMILIA. — *Contini Bindo e Ugo*, vini e liquori, Fabbrico. — *Soncini Remo*, formaggi, Castelnuovosotto. — *Turci Adelmo*, esercizio forno, Correggio.

SALERNO. — *Degli Uomini Clemente* fu Ferdinando, Sarno.

TREVISO. — *Chimol Ida, mar. Marini.* — *Fumei Tommaso*, cappelli.

BOLLETTINO DEL TEMPO

8 luglio 1930

dalle ore 12 del 7 alle ore 12 dell'8 luglio

CITTA	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 34	+ 24	½ coperto	
Ancona	+ 29	+ 28	½ coperto	legg.moss
Catania	+ 33	+ 24	sereno	legg.moss
Firenze	+ 32	+ 20	½ coperto	
Fiume	+ 29	+ 18	coperto	legg.moss
Foggia	+ 37	+ 25	sereno	
Genova	+ 28	+ 23	½ coperto	legg.moss
[illegible]	+ 32	+ 24	sereno	legg.moss
Milano	+ 33	+ 21	½ coperto	
Napoli	+ 30	+ 23	½ coperto	calmo
Palermo	+ 33	+ 20	sereno	calmo
Roma	+ 31	+ 21	sereno	legg.moss
S. Remo	+ 23	+ 21	½ coperto	legg.moss.
Sassari	+ 29	+ 22	coperto	
Taranto	+ 32	+ 24	sereno	legg.moss
Torino	+ 31	+ 19	½ coperto	
Trento	+ 33	+ 16	½ coperto	
Trieste	+ 30	+ 24	½ coperto	legg.moss
Tripoli	+ 26	+ 21	sereno	legg.moss
Venezia	+ 31	+ 22	½ coperto	calmo

Situazione barica: La pressione dell'Europa occidentale va lentamente aumentando con il massimo sul golfo di Guascogna; mentre la bassa pressione si è trasportata sulla Grande Russia. La depressione nel mare di Levante spinge la saccatura sull'Adriatico; sulla penisola la pressione è quasi livellata.

Probabilità: I venti saranno deboli o moderati su quasi tutta l'Italia; orientali sulla valle Padana e sull'Adriatico, intorno a ponente altrove. Radi annuvolamenti sulle regioni tirreniche e sulla parte continentale dell'Italia, prevalentemente sereno con transitorie formazioni nuvolose pomeridiane altrove. Qualche manifestazione temporalesca sulle alture appenniniche del versante adriatico e sulle Venezie. Mare lievemente mosso. Temperatura in lieve variazione.

Il Corrierino

Settimanale illustrato a colori

LA DELIZIA DEI BAMBINI

Abbonamento L. 15

CRONACA SPORTIVA

La settima tappa del Giro di Francia

HAENDAYE, 8 sera

Ecco l'ordine di arrivo della settima tappa del giro ciclistico di Francia Bordeaux Haendaie Km. 222: Merviel in ore 6 11 22. 2.o Antonin Magne in ore 6.13',40"; 3.o Carlo Pelissier in ore 6.13'50"; 4.o Guerra; Demupsere; 6.o Bidot; 7.o Leducq; Maucair. Tutti nello stesso tempo Pelissier.

Le disgrazie di Binda

PARIGI, 8 sera

Per la prima volta oggi la corsa ha avuto partenze separate.

Gli assi sono partiti alle 9,15 e i turisti routier alle 9,25. Non si sono visti che 8 partenti. Subito i turisti routier condotti da Peglion si lanciano alla fuga e nei primi chilometri hanno avuto un netto vantaggio sul gruppo degli assi. Subito dopo Hostein Frascarelli abbandona e Dubang già perduto più di 4 minuti. Anche egli abbandona a Moustey. Poco dopo avviene un colpo di scena: un plotone composto da Lalou, Binda, Guerra, Schoen, Wole e Piemontesi cade e tutti i corridori sono più o meno contusi. Si rimettono in macchina, ma Binda pochi chilometri dopo comincia a non poter più seguire. Il grande campione italiano cade nuovamente. è necessario riparare un pedale alla macchina. In questo momento passa il plotone condotto da Buysse. Binda parte, ma che egli, ma non può seguire l'andatura del plotone. Al passaggio del livello di Labouheyre arriva Gestelli che cerca di condurre il campione, ma vi è qualche cosa di cambiato nella andatura di Binda. Gestelli non pedala più regolarmente. Gestelli lo incoraggia con la voce e il gesto, ma Binda è scoraggiato. Egli dichiara di voler abbandonare. Una dozzina di curiosi lo circondano e incoraggiano il campione italiano il quale riprende finalmente la corsa ed è raggiunto da un importante plotone di turisti routiers. In questo momento il plotone di testa degli assi comprende 32 uomini tra i quali 9 francesi. 8 tedeschi, 7 belgi, alcuni italiani e alcuni spagnoli.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Vita

Anonima Cooperativa fondata nel 1896

Sede e Direzione Generale in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

Capitale sociale e riserve diverse . . .	L. 29.295.440,81
Premi incassati anno 1929	L. 36.020.169,43
Premi incassati anni 1896-1929	L. 329.797.304,10
Danni risarciti anni 1896-1929	L. 180.073.025,18

Che cosa vale coltivare razionalmente la terra per ricavarne i frutti migliori senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?

Per assicurarvi bene rivolgetevi alla CATTOLICA DI VERONA. Essa assicura contro i danni della GRANDINE: frumento, foglia di gelso, avena, granoturco, tabacco, canapa, risone, uva ecc.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo 1 Tel 2-52

Il discorso di S. E. mons. Arcivescovo alla Colonia Elioterapica

Come abbiamo annunciato domenica scorsa C. A. R. la Duchessa d'Aosta ha presenziato alla inaugurazione della Colonia Elioterapica i cui locali vennero benedetti da S. E. mons. Mon signor Arcivescovo che tenne poi un nobile e notevole discorso.

« In un popolo, che per tradizione, per sentimento, per legge professe la religione cristiana — diceva S. E. Mons. Nogara — in un periodo glorioso della sua storia, nel quale per saggezza di governanti la religione è posta a base e presidio dei pubblici ordinamenti: — in una iniziativa, rivolta alla migliore educazione dei nostri cari fanciulli — la Chiesa può e deve essere presente. Lo può e lo deve per invocare l bndizioni dl Signor che sono garanzia di buon successo, applicandosi anche qui le parole ispirate del Salmista (Salmo 126): «Se il Signore non edifica la casa, — indarno lavora chi edifica. — Se il Signore non protegge la città, — indarno vigila chi la custodisce ».

Lo può e lo deve. perchè come insegna e dimostra il regnante Pontefice (Enciclica sull'Educazione), l'educazione della gioventù,« appartiene alla famiglia e dallo Stato », ed appartiene anche alla Chiesa, in virtù della « espressa missione ed autorità suprema di magistero datale dal suo Divin Fondatore », e per quella «maternità soprannaturale, onche essa nutre ed educa le aniche nella vita divina della grazia, co' suoi Sacramenti ed il suo insegnamento ». Chiesa, famiglia e Stato devono pertanto armonicamente attendere a quell'opera di suprema importanza che è l'intera e la perfetta educazione della gioventù, poichè da essa dipende l'avvenir medesimo di queste Società.

Che se la società civile prevalentemnte ha di mira il bene comune di ordine temporale, mentre la Chiesa svolge la sua attività nell'ordine soprannaturale e promuove il bene religioso e morale; tuttavia, per quel collegamento e per quelle interfernz, che necessariamente esistono, essendo le cure di ambedue rivolte al medesimo soggetto, come non può lo Stato prescindere e disinteressarsi della educazione morale e rligiosa, così la Chisa non deve ritenrsi completamente estranea all'educazione fisica, la quale ha ragione di mezzo.

Ciò per l'unione stessa dell'anima e del corpo a costituire l'indivisibile natura umana; ciò per il necessario concorso del corpo ad ogni operazione dello spirito. Di qui l'antico adagio: « Mens sana in corpore sano ». Un organismo viziato e debole spesso è di ostacolo all'anima nelle sue nobili e generoe aspirazioni; mentre, all'opposto, un corpo ben temprato e robusto asseconderà gli impulsi dello spirito e sarà strumento docile ed efficace a tutto ciò che è bello, buono, utile, grande, eroico.

Ben venga adunque la Colonia Elioterapica, che oggi si inaugura con il prezioso intervento di Voi, o Altezza Reale, di cui Udine grata ricorda la luce e il sorriso benefico che subito dopo gli orrori dell'invasione nemica, apparvero annuncio di tempi migliori. Il « ministro maggiore della natura » co' suoi raggi luminosi e caloriferi e con quelle virtù che l'Artefice Supremo vi ha infuso, mette in fuga dall'organismo dei nostri piccoli le tare ereditarie, le innate ed acquisite debolezze; doni ai nervi, ai muscoli ed al sangue sanità, forza e vigore; concorra esso oggi a ben formare ed a perfezionare il fanciullo, d'oggi, perchè sia domani il cittadino operoso, il valoroso soldato, il provvid capo di famiglia, l'integerrimo magistrato, il valido coefficiente dell'ordine, della prosperità, della grandezza e della gloria della nostra diletta città e Patria.

Ma a me, Vescovo, rappresentante di Gesù Cristo, è doveroso aggiungere un altro voto, che è in armonia con l'indirizzo oggi fortunatamente dato alla cosa pubblica. Non manchi, nè ora, nè mai, alle anime dei nostri cari fanciulli un altro sole, che ne illumini le menti discoprendo loro i veri più sublimi, più importanti e più necessari; che ne riscaldi i cuori e li infiammi di amore verso Dio e verso la Chiesa, verso la Patria e la famiglia; che ne rinvigorisca le energie, sicchè validamente siano rivolte a raggiungere l'ideale conosciuto e voluto.

Quale sia questo sole, le cui virtù benefiche noi auguriamo alle anime dei nostri bambini, come per i loro corpi prepariamo in questa Colonia il modo di approfittare delle virtù terapeutiche del sole di natura, loro signori, lo comprendono: è quel Dio, che nelle Sacre Carte è chiamato « luce vera, che illumina ogni uomo vegnente in questo mondo » (Giov. 1, 9); che nella Liturgia è salutato « origine di luce e luce fulgida...., vero sole di continuo risplendente » (Inno del lunedì); è Gesù Cristo, preannunciato come « sole di giustizia » (Mal. IV, 2), salutato quale « sole nascente » e profetizzato da Simeone per « luce a rivelazione delle genti d a gloria di Israele » (Lu. II, 32).

Se la luce, il calore e le virtù di questi due soli investiranno contemporaneamente le anime ed i corpi dei nostri cari fanciulli, essi cresceranno quali li volle il divino amico dei pargoli Gesù e quali li aspetta per le ascensioni e le glorie future la Patria. E noi nutriamo viva fiducia che questo ideale saranno formati i figli del forte ed eroico nostro Friuli, che qui verranno. E' la grazia che abbiamo chiesto a Dio, mentre colle preghiere della Chiesa invocavamo sulla Colonia le celesti benedizioni. E ci danno affidamento che l'ideale sarà raggiunto le egregie persone che, con arditezza di idee, con tenacia di propositi, hanno promosso e condotto a termine l'opera e che sulla medesima veglieranno con paterna sollecitudine.

E' di lieto auspicio l'occasione che l'ha ispirata, cioè le fauste nozze del Principe Ereditario, al quale con santo orgoglio mira la Nazione intera. Costituisce per tutti un solenne impegno per un prospero successo l'inaugurazione che oggi si compie, all'augusta presenza di Voi, o Altezza Reale, la cui vita di amore e di beneficenza traduce in esempio un programma, il cui sorriso è oggi per noi ad un tempo premio, conforto, eccitamento, speranza.

L'efficacissimo discorso veniva calorosamente applaudito e sentito.

Dopo la festa di domenica il messaggio del S. Padre

Ecco il testo dell'augusto messaggio che il Sommo Pontefice volle paternamente mandare prima della cerimonia di inaugurazione della « Casa dell'Azione Cattolica » e che è stato letto da S. E. mons. Arcivescovo:

« Presidente iGunta Diocesana - Udine. — Santo Padre auspicando da nuova casa Azione Cattolica nuova alacre attività cattolici organizzati. Diocesi Udine ringrazia filiale omaggio invia pegno benevolenza apostolica benedizione. *Card. Pacelli.* ».

Per l'inaugurazione della Colonia elioterapica

Il gradimento del Principe Ereditario

In occasione dell'inaugurazione della Colonia Elioterapica dedicata ai « Principi di Piemonte », il Podestà aveva inviato a S. E. il gen. Clerici, primo Aiutante di Campo di S.A.R., la seguente lettera:

Eccellenza,

mi onoro di portare a conoscenza dell'Ecc. Vostra, perchè voglia farne cortese comunicazione a S.A.R. il Principe di Piemonte, che domenica, 6 corr. verrà inaugurata in Udine la nuova Colonia Elioterapica, costruita per ricordare il fausto avvenimento delle Nozze Auguste di S.A.R. con S.A.R. la Principessa Maria del Belgio

La Colonia Elioterapica che porterà il Nome di S.A.R., è riuscita un modello del genere ed ammetterà alla cura circa 250 bambini.

La sua costruzione, il terreno sul quale è stata eretta e l'arredamento hanno costato complessivamente lire 370.000, sottoscritte tutte dal Comune, dallo Spedale Civile, dalla Commissione dei Legati, dalle Istituzioni locali e dalla cittadinanza intera.

Valga questa cifra a dimostrare quale sia la devota affezione che Udine porta a S.A.R. il Principe Augusto.

Onorerà la cerimonia inaugurale — che come dissi avrà luogo domenica prossima — S.A.R. la Duchessa d'Aosta, che in quel giorno sarà ospite della Città.

Nel mentre formulo l'augurio che i bimbi che frequenteranno la nuova Colonia abbiano a trarre sempre maggior amore verso il Principe che un giorno sarà Erede delle fortune della Patria, voglia la Ecc. Vostra, porgere a Lui il saluto devoto della mia Città, la quale tuttora ricorda la Sua visita dell'anno scorso e nutre la speranza di averlo nuovamente ospite assieme alla Sua Augusta Sposa.

Col massimo deferente ossequio.

dell'Ecc. Vostra dev.ma

Gino di Caporiaccio,

Podestà di Udine »

L'Augusto Principe ha voluto esprimere il suo alto gradimento a S. E. il Prefetto che ha inviato al Podestà la seguente comunicazione:

« On.le Gran Uff. Avv. Gino Caporiaccio, Podestà di Udine.

S.A.R. il Principe di Piemonte ha appreso con compiacimento l'inaugurazione della Colonia Elioterapica che la popolazione di Udine volle erigere in devoto atto di omaggio per le Auguste Nozze e plaude all'opera altamente benefica che viene ad aggiungersi alle molte altre di cui Udine ed il Friuli possono a buon diritto vantarsi. Mi è gradito pertanto esprimere alla S. V. Ill.ma il vivissimo compiacimento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Il Prefetto *R. Motta* ».

Inaugurazione della nuova Cappella dei PP. Lazzaristi

Ecco il programma delle giornate che hanno inizio domani per la inaugurazione, benedizione e consacrazione della nuova Cappella dei PP. Lazzaristi.

Mercoledì 9 luglio, ore 20: Trasporto delle S. Reliquie.

Giovedì 10 luglio, ore 8: Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo procederà alla Consacrazione della Cappella ed alla Consacrazione del Nuovo Altare. Dopo celebrerà la S. Messa.

Alla sera, alle ore 8, comincia la novena di S. Vincenzo de' Paoli: Rosario, Colloqui, Canto dell'inno al Santo. Benedizione col SS.

Venerdì 18 luglio — Vigilia della Festa di S. Vincenzo: Ore 7 Messa e discorso, con Comunione generale delle Comunità e Istituti religiosi.

Sabato 19 luglio — Festa solenne di S. Vincenzo de Paoli, fondatore dei PP. Lazzaristi e delle Figlie della Carità.

Ore 7 Messa della Comunione generale, celebrata da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo.

Sono caldamente inviate alla funzione le Dame e Damine della Carità, i membri delle Conferenze Maschili, i poveri da loro beneficati.

Ore 9 Messa in Canto.

Ore 20 Rosario. Discorso. Benedizione col SS. impartita da Mons. Vicario Generale. Bacio della Reliquia.

Coloro che visitano in questo giorno la Cappella, possono lucrare l'Indulgenza Plenaria: «Toties quoties».

Domenica 20 luglio: Festa della Madonna della Medaglia Miracolosa.

Ore 7: Messa della Comunione generale: Mons. Can. Pietro Dell'Oste.

Ore 9: Messa in canto.

Ore 20: Rosario, breve discorso, Benedizione Mons. Giov. Marcon del Duomo.

Verrà distribuita ai visitatori della Chiesa, la piccola Medaglia Miracolosa.

Avvertenza. - Si avverte che la Cappella nuova dei PP. Lazzaristi in Via Marangoni (angolo di Porta Poscolle) non sarà solamente benedetta, *ma consacrata*, per le mani auguste del nostro veneratissimo Arcivescovo.

La solenne funzione, cui può partecipare il pubblico, avrà principio alle ore 8. Dopo la Consacrazione, Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa.

Il trasporto solenne delle SS. Reliquie, avrà luogo nel corso della funzione, partendo dalla cappellina interna.

Una moto contro le sbarre di un passaggio a livello

Ieri mattina alle 9,30, una moto con a bordo certi Enzo Colleghini di Villax di anni 25 e Rizieri Colleghin di Evaristo di anni 18, cugini, a S. Martino di Lupari nei pressi del passaggio a livello di Buttrie, per evitare un autocarro, andava a cozzare contro la cancellata del passaggio. Rizieri riportava ferite lacerocontuse guaribili in 15 giorni e il gino la frattura dell'omero destro, guaribile in circa 40 giorni.

Contratti di lavoro e Cassa Malattia

La Federazione Fascisti Friulana dei Commercianti comunica come in base ai recenti nuovi accordi che integrano i Contratti Nazionali di Lavoro circa l'istituzione della «Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio, ed in base alla stipulazione del Contratto Nazionale che riflette l'obbligo dell'iscrizione alla Cassa, anche dei dipendenti per i quali tuttora non è stato stipulato il rispettivo contratto nazionale di lavoro è stata fissata la decorrenza dei contributi dovuti alla predetta Cassa al 1.o giugno 1930, salvo che per la categoria alberghiera, per la quale la decorrenza fa data dal 1.o maggio u. s. Quanto sopra si fa presente agli interessati ad evitare le erronee interpretazioni che potrebbero essere determinate da quanto venne pubblicato in questi giorni sulla stampa locale in merito alla decorrenza dei contributi in oggetto.

SACILE

CORSO DI TEORIA MUSICALE — Sono aperte a tutto il 20 corr. le iscrizioni al corso di teoria musicale che il Direttore della Banda Cittadina Prof. Romagnoli terrà come ogni anno nella Sala di Musica. I migliori allievi saranno poi forniti di uno strumento e potranno entrare nella Banda. Le iscrizioni si ricevono in Municipio presso il Segretario della Filarmonica signor Cesco Ceschelli.

CIVIDALE DEL FRIULI

IL MERCATO — Mercato calmo. — Cereali: frumento L. 134, granoturco 75, cinquantino 60, segala 75 — Frutta: mele da 100 a 150; pere 180; prugne 150; pesche 300; ciliege da 150 a 250; fragole 400. — Erbaggi: zucche 100, fagioli freschi 120, tegoline 100, patate 55, cipolle 60, radicchio 120, pomodoro 100, insalata 90, erbette 65 — Uova 40, burro naturale 13. id. di latteria 14 — Pollame: galline 8, polli 10, conigli da 4 a 6. — Legna da ardere da 7 a 10 il q.le.

CODROIPO

IN SALA « RICREATORIO » — La recita di « Ali Spezzate » fatta dai giovani del circolo: « Silvio Pellico» non poteva riuscire migliore. Tutti hanno interpretato bene la loro parte: riuscirono particolarmente d'effetto le finali del I e III atto. Il pubblico ha a lungo applaudito ed è uscito col desiderio di rivederlo. Per questo probabilmente dopo passato il caldo si reciterà di nuovo aggiungendo l'esilarante farsa « Viaggio di Pipino ». Si ripeterà pure nella stagione autunnale il commovente dramma « Redenta » così bene interpretato dalle ragazze della scuola di cucito. Domenica prossima 13 festività solenne del Crocefisso si proietterà nella Sala « Ricreatorio » il film « *La grande amica* » tratto dall'immortale romanzo omonimo di Pierre l'Heremite.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

La cerimonia dei novelli sacerdoti

Domenica scorsa, come già annunciammo, seguì nel nostro monumentale Tempio di S. Nicolò, la sacra ordinazione di undici suddiaconi e sedici Sacerdoti.

L'Ecc.mo, nostro Arcivescovo, assistito da mons. Carlo Agostini Rettore e da mons. Vittorio d'Alessi, direttore spirituale del Seminario, seguito da lungo corteo degli ordinandi e dei chierici incaricati per le cerimonie, al suono dell'organo, alle sei precise entrò nel Tempio, ove già si trova raccolta una vera folla di parenti, conoscenti, amici degli ordinandi e di popolo devoto.

Dopo l'ordinazione dei novelli suddiaconi per sè così commovente per il passo decisivo e la consacrazione che di sè stessi fanno in perpetuo al Signore, segue la consacrazione dei Sacerdoti che ha momenti di profondissima commozione, specie nei vari punti più salienti della sacra cerimonia.

Il popolo assiste devotamente compreso di venerazione con gli occhi fissi ai fortunati leviti.

A funzione terminata l'Ecc.mo Arcivescovo ha presentato le sue congratulazioni agli ordinati, mentre con calde ed affettuose parole gli esortava a corrispondere sempre al grande dono testè ricevuto; procedessero con fiducia nella via del Signore come il Vangelo della domenica e la liturgia della Santa Messa insegnavano.

Neo ragionieri

La Commissione di Stato, presieduta dal gr. uff. Giuseppe Broglia dell'Istituto Superiore Commerciale di Torino, ha compiuto i suoi lavori d'esame presso il nostro Istituto Tecnico «J. Riccati» e ha conferito il Diploma di Ragioniere ai seguenti giovani: Appoloni Sabri, Dal Cer Franco, D'Andrea Leo, Gallo Dante, Marcadella Ferdinando, Nardi Giovanni, Ricci Luigi, Sartori Dino, Spegazzini Maria, Spilimbergo Alfonso, Tonellato Marcello, Zuanelli Arnaldo.

Cronaca ospedaliera

GIOCANDO CON I COMPAGNI. — All' ambulatorio dell' Ospedale venne medicata della frattura del colles sinistro, la settenne Boscolo Anna Maria di Angelo, abitante in via Cornarotta. Ne avrà per venti giorni.

CON UN PEZZO DI CARBONE. — Mentre assisteva ad una rappresentazione cinematografica, la sarta Donadei Ernesta di Luigi di anni 29, abitante a S. Agnese, si sentiva cadere accidentalmente sulla testa un pezzo di carbone appuntito, che gli produceva una ferita lacera al cuoio capelluto. In pochi giorni sarà guarita.

IN RISSA. — Il bracciante Bisetto Vittorio di Antonio di anni 37 di Monigo, verso le ore 21 di ieri sera si avviava verso una farmacia, quando incontrava per strada un amico, alquanto alticcio, che fermatolo gli diede un morso al naso.

Venne medicato all' Ospedale di una abrasione al naso e alla palpebra destra. Guarirà in pochi giorni.

GLI CADE UNA MANOVELLA SULLA MANO. — Dal medico di guardia dell'ospedale, venne medicato di una contusione alla mano destra guaribile in pochi giorni, il sig. Cadamuro Emilio di Pietro di anni 39 da Dosson, elettricista.

Mentre lavorava, gli cadeva accidentalmente la manovella della scala sulla mano.

METTENDO IN MOTO UN CAMION — Balestrin Giuseppe di Pietro di anni 39, merciaio, di Maserada, verso le ore 10 di ieri, mettendo in moto un camion, riceveva il contraccolpo della manovella della messa in moto, che gli procurava la frattura dell'epifisi del radio destro. Dal medico di guardia dell'Ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

LAVORANDO — Zucchegna Raffaele fu Ippolito di anni 25, elettricista, abitante nella nostra città, in Vicolo Stella, mentre era intento al suo lavoro, si feriva al pollice della mano destra. Guarirà in pochi giorni.

PER LO SCOPPIO DI UNA BOTTIGLIA — Il barista Tavernaro Ermenegildo di Felice, di anni 22, abitante in Via Inferiore, mentre stava aprendo una bottiglia, questa scoppiava, producendogli una ferita lacera alla mano destra.

CADENDO DALLA BICICLETTA — E' stata medicata all'Ospedale verso le ore 16 di ieri, la bimba Martini Anzia di Giovanni di anni 6, abitante a S. Lazzaro 229, la quale presentava la frattura del 3.o inferiore dell'omero destro. In 20 giorni guarirà, s. c.

Beneficenze

La Direzione dell'Istituto Don Nicola Mazza, porge vivi ringraziamenti, e assicura devote preghiere, per il sig. Antonio Mattarolla, che volle eneficare, le povere bambine di detto Istituto con la somma di L. 100. Così pure ha espressioni di viva riconoscenza, per la Sig. Pezzè che offerse L. 20.

Contravvenzioni per ubriachezza

E' stata elevata contravvenzione, per ubbriacchezza ripugnante a Brunetta Giovanni fu Giacomo di anni 47 di S. Michele del Tagliamento, bracciante, il quale verso le ore 2.30 dell'altra notte venne trovato steso a terra ubbriaco fradicio; e a Tommasi Vittorio di Giuseppe di anni 35 di Melma, celibe, il quale verso le ore 16.30 di ieri, in Via Carlo Alberto, alquanto alticcio, molestava i passanti. Il primo smaltì la sbornia all'Ospedale, mentre l'altro, passò la notte in guardina.

Bollettino meteorologico

Ore 8: pressione 62,40; umidità 61; cielo quasi sereno; temperatura 25,6; ore 14: pressione 60.90; umidità 55; cielo vario; temperatura 30.1. Massima 30.3; minima 21.6. Venti moderati da nor-dest.

CASTELFRANCO VENETO

RITIRO MENSILE — S. E. Mons. Arcivescovo terrà a Castelfranco nella Chiesa del Patronato il solito ritiro mensile ai Sacerdoti venerdì 11 corrente alle ore 9. Serve questa inserzione di avviso ai Sacerdoti tutti della plaga castellana.

LE CERIMONIE SCOLASTICHE — La consegna della medaglia d'oro all'egregio maestro Pietro Brusatin per 40 anni di lodevole insegnamento riuscì imponente, solenne per intervento di Autorità e di colleghi e di popolo, per i bei discorsi pronunciati dall'Ispettore prof. Isotto Boccazzi, dal Direttore didattico prof. Brusatin figlio del festeggiato, dal Segretario politico dott. Muller e dal cav. Gritti Commissario Prefettizio. Proprio come meritava il festeggiato al quale rinnoviamo la nostre congratulazioni e i nostri auguri. Seguì la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola di Musica e di lavoro la Banda Cittadina ha rallegrato la festa.

ASOLO

L'inaugurazione del nuovo Collegio Santa Dorotea

Il nuovo ampio collegio femminile Santa Dorotea, che il 15 maggio scorso era stato benedetto da S. E. l'Arcivescovo di Treviso, fu doenmica 29 giugno solennemente0 è ufficialmente inaugurato con l'intervento di alte personalità.

Il Collegio, pur conservando le sue serie e maestose linee architettoniche, in un giorno di tanta festa per una ricorrenza così solenne, presentava un aspetto gaio e vivace, per i fiori e le bandierine tricolori, di cui le brave educande avevano saputo adornare il frontone ed il chiostro maggiore.

Alle 5 pomeridiane le autorità entrano nella sala de lteatro, che è preparata come nelle più grandi solennità, e sono accolte dal suono della Marcia Reale e dall'inno « Giovinezza ».

Notiamo fra i presenti: l'on. Basile membro del Direttorio Nazionale, il Provveditore agli Studi comm. Gasperoni, il Segretario Federale conte Stefano Bolasco, il Podestà cav. Dott. Naselli col Segretario-Capo Benocchio, il Segretario Politico ing. Cantoni, la Segretaria del Fascio femminile N. D. Mercedes Naselli-Bolasco, il Preposto mons. cav. Angelo Brugnoli, il Presidente della Congregazione di Carità Cap. Valtellina, il maestro Malipiero, il Giudice Conciliatore cav. dott. Giacomo De Mattia, l'Ispettore Scolastico prof. Boccazzi, il direttore didattico sig. De Paoli, il comm. Serena, il prof. Andreetta, il procuratore delle imposte rag. Cardello, e del registro rag. Gennari, la Madre Provinciale delle Suore Dorotee, due Padri Armenin il Guardiano dei Cappuccini di Asolo.

Il Podestà parla per primo. Porge il saluto alle autorità, si rallegra con le Suore Dorotee di Venezia per questa splendida nuova sede del loro Collegio, si compiace in modo particolare con la Superiora Suor Maddalena Andred, che con tenacia di volontà e fermezza di proposito ha saputo superare difficoltà e opposizioni non indifferenti, ed elogia l'opera dell'ing. comm. Forlati della Sovraintendenza all'arte Medioevale e Moderna, il quale ha costruito un'opera non solo pratica, ma anche artistica, degna di Asolo, perchè intonata all'ambiente e rispettosa delle esigenze del nostro paesaggio.

Il Podestà ha elogiato infine l'imprenditore dei lavori sig. Angelo Reginato, il quale ha dimostrato un valore tecnico apprezzabile.

Le educande svolsero con buon gusto un trattenimento che comprendeva parte recitativa, musica e ginnastica. Si distinsero la Sig.na Tobaldo Olga di Loria nella recitazione e le Sigg.ne Elsa Ballerini di Venezia. Antonia Naselli di Asolo: Lucia Serena di Loria al pianoforte. Furono tutte vivamente applaudite. Prende poi la parola il comm. Gasperoni, il quale si dichiara felice di trovarsi in Asolo per questa festa, manifesta la sua compiacenza e la sua ammirazione per il nuovo Istituto, che porterà grande vantaggio all'educazione e formazione delle giovani italiane, esorta le educande allo studio per bene prepararsi alla loro futura missione di educatrici ed incita le Suore a continuare con fede nel difficile e delicato ministero della scuola.

Dopo la visita dei lavori, esposti in apposita sala, lavori di disegno, pittura e ricamo tutti eseguiti con arte e finezza, le autorità passarono nella sala dei ricevimenti, do venne loro servito dalle suore un rinfresco.

Le educande presero tosto commiato dai Superiori, e ritornarono in famiglia per le vacanze autunnali.

ESERCIZI SPIRITPALI PER LE DONNE — S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin, Vescovo di Treviso terrà in Asolo presso il Collegio S. Dorotea un Corso di esercizi spirituali per le donne sposate, dalla sera del 10 alla mattina del 14 Agosto p. v. La retta è di L. 40; occorre portarsi la biancheria da letto e da tavola. Scrivere alla Superiora del Collegio S. Dorotea - Asolo.

Feste agostiniane a Viterbo

VITERBO, 8 sera

Facendo seguito alla serie di conferenze già iniziata il 19 ultimo scorso dal P. Rev.mo Mariano Cordovani Domenicano con il tema S. Agostino e S. Tommaso svolto con profonda dottrina, vivacità di frase, eleganza di parola ieri sera sempre nel maestoso chiostro del Convento, tanto suggestivo sull'ora del tramonto, tenne la seconda conferenza il Rev.mo P. Camillo Butti, Agostiniano, trattando: «La mente di S. Agostino nella città di Dio» capolavoro delle opere agostiniane e dallo stesso S. Dottore chiamato Grand Opus.

Premesso un confronto tra le Confessioni, storia e filosofia dell'uomo individuo e la Città di Dio, storia e filosofia della umanità, l'oratore fece rilevare l'occasione che impennò le ali al sovrano ingegno di Agostino per innalzarsi a sublimi vette del pensiero.

L'opera fu scritta per disperdere le ultime e sempre forti resistenze del paganesimo che accusava i Cristiani come nemici dell'Impero. Agostino trasse il politeismo innanzi al Tribunale della ragione e della storia e lo mostrò mostruoso e nefando. Passando in rassegna la storia di tutti i tempi e specialmente del popolo romano mostrò che i Dei protettori di Roma non hanno mai nulla tutelato.

I mali furono sempre un gastigo delle colpe e una prova dei giusti. Questi costituiscono la Città di Dio pellegrinante sulla terra fino a che si riunisca alla gloriosa del Cielo. I cittadini della Città di Dio vivono in questo mondo frammischiati a quelli della Città del Demonio: ossia giusti ed empi vivono insieme quaggiù. La storia dell'uman genere e di tutte le nazioni è la lotta fra il bene e il male ed è la storia dei premi e dei gastighi, onde Dio governa giusti e malvagi. La storia o è una irragionevole agglomerazione caotico e fatalistica degli umani eventi od è un disegno della Provvidenza che governa il mondo. Agostino fissa lo sguardo non tanto sulle umane vicende quanto sulle loro cause; onde primo fra tutti introdusse ed affermò la teorica della filosofia della storia.

Conchiuse affermando l'efficacia della Città di Dio non per la conversione dei pagani ma per la morte del paganesimo che sotto i poderosi colpi di Agostino giacque colpito a morte. L'efficacia fu sempre grande anche nei secoli successivi perchè l'Apologia cristiana e la Scolastica trassero sempre dalla Città di Dio armi vigorose per la difesa della fede e per oppugnare tutte le eresie. Fece voto che il frutto della commemorazione quindici volte centenaria del Santo Dottore della Chiesa risvegli l'amore agli alti studi della dottrina agostiniana.

La conferenza preceduta e seguita da brani musicali (Boccherini: Minuetto — Bizet: «Carmen» — Mozart: Sinfonia) eseguiti con finezza d'interpretazione e di affiatamento dagli amici prof. Pellisier Viola Biagioli, violino Torquati, Flauto - Casaldi, Violoncello ai quali inviamo un grazie sentito e l'augurio di riudirli nella prossima occasione.

Tra il pubblico numeroso e colto notammo: il Vice podestà avvocato Mangani, parecchi Magistrati, Professori e parecchi sacerdoti con i collegi dei Padri Cappuccini, della Penitenza e il Seminario Diocesano.

NOTE TRENTINE

(Ufficio di corrispondenza: Trento Piazza di Fiera, 8 - Tel. 84.

I nuovi guardiani dei Conventi dei P.P. Cappuccini

Nella riunione del Capitolo Provinciale dei Minori Cappuccini sono stati nominati i nuovi Guardiani e Vicari dei Conventi e precisamente:

Guardiano di Trento: P. Clemente da Tuennetto; Vicario: P. Basilio da Bresimo. Guardiano di Rovereto: P. Fedele da Terzolas; Vicario: P. Camillo da Valda. Guardiano di Arco: P. Fortunato da Padergnone; Vicario: P. Michelangelo da Cis.

Guardiano di Ala: P. Nicola da Moena; P. Pacifico da Cavedine. Guardiano di Condino: P. Cesare da Valda; Vicario: P. Ernesto da Taro; Guardiano di Malè: P. Leopoldo da S. Giacomo; Vicario: P. Guido da Malosco; Presidente dell'Ospizio di Primiero: P. Angelo da Cornè; Rettore del Seminario Serafico: P. Federico da Baselga. Segretario Provinciale: P. Candido da Bordiana.

Cinquant'anni di sacerdozio

L'11 luglio m. c. il rev. don Felice Sardagna compie il cinquantesimo anniversario di sua consacrazione sacerdotale. Lo zelante sacerdote, sempre attivissimo nel suo sacro ministero nonostante l'età, nel giorno anniversario celebrerà alle 6.30 la S. Messa nella Chiesa di S. Francesco Saveria.

Domenica 13 m. c. egli celebrerà alle 7 nella Chiesa dell'Oratorio Parrocchiale di S. Maria Maggiore.

Alle 16.30 nella stessa Chiesa sarà cantato il Te Deum e alle 17 nel Teatro avrà luogo un'accademia in onore di don Felice.

Tristia

Ci giunge notizia da Pozza di Fassa che lunedì nel pomeriggio rendeva la sua bell'anima a Dio, dopo 87 anni di vita intemerata e laboriosa, la signora Maria Grossi mamma del M. R. dott. don Pietro Grossi, professore nel Seminario maggiore e assistente ecclesiastico federale degli Uomini cattolici.

All'egregio e carissimo professore e alla sua desolata famiglia giungano le nostre più vive e sentite condoglianze, assieme all'assicurazione dei nostri fraterni suffragi.

L'assemblea della Filarmonica

Giovedì 10 luglio ad ore 20,30 nella sala dei concerti avrà luogo l'assemblea generale della Società Filarmonica per discutere sul seguente ordine del giorno: Approvazione del verbale dell'ultima adunanza; relazione del Presidente sull'attività sociale dello scorso biennio; relazione del Cassiere; Nomina della Direzione in seguito a compimento del mandato dell'attuale Direzione; nomina dei revisori; mutualia.

E' assolutamente necessario che i soci intervengano compatti a questa adunanza nella quale devono venire discussi specialmente problemi di indole economica che in seguito alle notevoli diminuzioni dei sussidi fanno sorgere serie preoccupazioni persino per l'esistenza del Liceo Musicale.

La motociclistica Trento-Bondone

Domenica 27 luglio avrà luogo la gara motociclistica Trento-Bondone. La partenza sarà data a Montevideo ad intervalli di due minuti da ogni corridore. La gara è dotata di numerosi premi.

34 gradi all'ombra

Da parecchi giorni il caldo si fa sentire avviandosi verso temperature... da record. Lunedì si sono registrati 34 gradi all'ombra. Nella notte si è scatenato un forte temporale che si sperava apportatore di un po' di frescura. Ma ieri nel pomeriggio gli effetti dell'acquazzone erano già scomparsi e la temperatura iniziò a salire... Beati coloro che possono sfuggire i calori della città!

Precipita dal finestrino della soffitta

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio a Miola di Pinè. La ragazza Carolina Ambrosi di Giacomo di anni 9, recatasi in soffitta per prendere un nido di uccelletti, accidentalmente precipitava da un finestrino alto dal suolo otto metri e sbattendo violentemente sulla roccia riportava gravi ferite in seguito alle quali poco dopo moriva.

L'Autorità giudiziaria dopo il sopraluogo ha dato il nulla osta per la tumulazione.

Incendio boschivo

Ieri nel bosco alla località « Tori bassi » del Comune di Terlago, per cause ignote è scoppiato un incendio ch'era visibile anche dalla città. Sul luogo si sono recati i pompieri di Terlago e i Carabinieri di Cadine che riuscirono presto a spegnere il fuoco

I danni ascendono a 7000 lire.

La disgsazia d'un muratore

Ieri è stato ricoverato all'ospedale il muratore Albino Dallabona fu Simone d'anni 50 da Pressano, che cadendo accidentalmente da un'impalcatura si fratturava la gamba destra. E' stato dichiarato guaribile in due mesi.

All'Ospedale è stata ricoverata anche Luigia Angeli fu Clemente da Pergine che mentre coglieva legna in un bosco veniva morsicata da una vipera. Ebbe le cure del caso dal dott. Frizzera e fu giudicata fuori pericolo.

Per la nuova strada di Don

Il Rettorato Provinciale ha deliberato di assegnare al Comune di Romeno, quale contributo provinciale per i lavori della nuova strada di DON una terza rata ammontante a lire 12.700.

Gli arresti

Per contravvenzione alla vigilanza speciale è stato arrestato Eugenio Vicenzi fu Antonio d'anni 49 da Segonfano.

— Dovendo scontare alcuni giorni di carcere in sostituzione di una multa non pagata, è stato arrestato Emilio Stenech fu G. B. d'anni 30 da Pressano.

Per l'esenzione della tassa sul vino

L'Unione Industriale Fascista comunica che su proposta del cav. uff. Giovanni Griti presidente della Sezione Industriali Vinicoli, nel recente Congresso Nazionale dell'Industria Vinicola a Roma con l'intervento di S.E. Acerbo, è stata approvata all'unanimità la seguente mozione:

« L'Industria Vinicola della Venezia Tridentina produce una quantità non indifferente di vini ordinari, i quali, assieme ai vini torchiati, venivano sempre venduti ai contadini delle molte valli che non producono vino non essendo possibile smaltirli al consumo locale e ben che meno esportarli.

« L'applicazione della tassa sul vino ha fatto cessare completamente lo smercio in quelle valli, aggravando la crisi.

« Il Ministero con sua circolare 31 maggio u. sc. n. 2360 ha riveduto tali disposizioni ed ha concesso l'abolizione del dazio consumo sul vino ai coloni e braccianti di contadini che non producono vino. Siccome nelle valli montane della Venezia Tridentina la proprietà è piccolissima e viene perci lavorata dallo stesso contadino proprietario e dai suoi figli, mi permetto presentare il seguente ordine del giorno:

« Che l'esenzione della tassa di consumo sul vino oltrechè ai coloni e braccianti, delle località non produttrici di vino, venga estesa anche ai contadini che non producono vino ma che sono coltivatori diretti dei campi ».

Fallimenti e dissesti

Con sentenza del Tribunale di Rovereto fu dichiarato il fallimento di Alberico Malfer commerciante in alimentari in Arco.

La riunione dei creditori avrà luogo il 14 luglio. Curatore provvisorio è stato nominato il rag. A. Bondi in Riva.

— Con sentenza del Tribunale di Rovereto fu dichiarato il fallimento di Nequirito Nino fu Antonio commerciante in Rovereto.

I creditori sono convocati per il 19 luglio m. c. Curatore provvisorio è stato nominato l'avv. Angelo Bettini.

— Con sentenza del Tribunale di Rovereto fu dichiarato il fallimento di Simeoni arch. Arrigo impresario di costruzioni edili in Riva.

La riunione dei creditori è fissata per il 21 luglio m. c. Curatore provvisorio è stato nominato il dott. Filiberto Colò.

L'improvvisa morte di un garzone di pasticceria

Ieri nel laboratorio di pasticceria in Largo Carducci, già Visintarner ed attualmente gestito da Alfonso Filippi, è stato rinvenuto il cadavere del garzone Cesare Sassella di Vigilio di anni 15, abitante in Via S. Vigilio 14, addetto al laboratorio stesso.

Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria e il dott. Toller dell'Ospedale S. Chiara, il quale non ha potuto che constatare la morte del ragazzo, escludendo però trattarsi di delitto.

La salma del povero giovane è stata più tardi trasportata nella cella mortuaria del Cimitero ove ieri mattina alla presenza del Giudice Istruttore dott. Stumpo, assistito dal cancelliere Amorth, i dottori Rigoni e Pergher hanno proceduto all'autopsia che ha confermato come la morte del Sassella non sia avvenuta in seguito a delitto.

L'autorità giudiziaria ha dato il nulla osta per la tumulazione.

PINZOLO

Benedizione della prima pietra della chiesa di Mavignola

Rallegrata da uno splendido sole, sotto un cielo sereno, si è celebrata nella frazione di Mavignola la festa della benedizione della prima pietra della nuova chiesa, da tanto tempo sospirata da quegli abitanti.

Grande folla di pipolo assistè alla solenne funzione. Alle 9 giunge mons. Vigilio Parteli, arciprete decano di Rovereto, accompagnato dal Podestà sig. Botteri e dai condiscepoli parrochi don F. Boldrini e don G. Gottardi, festosamente accolto dal Comitato.

Mons. Parteli compì la cerimonia e fra la più viva attenzione dei presenti pronunciò elevate parole di circostanza. Celebrò quindi la Santa Messa accompagnata dal coro unito al popolo e al Vangelo Padre Leopoldo Sandri dei Minori Francescani, disse il panegerico di Sant'Antonio Abate, cui la nuova chiesa sarà dedicata.

Al termine della Messa il rev.do Parroco fece i dovuti ringraziamenti in modo speciale all'attivissimo Comitato e segnalò i principali benefattori, augurandosi che il loro esempio sarà largamente imitato. Il progetto della nuova Chiesa è degli architetti Marzani e Tiella di Rovereto.

Il buon cuore dei nostri emigranti

Per iniziativa del sig. Umberto Maffei di Pinzola venne, con atto lodevolissimo, fatta una colletta fra i nostri compaesani residenti a Broochlyn, la quale fruttò 55 dollari, equivalenti a lire 1044, a favore della chiesa di Mavignola. Il nobile, generoso atto oltre che dimostrare la particolare devozione e fiducia dei nostri compaesani nel Santo, a cui è dedicata la chiesa, serve di edificazione ai loro cari parenti, amici, patrioti che se ne compiacciono vivamente. Ecco i nomi degli offerenti: Maturi Antonio, Placcon; Binelli Napoleone, Maffei Umberto, Collini Ottavio, Caola Cristoforo, Maestranzi Venanzio, Maffei Ippolito, Collini Guido, Mungolla Bortolo, Maestranzi Isidoro, Cereghini Candido, Maffei Rodolfo, Lorenzetti Ciro, Maganzini Antonio, Cereghini N. N., Andreatti Evaristo, Maffei Adelina, Termeni Fortunato, Cavolli Amabile.

Il Comitato vivamente ringrazia

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Una protesta del Segretariato per la moralità contro la rappresentazione de "La figlia di Jorio,,

Il Segretariato Diocesano per la moralità, nella sua riunione di domenica, ha trattato vari argomenti di attualità e innanzi tutto si è interessato delle imminenti rappresentazioni pubbliche del «Carro di Tespi» votando il seguente ordine del giorno che è stato presentato anche a S. E. il Prefetto:

Il Segretariato Vicentino per la pubblica moralità, avuta conoscenza che nei prossimi giorni nelle piazze di Schio, Marostica e Vicenza il «Carro di Tespi» darà un corso di produzioni tragicomiche di carattere popolare; mentre in linea di massima non avrebbe che da compiacersi che venga tradotto in atto il nobile intendimento di rendere il teatro maggiormente accessibile al nostro popolo facendogli gustare la bellezza artistica delle migliori opere dei nostri grandi; trovasi invece nell'incresciosa necessità di dolersi vivamente che fra le rappresentazioni preannunciate figuri quella de «La Figlia di Jorio» tragedia di Gabriele D'Annunzio condannata dalla Sacra Romana Congregazione del S. Ufficio; e mentre, in ossequio al supremo Magistero della Chiesa e in obbedienza all'ingiunzione sotto pena di colpa grave fatta con rescritto 5 luglio scorso da S. E. Rev.ma Mons. Ferdinando Rodolfi, nostro venerato Pastore, invita i cattolici e tutti gli onesti ad astenersi dall'assistere alla deplorata rappresentazione, formula il voto che quind'innanzi gli organizzatori del «Carro di Tespi», consapevoli della grave responsabilità che loro incombe come preposti ad un teatro, strumento efficacissimo nella formazione di un popolo, escludano rigidamente dal loro repertorio produzioni malsane o comunque lesive della pubblica moralità, e ciò non solo per non recare offesa alla coscienza dei credenti, ma altresì per non frustare le nobili finalità sociali che il Governo nazionale si prefisse di conseguire con l'ordinamento assistenziale di cui il «Carro di Tespi» è l'ultima filiazione.

Poichè essenzialmente vano sarebbe lo sforzo di dilettare il popolo dopo la quotidiana fatica per distoglierlo da fallaci teorie e insieme per elevarne la cultura e tenerne desta la coscenza, se l'offerto diletto non è onesto, se anzi esalta la contaminazione del sacrario familiare, se non coopera innanzi tutto a mantenere integro il patrimonio del buon costume italico, primo fondamento di ogni futura auspicata grandezza della nazione.

Una visita del Vescovo alla Colonia di Pian delle Fugazze

Il Vescovo S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, recandosi domenica scorsa al Colle di Bellavista per la cerimonia commemorativa dei Caduti della Prima Armata, ha voluto far sosta per visitare anche quest'anno, al Pian delle Fugazze, la Colonia Alpina che il comm. Gaetano Marzotto ha istituito al cospetto delle incantevoli Dolomiti, trasformando un albergo già ivi esistente in una ospitalissima dimora estiva per i figli degli impiegati e degli operai della sua grande industria di Valdagno.

Il Presule è giunto in automobile accompagnato da Mons. Adda e da Mons. Pieropan, mentre i piccoli ospiti della villa alpina, riapertasi una decina di giorni fa per l'inizio della stagione climatica, si trovavano raccolti nella Cappella per ascoltare la S. Messa festiva celebrata dal Cappellano di Valdagno, Don Luigi Panarotto, il quale provvede all'assistenza religiosa zelantemente coadiuvato dalle Suore, cui è affidata la cura di tanti irrequieti bambini.

Mons. Vescovo ha colto l'occasione per spiegare, in forma accessibile al minuscolo uditorio, il Vangelo della domenica, distribuendo a tutti i bimbi che gli si stringevano attorno con filiale plaudente confidenza, delle imagini sacre.

In onore dell'ospite i piccini, istruiti da Don Panarotto e dalle Suore, hanno svolto poi una breve accademia aperta con il canto di un benvenuto al venerato Pastore della Diocesi.

L'atto d'omaggio è tornato gradito al Vescovo che si è intrattenuto affabilmente con i piccini, benedicendoli alla fine e benedicendo in loro anche i genitori e le famiglie. Il Vescovo, fatto segno, alla partenza, ad una vivace dimostrazione di devozione, ha espresso il suo compiacimento per il funzionamento della benefica istituzione ricordando la Famiglia generosa a cui l'opera è dovuta e lodando le Suore per l'infaticabile, materna attività educativa.

Colonia Alpina Umberto I°

Avviso ai genitori delle bambine

La presidenza della Colonia Alpina Umberto I, constatato come, in contrasto colle disposizioni regolamentari, alcuni parenti sono già saliti a Tonezza per visitare le bambine ricoverate: fatto che oltre arrecare danno alla disciplina ed alla cura dietetica, può favorire lo sviluppo di malattie contagiose ha determinato di vietare qualsiasi visita, e di restituire immediatamente i bambini ai parenti che si rendessero trasgressori della presente disposizione.

Delibere della Giunta

La Giunta Provinciale Amministrativa, nell'ultima adunanza ha preso numerose deliberazioni, di cui pubblicheremo domani le principali.

L'attività di 20 anni del Municipio di Vicenza

Il podestà comm. Franceschini ha provveduto a far stampare in decorosa veste tipografica un'interessante relazione sull'attività, svolta da venti anni a questa parte, dal Municipio di Vicenza nel campo della edilizia popolare. La pubblicazione arricchita da disegni ed illustrazioni ricorda i primi passi dell'azienda municipalizzata per le case popolari e tutto quanto è stato fatto fino ai tre ultimi gruppi di case popolari di recentissima costruzione di via Gogna, San Bortolo e Savia Bona.

Figure che scompaiono

L PRESIDE DABALA'

Lunedì a Vicenza chiuse cristianamente la sua vita il cav. uff. dottor Antonio Dabalà, preside del Regio Liceo-Ginnasio a riposo da meno di un anno. Aveva settant'anni e, quantunque indebolito più dal lavoro che dagli anni, non lasciava presagire una fine a così breve distanza dal suo collocamento a riposo.

Dopo una lunga e onorata carriera scolastica, così feconda di bene, egli pur troppo fu amareggiato negli ultimi mesi, proprio quando sarebbe stato giusto che fosse invece onorato e confortato in lui l'educatore rettamente coscienzioso e nobilmente operoso, che aveva consacrato 47 anni alla scuola come insegnante, prima nel ginnasio e poi nel liceo, e infine come Preside.

Spirito illuminato e fortificato dalla fede cristiana, sinceramente e apertamente professata, nei giorni delle amare delusioni cercò più che mai un conforto nella lettura meditata di libri che la ignorante e beffarda incredulità respinge e disprezza; e morì, offrendo serenamente a Dio l'amaro calice che gli era stato preparato degli uomini.

Per la generosa bontà e lo spirito di sacrificio, con cui prodigò a migliaia di giovani i tesori della sua mente e del suo cuore, merto non solo la stima e la simpatia degli insegnanti e degli alunni, ma anche la gratitudine delle famiglie e il devoto rispetto della cittadinanza; onde, come a Treviso, a Bergamo e a Vigevano, il preside Dabalà sarà ricordato a lungo anche a Vicenza che da quindici anni egli amava e considerava come città sua. E i vicentini, che lo hanno veduto indefesso nell'adempimento dei doveri della missione educativa e hanno udito la sua calda parola, dettata dal saldi convincimenti della fede e della devozione alla patria, lo compiangono ora con quel sentimento che ispira sempre nei cuori una virtù coronata di spine.

Cinque fallimenti

Con sentenza 5 luglio sono stati dichiarati i fallimenti di:

1. Zardo Umberto di Annibale di Bassano del Grappa, officina meccanica. Attivo L. 106.765,90; passivo L. 103.122,60. Curatore rag. Antonio Emilio Toselli di Bassano del Grappa.

2. Pettinà Giovanni fu Damiano di S. Ulderico di Pretto, generi alimentari e zoccoli. Curatore avv. Domenico Anzi di Vicenza.

3. Dal Medico Zaffirino di Schio, maniscalco. Curatore avv. Busnelli cav. Nino di Schio.

4. Beltramelli Oreste e Montan Stane di Vicenza, Bar Posta Monte. Curatore avv. Antonio Bardella di Vicenza.

5. Riva Umberto di Vicenza, radiofonia. Curatore avv. Beltrame Pomè cav. Clodio di Vicenza.

Per tutti: Giudice Angelo cav. Mario. Prima adunanza il 16 luglio ore 15. Termine presentazione titoli 4 agosto. Chiusura verifiche 8 agosto ore 9.

Diario sacro

9 luglio, mercoledì S. Veronica Giuliani, Vergine. Nata nel ducato di Urbino l'anno 1660, sprezzando gli allettamenti mondani entrò ben presto fra le cappuccine di Città di Castello dove condusse una vita di penitenza e di mortificazione fra continue preghiere e digiuni. Ebbe il dono delle stimmate come il suo santo padre Francesco. Morì il 9 luglio del 1727.

* * *

Il sole sorge alle ore 4.45 e tramonta alle 20.11. La luna tramonta alle 2.54.

* * *

Domani 10 luglio — Ottava della Dedicazione della Chiesa Cattedrale di Vicenza. Rito doppio maggiore. Colore dei paramenti bianco. Messa Terribilis con la commemorazione dei SS. Martiri Sette santi Fratelli e Rufina e Seconda.

Il tassametro obbligatorio nelle autovetture di piazza

Il Municipio comunica che a datare dal 10 corrente il servizio autovetture da piazza nell'ambito del Comune dovrà essere effettuato unicamente a tassametro. Ai conducenti è pertanto fatto divieto di chiedere compensi maggiori di quelli segnati o non contemplati nelle tariffe comunali, copia delle quali deve essere esposta nell'interno della carrozza.

Varie di cronaca

R. Istituto Tecnico

Esami di abilitazione tecnica — Si avverte che gli esami orali di abilitazione tecnica avranno inizio con il giorno 10 luglio, alle ore 7, anzichè il giorno 9. Resta invariato l'ordine con cui i candidati devono presentarsi, come da elenco affisso nell'albo dell'Istituto.

Istituto Magistrale

A complemento delle notizie già comunicate riguardo all'esito degli esami di ammissione alle scuole medie inferiori, si aggiungono i nomi di: Curti Pia, Neri Adele, Zanocco Giuseppina.

Un incendio a Quinto Vicentino

Circa le 9 di ieri mattina, a Quinto Vicentino si sviluppava un incendio in una casa rurale di proprietà della famiglia Garbara. I pompieri di Vicenza, intervenuti prontamente, hanno lavorato fino a mezzogiorno, riuscendo a domare l'incendio.

Sono andati distrutti circa trecento quintali di fieno, parecchi quintali di legna e parecchi mobili. I danni assicurati si aggirano sulle 25.000 lire.

Un arresto per truffa

Sotto l'imputazione di avere truffato sotto falso nome cinquanta lire a tale Ida Campi, è stata arrestata dai carabinieri di Valdagno la ventiduenne Romana Cornale.

BASSANO DEL GRAPPA

UNO SPETTACOLO LIRICO. — Per la stagione autunnale la « Pro Bassano » ha messo in programma una stagione d'opera con artisti come la Mafalda Favero e con due opere. Ma per poter svolgere tale programma necessita la cooperazione dei vari enti interessati. Intanto d'accordo col Podestà, l'ing. Fraccaro, presidente della Pro Bassano, ha indetto una riunione in Municipio per giovedì alle ore 17.30.

L'accasione sarà buona per investire tutto il programma delle fiere, perchè è certo che se si desidera che Bassano continui ad essere una stazione climatica in sviluppo necessita che al forestiere si possa approntare dei sani divertimenti e principalmente dei buoni programmi musicali in piazza V. E. ed una buona stagione d'opera al Sociale. Le altre feste sportive serviranno poi di contorno.

THIENE

Solenne premiazione al Patronato S. Gaetano

L'annunciato programma, favorito da una splendida serata estiva all'aperto, ha avuto pieno successo e l'applauso incondizionato di più di duemila persone.

Dopo una marcia d'introduzione eseguita dalla Banda cittadina dello stesso Patronato, diretta dal M.o Padre Bevini e l'inno imperiale eseguito dalla massa corale degli scolari e accompagnato dalla Banda stessa, prende la parola il Direttore del Patronato don Francesco Milani, che con un applaudito discorso loda il lavoro diligente degli scolari in 10 mesi ininterrotti di scuola, meritando il premio, che, per quanto ambito, non può essere certamente adeguato al merito. L'opera del Patronato, seguita con tanto interesse da tutta la cittadinanza, vive esclusivamente di beneficenza e della beneficenza generosa ha continuamente bisogno per svolgere il programma religioso, educativo, e scientifico.

Prima dello studio si premia la condotta, perchè prima di cittadini bravi, abbiam bisogno di cittadini buoni ed onesti, perchè la scienza non accompagnata dalla bontà, se prepara uno stato in pieno sviluppo scientifico, prepara anche i principi della rovina, come avviene oggi nell'infelice Russia.

Prima della Dottrina, il merito va alla frequenza, perchè solo frequentando il Patronato, si può svolgere il programma catechistico e religioso e, meritare di conseguenza, il premio.

Il discorso, felicemente improvvisato e svolto, fu sottolineato e coronato dagli applausi. Sorpresa nello scherzo d'occasione «Una volta.... ed ora» dove la felice improvvisazione dei due ottimi filodrammatici sig. Lino Polga e sig. Giovanni Miola suscitò la continua ilarità del pubblico, mentre il canto degli ormai noti ms. Albertini Nicola e contr. Baggio Ezio, nella persona dei «due inglesi» fu gustatissimo. Il coro degli scolari commentava col canto i punti caratteristici dello scherzo. Seguì la distribuzione dei premi di condotta e studio. I giovani, dai più piccoli ai più grandi, si presentavano, sicuri, davanti al palco, vivamente illuminato ed imbandierato, e potevano fregiarsi il petto, già precedentemente decorato, di superbe medaglie, accompagnate da ricchi diplomi, e da menzioni d'onore. Sui 180 giovani che frequentano le scuole «Leonardo Murialdo» abbiamo potuto notare con soddisfazione un bel numero di premiati. Subito dopo la sinfonia del «Nabucco» di G. Verdi, eseguita a perfezione fino alle ultime battute dalla Banda seguiva la premiazione in frequenza, e catechismo dei 700 giovani: dagli operai ai più piccoli alunni di tutte le scuole.

Il Corpo Corale del Patronato, già apprezzatissimo per fusione ed interpretazione a Treviso, e in città, ebbe occasione di cogliere i più ambiti applausi per i solisti nel quartetto e per la massa corale nel coro (finale III.o) de «Il Santo Grido» di Febo. L'Inno dell'Istituto dello stesso autore, cantato dal coro degli scolari, sostenuti dai coristi, piacque assai. La parte musicale era diretta con lode dal P. Mario Bevini.

La felice improvvisazione del Podestà

Subito dopo prendeva la parola il Podestà il quale si disse ben lieto di poter partecipare a una cerimonia tanto simpatica e tanto cara al cuore dei Thienesi. Raccomandò caldamente alla copiosa beneficenza cittadina la magnifica istituzione, dove soltanto si può pienamente educare ed istruire la gioventù. Il breve discorso piacque assai e fu applauditissimo. Chiusero la riuscitissima celebrazione le indovinate parole di Mons. Arciprete che raccomandò tanto ai Genitori e sopratutto ai giovani di frequentare il Patronato, di dar sempre lavoro ai dirigenti dell'Istituto anche quando la scuola chiude i suoi battenti, ed elogiò pienamente i bravi P.P. Giuseppini per l'opera loro disinteressata, totalmente rivolta ai giovani, e per la riuscita della splendida serata.

Notammo sul palco, mons. Arciprete, il cav. don Anzelo Faccin, il Podestà cav. avv. Luigi Rossi, il Rappresentante del Segretario Politico, la sig.ra Rita Scalcerle-Scevola, Madrina delle Scuole, la signora Maestra Faccin, la sig.a Dalla Valle e le rappresentanze del Clero e degli ordini religiosi della città.

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO ALL'ISTITUTO DI S. DOROTEA

Il benemerito Istituto di S. Dorotea segna con belle affermazioni il suo cinquantesimo anno di vita. Martedì 2 corrente come abbiamo scritto, inaugurava una bella Grotta Lourdiana, dono di un munifico cittadino e il giorno successivo teneva la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico con la distribuzione dei premi, veramente solenne per la partecipazione di Autorità cittadine e per il largo concorso di famiglie.

Notammo fra i presenti mons. Arciprete, il Podestà, il Segretario politico del Fascio ing. Ferrarin, il Segretario comunale dott. Sella, Remigio Munari Presidente delle Opere Pie e alquanti sacerdoti.

Nella relazione annuale il Rettore del Collegio Vescovile prof. Zanoni, illustrò l'attività profondamente e largamente benefica, che per un cinquantennio svolse l'Istituto e la missione nuova che ora si assume, dando con il prossimo anno il Corso Inferiore dell'Istituto Magistrale.

Per la provvida e coraggiosa iniziativa, la nostra città vede così provvisto all'istruzione media delle giovani, che aspirano a conseguire un diploma, senza ricorrere al Capoluogo o ad altri Centri di studio per il Corso Inferiore.

Mons. Arciprete aggiunse parole di incoraggiamento, augurando che all'Istituto affluiscano non solamente le alunne di Thiene, ma anche quelle dei centri limitrofi.

« COLONIA ALPINA FULGOR »

Anche quest'anno il Patronato S. Gaetano aprirà la «Colonia Alpina Fulgor» nel nuovo Asilo di Lastebasse (m. 600) gentilmente concesso da quelle Autorità comunali.

La Direzione darà agli interessati tutte le informazioni necessarie.

La prima partenza è fissata per il giorno 15 corr.

CARTOLINE PRO DUOMO

Il fotografo sig. Lanaro Luigi di Schio ha regalato alla Commissione 150 cartoline con la fotografia della cupola in costruzione da vendere a beneficio del Duomo.

Le cartoline si possono trovare nel negozio del sig. Dal Maso Salesio in Corso Garibaldi.

SCHIO

P. MATTEO A SCHIO — Oggi, martedì, arriverà fra noi l'apostolo del S. Cuore, P. Matteo che alle 18 terrà una conferenza all'Istituto Canossiano per le Associazioni femminili e alle ore 20.30 parlerà in Duomo per tutti i fedeli. Raccomandiamo vivamente a tutta la cittadinanza di accorrere in Duomo stasera ad ascoltare l'ispirata e santa parola di questo Uomo di Dio che da anni viaggia tutta l'Europa per raccogliere anime amanti attorno al Cuore di Dio.

Domani, mercoledì, ricordiamo nuovamente che alle ore 8,30 lo stesso P. Matteo parlerà ai sacerdoti del vicariato e di tutti i paesi vicini.

NUOVI STRUMENTI — Da parecchi giorni i cittadini di Schio si fermano curiosi nel sottoportico che unisce Via Pasini alla Piazza Statuto per osservare il barografo termografo-idrografo che quivi sono stati esposti.

Diamo qui sotto alcune spiegazioni agli interessati per non sbagliare i calcoli:

Il barografo segna la pressione dell'aria. Quando la penna segna in alto il tempo è buono: sereno-tranquillo. Quando in basso il tempo è cattivo: pioggia o vento, o tutti due.

Il termografo segna la temperatura del luogo. Osservandolo alle 9 (mattina o sera) se la temperatura è alta avremo: tempo cattivo se la temperatura è bassa avremo: tempo buono.

L'igrografo segna il vapore d'acqua che vi è nell'aria in parti centesime.

Se la penna segna aria asciutta il tempo sarà buono, se la penna segna aria umida il tempo sarà cattivo.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Il cappello di paglia

FIRENZE, 8 sera

Argomento quest'anno di viva attualità durante l'estate; non lo sarebbe stato infatti un paio d'anni or sono quando tutti, o la maggior parte degli uomini andavano d'estate a capo scoperto, sfidando impavidi i raggi del solleone, rinforzati dal riverbero delle case e dei lastrici e degli asfalti delle vie cittadine. Quest'anno invece sembra che la « battaglia del cappello di paglia », come qualche collega spiritoso l'aveva definita, sia vinta.

Il copricapo leggero e chiaro, caratteristicamente fiorentino, ha ripreso il posto che gli compete nel giro della moda attuale; non è più come una volta ristretto alla forma del « canotto » duro e spesso e pesante che non giustificava affatto la sua funzione di cappello per la calda estate: è divenuto leggero e flessibile ha preso forme più aggraziate e consone agli abiti, ha fatto insomma una giudiziosa evoluzione ed è ritornato in favore del pubblico.

Bisogna dire la verità, il cappello di paglia se lo merita un po' di fortuna, merita di ritrovare tutto il favore che aveva una volta perchè è comodo e sui chiari vestiti estivi fa la sua figura: ora poi la moda dice che, magari in villeggiatura, ma anche in città, si può portare anche sull'abito da sera. Un elemento che ha indubbiamente influito sulla rinnovata diffusione è il prezzo: esistono cappelli di paglia di tante forme e ne esistono di tali prezzi da poter accontentare tutte le borse.

Così l'industria della paglia, tradizionalmente toscana, che conobbe periodi di splendore altissimo e fama internazionale, riprende pieno piano ma costantemente la sua importanza ridando lavoro a uomini e donne: occorre che questa industria rimasta ancora in alcuni luoghi troppo familiare, sviluppi i suoi metodi di propaganda e di diffusione, perfezioni i modelli in modo da rispondere a tutte le esigenze. Ma le cose promettono già assai bene. Si può quindi continuare.

IL CORRIERINO

è la gioia di tutti i bambini

16 pagine di cui 8 a colori
Chiedetelo in tutte le edicole

Genitori!

Se volete bene ai vostri bimbi abbonateli al *CORRIERINO.*

Parroci!

Ai vostri ragazzi dell'Oratorio date il *CORRIERINO.* E' il divertimento più ricercato, più sano, più economico!

Con 15 Lire lo potrete avere in casa tutte le settimane

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Battaglie civile

Domenica 13 luglio a Ronco d'Adige e la successiva (20 corrente) a Sanguinetto giornate antiblasfeme - antimodiste con pubblici comizi. Parleranno il cav. Amedeo Balzaro e il cav. Giovanni De Cesco di Verona.

Propaganda antiblasfema nelle scuole

Allo scopo di portare anche nelle scuole l'azione antiblasfema, il benemerito Ufficio Municipale della Pubblica Istruzione di Verona ha fatto acquistare molte copie del libro illustrato «Guerra alla bestemmia» che haranno distribuite a tutte le scuole dipendenti.

Il Comitato Centrale Antiblasfemo ringrazia i solerti preposti alla Divisione per la lodevole delibera.

Elenco dei promossi

al Ginnasio parificato « Stimate »

Ecco l'elenco degli alunni di questo Ginnasio Parificato, che meritarono la promozione senza esami, al corso superiore, nel passato anno scolastico:

1.o corso: Bimbato Luigi, Bolla Giuseppe, Caiari Guerrino, Storari Luciano, Zani Francesco.

2.o corso: Adami Mario, Arduini Mario, Milone Carlo, Ricci Giovanni, Ruffini Mario, Soprana Guido.

4.o corso: De Vecchi Giuseppe, Donelli Carlo, Pagan Gabriele, Pettene Giuseppe, Valbusa Pietro.

Negli esami di ammissione sono stati promossi:

Al 1.o corso: Agazzani Franco, Chiarenzi Antonio, Costernani Luigi, Danieli Enrico, Giongo Enrico, Perbellini Pietro, Scio Eugenio, Turella Ferdinando.

Al 4.o corso: Agreiter Carlo, Apostoli Giacomo, Biasioli Bruno, Camarotto Luigi, Fantinucci Leo, Ferrarini Ugo, Mosconi Giuseppe, Perazzini Federico, Simonetti Virginio, Simoni Renato, Tesin Arrigo, Tessari Domenico, Torri Gian Paolo, Vaona Arrigo, Vesentini Giuseppe, Vinco Giuseppe.

Concorso all'Istituto Mazza

Martedì 15 luglio, alle ore 9, nella sede dell'Istituto in via S. Carlo 5, si terrà l'esame di concorso per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti per l'anno scolastico 1930-31. Vi possono concorrere giovinetti della Provincia di Verona e delle Provincie limitrofe, di famiglia povera, di ottima condotta e di ingegno distinto, che abbiano superate l'esame di ammissione alle Scuole Medie.

Le domande devono essere presentate entro il 13 corrnte per il tramite del proprio Parroco, il quale deve testificare della povertà della famiglia, dell'ottima condotta e ingegno dell'aspirante, dichiarando anche le classi riportate negli esami di ammissione alle Scuole Medie, e deve allegare il certificato di nascita e battesimo e lo stato di famiglia.

Un morto e due feriti per una frana

Sul Lungadige Panvinio, in un cantiere gestito dal capomastro Giuseppe Dalle Grave è accaduta ieri mattina una mortale sciagura. Mentre alcuni operai stavano lavorando agli scavi di fondazione di uno stabile di proprietà del professore Alessandro Rossi, si verificava una frana per cedimento dei paletti sostenitori, in una buca profonda 5 metri. I manovali Guglielmo Gelmetti d'anni 27, abitante ad Alpo di Villafranca e i fratelli Attilio e Giuseppe Rossi rispettivamente di 48 e di 34 anni, abitanti a S. Lucia extra, furono tracolti. Il Gelmetti fu estratto cadavere, mentre gli altri due ebbero leggere ferite.

Il mercato delle angurie

Si portano a conoscenza le nuove disposizioni del Regolamento per il mercato all'ingrosso della frutta e verdura, per quanto si riferiscano alla disciplina del commercio delle angurie.

Tutte le angurie dovranno, per la vendita all'ingrosso, essere portate al mercato di Piazza Isolo; e resta in facoltà della Direzione di farle scaricare entro il mercato, come per tutte le altre merci. Le vendite potranno essere effettuate direttamente dal produttore, o da negozianti e commissionati, muniti di licenza commerciale. I commissionati sprovvisti di licenza di commercio, potranno chiedere alla Direzione del mercato un permesso provvisorio verso presentazione dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita — b) certificato di cittadinanza italiana — c) certificato di residenza — d) certificato penale generale di data non anteriore a tre mesi — e) attestato del Consiglio Provinciale dell'Economia dal quale risulti la notoria corrttezza del richiedente.

Il venditore di angurie deve rilasciare inoltre alla Direzione el mercato un deposito proporzionato alla entità della merce, a garanzia della commerciabilità di questa.

Il deposito viene restituito dopo 24 ore, ove sulle angurie non sia stato eseguito sequestro o rilevata contravvenzione da parte dell'Ufficio di Igiene.

Per le operazioni di carico o scarico è dovuto ai facchini autorizzati, un compenso in ragione di L. 1,50 al quintale.

PISA

I festeggiamenti per il sesto centenario della Misericordia

La nostra gloriosa istituzione di carità, così benemerita nella nostra Pisa, ha solennizzato il 6.o centenario della sua fondazione. Ed a questa festa della carità hanno partecipato tutte le consorelle dell'Umbria e Toscana. E' stato uno slancio sublime che ha fatto conoscere quanta forza, quante energie sane vi siano in queste fiorenti istituzioni. Il Comitato pisano, presieduto dall'Ottimo e infaticabile Colonnello Grand. uff. Pietro Feroci, ha lavorato attivamente per la riuscita di queste onoranze. Una elegante pubblicazione è uscita coi tipi della Tipografia Pacini, dovuta alla dotta penna di mons. prof. A. Manghi che con pazienza e tenacia ha aggiornato le gloriose pagine di storia della secolare Istituzione.

L'affluenza delle squadre di soccorso ha messo una nota nuova per le vie della città. Squadre di pompieri, autoambulanze con ogni mezzo sono giunte da tutti i centri. Alla sera è stato simulato un incendio nei pressi della R. Università. E le squadre hanno potuto dimostrare la loro efficenza, il loro slancio. Così pure nella grande manovra della mattina ove sono stati usati tutti i mezzi necessari per i soccorsi in occasione di grandi calamità. Ospedaletti, tende da campo, ponti salvataggi, abbattimento di ostacoli sono stati messi in opera. E la grande prova è riuscita tanto da meritarsi il plauso del Ministro Bottai intervenuto insieme alle autorità cittadine. Sono state scoperte lapidi commemorative a S. Bibbiana antica sede della Confraternita e in Piazza S. Frediano. Sono stati pronunziati discorsi dal comm. avv. Amerigo Lecci e dal Governatore comm. Puntoni. Nella Chiesa di S. Frediano è stata celebrata dal Vescovo ausiliare mons. Attuoni la Messa, al termine della quale ha pronunziato un ispirato discorso inneggiando alla carità cristiana.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il corteo, lungo e ordinato. V. hanno preso parte tutte le Misericordie Toscane coi loro vessilli, squadre ciclistiche autoambulanze, carri ecc.

La cittadinanza ha assistito numerosa a questo magnifico spettacolo di forza dato dalle nostre Misericordie. Musiche e bandiere davano una nota caratteristica a questo sfilamento che è durato circa un'ora.

Nel Teatro Verdi affollatissimo ha avuto luogo la commemorazione ufficiale. Sul palcoscenico hanno preso posto le autorità, i vessilli e i gagliardetti.

Abbiamo notato S. E. il Vescovo ausiliare mons. Attuoni, in rappresentanza di S. E. il Card. Maffi, il Prefetto, il Podestà, le autorità civili e militari. Ha parlato per primo il Presidente del Comitato comm. Feroci che ha ringraziato della cooperazione avuta. Il comm. Puntoni ha presentato l'oratore ufficiale on. Macarini Carmignani. S. E. il Prefetto consegnandolo al Governatore la medaglia d'oro al merito della salute pubblica concessa dal Governo ha detto bellissime parole di esaltazione delle Misericordie che sono ispirate alla carità, predicata due mila anni or sono da Cristo ed ha messo in rilievo l'atto del Capo del Governo, il valorizzatore di ogni sana energia.

Le parole di S. E. sono state applauditissime.

Ha quindi parlato l'oratore ufficiale on. Macarini Carmignani che ha fatto un discorso elevatissimo circa l'origine delle Misericordie, riscuotendo ripetuti applausi. Sono stati infine concessi i diplomi di capi di guardia onorari alle famiglie dei fratelli morti in guerra.

Duante la commemorazione non sono mancate le più calorose dimostrazioni a S. M. il Re, alla Regina al Principe, e al Capo del Governo. Tutto il quartiere di S. Frediano era illuminato a luce elettrica dalla Ditta Casassa di Genova.

Le musiche hanno fatto servizio fino a tarda ora.

Per iniziativa della Misericordia di Pisa sono stati distribuiti numerosi buoni di pane alle famiglie della città.

Curiosità livornesi

S. Agostino a Livorno

LIVORNO, 8 sera

Nel 15.o Centenario, dalla morte del Dottore della Carità e della Grazia, S. Agostino, sarà gradito ai lettori dell'*Avvenire*, ricordare come il Grande cartaginese sia stato a visitare l'Oratorio dedicato a San Giacomo Maggiore pressi S. Jacopo in Acquaviva, ancora se storicamente non si possa accertare, nonostante che la tradizione stia ad avvalorare tale fatto.

Lo stesso Francesco Domenico Guerrazzi ne parla così in un suo discorso, quando dice: che presso S. Jacopo in Acquaviva vissero Santi anacoreti, che ivi insolentirono Conti, Marchesi ed altri fieri Baroni che ci vennero dalle isole. La storia — continua — è muta della loro fama, come è ignoto il sepolcro che ne racchiude le ceneri: solo una fama lontana ci riferisce che il Vescovo S. Agostino su questi lidi al mistero della Trinità meditasse e che il Redentore in forma di fanciulli, qui Gli apparisce. Come attesta pure il Pera nelle sue Biografie, un'antica tradizione avvalorata dall'autorità di reputati scrittori, narra che uno dei primi recessi visitati dal sapiente Vescovo d'Ippona sia stato il Romitorio di S. Jacopo, in Acquaviva, presso Livorno. E' fama che quivi il suo potentissimo genio trovasse pascolo di elette ispirazioni; fra le scene pittoresche della terra e del mare e che nella contemplazione di questo ammirando spettacolo, la sua anima si elevasse alle sublime cose del Cielo. Come in *Casciago* dice l'autore dell'opuscolo «Gli Agostiniani a Livorno», dal mormorio d'un fonte, aveva tratto argomento per descrivere l'Ordine dell'Universo, così in Acquaviva, dal silenzio che lo circondava, tolse a narrare i casti pensieri della vita solitaria. E qui, fu pur anche, secondo che opinano lodati scrittori, dove s'invogliò a parlare intorno alla SS. Trinità.

Fu qui dunque, dove gli apparve l'Angelo del Signore, il quale mostrando di volere con breve conchiglia tutte versare le acque del mare, in un piccolo scavo, lo fece inesperto della impossibilità di dimostrare col lume della ragione quella che è la più incomprensibile fra le eterne verità.

Il Magri è il Santelli ed altri cronisti narrano che a quest'Oratorio di S. Jacopo, sia stato S. Agostino, quando da Milano tornava in Africa e nel visitare quegli eremiti lasciasse loro la regola che aveva dettata, onde dal nome di lui s'intitolarono. Nel posto dell'apparizione, dicono, scaturisse una fonte di buon'acqua (che ora sembra perduta) detta perciò Acquaviva, la quale dette il nome al luogo. Che S. Agostino poi, visitasse gli eremiti del Monte Pisano e del lido tirreno lo attestano molto scrittori, fra cui Licenzio, suo discepolo, il quale allude coi seguenti versi alle spirituali dolcezze provate insieme a Lui negli eremi toscani: « O mihi transaatos revocet si pristina soles — litificis aurora rotis — queis libera tecum — otti tentantes et candida jura bonorum — Duscimus Italia medio, montesque per altos».

S. Agostino pure, in una lettera scritta ad Eudossio, abate di Capraia e di Gorgogna, rammenta i romiti che vivevano in quell'isola e che uno de' primi personaggi di Roma del 3.o secolo, Claudio Rutilio Numanziano, nè suoi versi elegiani beffeggia specialmente un nobile giovane che ivi si era ritirato.

Così la città che ospitò due eroi della Carità, Federico Ozanam e il beato don Bosco stando alla tradizione avrebbe avuto l'onore di ospitare il dottore della Carità, il grande Filosofo, il cui genio, dopo 15 secoli rifulge ancora di vivissima luce.

G. BARDI

Incidenti e disgrazie a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 8 sera

Sono stati ricoverati all'Ospedale di Santa Maria Nuova, con prognosi riservata: il piccino Valentini Lorenzo, di anni 3, di Villa S. Pellegrino, in seguito ad ustioni di primo e secondo grado prodottegli da brodo bollente.

— Magnavacchi Adelmo, di anni 5, di Cortogno di Casina, per ferita lacera all'emitorace sinistro penetrante in cavità. Venivano medicati d'urgenza all'ambulatorio dell'Ospedale Civile e ricoverati.

— La contadina Neroni Angiolina, di anni 30, da San Prospero Stimati, per la frattura esposta all'avambraccio destro. E' stata giudicata guaribile in 60 giorni.

— Il lattoniere Gronzoni Fernando, di anni 27, in seguito ad ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra, prodottegli dalla fiamma mentre stava eseguendo una saldatura.

Il Carroccio

Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione

Abbonamento L. 14

L'AVVENIRE D'ITALIA si diffonde chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

UN GRANDE E LIMPIDO SPECCHIO

nel quale si riflettono intere le Due Città del grande Vescovo d'Ippona

è

LA MENTE DI S. AGOSTINO NELLA CITTA' DI DIO

Presso la Libr. Ed. Fiorentina

L. 10

SUL BEATO DON BOSCO

il numero speciale di «La ... sta» è particolarmente opportuno per distribuirsi in occasione delle feste celebrative in suo onore.

Ne disponiamo ancora qualche centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 copie L. 1.— la copia.

Inviare ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, a l'«Avvenire d'Italia» Bologna Via Mentana, 4.

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDOLO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

Il grande organo e la musica nella Basilica del Santo

Sotto questo titolo un «musicofilo» parla sul « Messaggero di S. Antonio » del grande organo della Basilica Antoniana, una meraviglia dell'arte organaria.

Il magnifico strumento dalle cinquemila voci fu voluto nella Basilica Antoniana per la ricorrenza del 7.o centenario dalla nascita del Taumaturgo (1895).

Appena uscito dalle mani del valentissimo artefice, lo strumento rappresentava quanto di più perfetto poteva offrire l'arte per gli effetti fonici e per la parte meccanica. La fonica è rimasta insuperata. Ma la meccanica organistica ha camminato in un trentennio, donde la necessità di rimettere lo strumento alla pari dei progressi moderni.

Una celebre ditta, depositaria di tradizioni secolari di rinomanza in materia, ebbe affidata la revisione totale dello strumento. La parte meccanica fu riformata, e furono aggiunti alcuni registri.

La «Consolle» offre circa 250 tra placchette pistoni e pistoncini a segnalazioni luminose per variare e comporre senza limite le amalgame di suoni più svariati e di effetto. L'organista ivi sente di essere un re dei suoni che gli vengono prontamente forniti dal re degli strumenti, vassallo obbediente ad ogni cenno.

L'organo è affidato al valentissimo prof. Ciro Grassi.

Quanto alla Cappella musicale che ha una storia di secolo, viene ora opportuno ricordare che essa nella fine del secolo scorso è stata richiamata a miglior espressione di vita dal m.o Tebaldini, dopo un periodo di decadenza. Ora la Capiella gode larga fama per merito degli attuali maestri O. Ravanello e C. Grassi, mossi, e sia detto senza offender la loro grande modestia, *unicamente* dal più puro amore dell'arte loro che Essi sanno di mettere a servizio di Dio e per lo splendore della sua Casa e per l'onore reso al gran Santo di Padova.

Nessuna ricompensa umana potrebbe ripagare i molti lustri di quotidiano, personale insegnamento impartito specie ai piccoli cantori — deliziosi sopranini e contralti. Nè ci meraviglia dopo ciò sentire il maestro Ravanello che sa cavare dalla massa poderosa (80 voci nelle esecuzioni di festa) effetti sonori e maestosi così come sa piegare alle più delicate sfumature dei pianissimi i suoi cantori, donandoci elevazioni spesso perfette che ci parlano al cuore commovendoci intimamente così come vuole la Chiesa che unisce l'arte musicale alla maestà dei suoi riti liturgici, perchè tutto, canto e suono, tutto è Suo, tutto è da Lei santificato perchè l'aiuti a portar le anime su a Dio.

Nè va dimenticato il canto gregoriano, la voce specialmente sacra della Chiesa. Eseguito dal coro nutrito dei Frati e Fratini sotto l'esperta guida del P. Giacomo Gorlatto dei Minori Conventuali, e il sostegno sapiente del M.o Grassi all'organo, presenta non di raro effetti sublimi propri della sua espressione sacra, e quali ci offrono le grandi Abbazie benedettine. E anche per questo ci congratuliamo. Perchè questa è una quotidiana dimostrazione della bellezza ispirata di quel canto che la Chiesa in modo particolare ha fatto suo e come tale vuole che sia ritenuto ed usato secondo le sue leggi sapienti e i frequenti richiami dell'autorità suprema dei Sommi Pontefici.

Tutto ciò ci fa mirare con santa invidia alla Basilica di Padova: invidiata e invidiabile pei suoi Maestri e cantori, per le voci del suo grand'organo vanto di artefici italianissimi; ci fa plaudire alla vigilante cura dei preposti alla Veneranda Arca del Santo.

Centenario Antoniano
Sottocomitato per l'assistenza sanitaria

A far parte del Sottocomitato per la assistenza sanitaria furono chiamati i signori: avv. Anderoli, un Padre Camilliano, dott. Fabris, comm. Mion Alceste, prof. Edmondo Orlandi, professor Peruzzi, in rappresentanza del Podestà; comm. Randi, dott. Rodighiero, prof. A. Roncato, comm. Segati, marchese Selvatico, avv. Schiesari, Stevanin don Lino, dott. Valle.

Nella Gioventù Cattolica
Seduta di Consiglio Federale

Domenica scorsa si radunò il Consiglio Federale presieduto dal dottor Vittadello. Erano presenti i presidenti di quasi tutte le Sottofederazioni della Diocesi.

La Messa fu celebrata dal rev.do assistente ecclesiastico federale, che al Vangelo rivolse ai giovani pratiche istruzioni di apostolato cristiano. Seguì la Santa Comunione e la colazione.

Quindi si iniziò la seduta nella quale, dopo le direttive d'ordine generale date dall'assistente, il presidente svolse l'ordine del giorno. Tutti gli argomenti furono oggetto di larga discussione.

Seguirono in pratiche illustrazioni, ciascuno del proprio campo di lavoro, i delegati federali dott. Camposampiero, ing. Ceschi, dott. Fabbri, dottor Mosconi.

Dopo altre notizie ed istruzioni date dal Presidente, la seduta si chiuse.

Premiazione solenne delle gare di cultura e canto

Domenica prossima — 13 luglio — Sua Ecc.za Mons. Vescovo farà nella sala a pianterreno del Vescovado la premiazione dei vincitori delle gare diocesane di cultura religiosa e di canto sacro. La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30. Il Circolo S. Prosdocimo della città, negli intervalli, eseguirà dei saggi di canto sacro. Nella cerimonia i rev.di esaminatori daranno relazione delle rispetive gare.

Colonie di Pianura

Continueranno le iscrizioni presso il Patronato Scolastico in Via Obizzi 5 dalle ore 15 alle 18 fino al giorno 15 luglio.

Ai bambini accolti verrà data una abbondante refezione a mezzogiorno ed una colazione nel pomeriggio.

Il soggiorno dalle 8 alle 18 in queste amene, ombrose e ridenti località cittadine porterà vantaggio agli accolti, che potranno così con rinnovata energia riprendere le fatiche del prossimo anno scolastico.

Un elogio del Podestà ai pompieri

Il Podestà Co. Giusti ha inviato al Comandante dei Civici pompieri una lettera di ringraziamento e di elogio per l'opera svolta a favore della Fiera Campionaria.

I Commissari di esami visitano la "Casa della Scuola,,

Il Gruppo degli Insegnanti medi fascisti di Padova volle onorare i colleghi commissari, nella nostra città agli esami di stato, quasi tutti venuti di fuori, invitandoli alla residenza della Casa della scuola in via Barbariga 16, dove il segretario provinciale, prof. Antonio Ongaro, offrendo in nome del Gruppo il vermouth d'onore, parlò agli illustri delegati del ministero della educazione nazionale, portando loro il saluto delle autorità di tutti gli insegnanti medi fascisti, e dei soci della Casa della scuola dei Commissari per la maturità classica intervennero, in rappresentanza del loro colleghi, occupati negli esami i professori Pavanini e Pellizzaro junior. Del gruppo erano presenti, oltre il segretario provinciale i professori Pellizzaro seniore e Gaetano Urzi S. S., presidi rispettivamente nel R. Liceo classico e nel R. Istituto magistrale, i direttori dell'Istituto fascista di istruzione media, professori Des Arts e Pajetta, i professori Silvio Rossi e Longo del R. Istituto tecnico e i professori Norma Casaletti, Giulio De Rui, e Cesare don Michelotto del Sotogruppo insegnanti medi privati.

Il convegno che offrì occasione propizia ai festeggiati a nuovi legami di amicizia e utili scambi di vedute nel campo degli studi, lasciò in tutti assai gradevole impressione.

R. Università

Laureati in medicina e chirurgia

Serafini Francesco di Arturo da Alessandria d'Egitto — Merkler Giorgio di Anion da Batya (Ungheria) — Zannier Giacomo di Giuseppe da Clausetto (Udine) — Melzer Simon di Meier da Vama (Romania) — Sobe Israel di Volf da Campulung (Romania) — Querini Italo di Giuseppe da Vito d'Asio (Udine) — Montaldi Alessandro fu Enrico da Carpaneta (Cremona) — Pujatti Domenico di Geremia da Prata di Pordenone (Udine) — Weisz Giulio di Giuseppe da Sargu-Mures (Romania) — Weisz Giuseppe di Maurizio da Besanova Veche (Romania).

R. Liceo « Tito Livio »

Furono promossi dalle classi sottoindicate:

I. classe Liceale: Andretta Giuseppe, Baldin Alvise, Beggiato Andrea, Beghetto Mario, Berlese Antonio, Bertolini Daria, Carazzolo Bruna, Casuccio Arnaldo, Cevidalli Vittorio, Chiappini Vincenzo, De Cet Ines, De Gaspari Mario, Dente Rocco, Gorza Domenica, Gracis Eugenio, Laura Bianca, Marta Carlo, Mioni Angelo, Scabello Lino, Strazzabosco Giuseppe, Tanfani Leonardo, Zara Giorgio, Annibale Attilio, Barella Attilio, D'Accardi Fanny, De Ritis Geltrude, Galimberti Antonio, Giordano Renata, Koproinig Enrico, Lion Giacomo, Malaman Carolina, Menaldo Novello, Ponazzo Romano, Peyron Ricciarda, Salvagnini Antonio, Scorzon Giorgio, Temussi Maria, Volpi Dario, Baldo Plinio, Cantele Elisa, Cortella Marcello, Crivellari Tullio, Fazio Francesco, Gianasso Margherita, Minto Ugo, Prosdocimi Alessandro, Prosdocimi Antonietta, Romanin Jacur Arturo, Romanin Jacur Emanuele, Valentini Plinio.

II. classe Liceale: Ageno Marcella, Andrich Enrico, Barbato Giuseppe, Bartolomei Giuseppe, Bellavitis Giustiniano, Berlese Agostino, Bernardi Bruna, Borsetto Pietro, Colarzi Luigi, De Dominicis Lamberto, Di Sanzuane Mario, Gamba Ulderico, Girardi Margherita, Madini Susetta, Morassutti Dino, Nalato Ugo, Narpozzi Aureliano, Negri Luigia, Perin Gio. Batta, Petrini Giovanni, Rebonato Antonio, Silicani Giuseppe, Sinconi Giuseppe, Simonetti Augusta, Stoppato Francesca, Testa Antonio, Vacca Vittorina, Alessi Anna, Baccaglini Giuseppe, Bargiero Luisa, Caletti Giovanni, Crestani Bruno, De Lucchi Giovanni, Fattori Pietro, Fidora Napoleone, Frisacco Erasmo, Levi Ida, Marchio Mario, Mastracchio Giorgio, Pavani Gianfranco, Romano Maria, Saviani Pietro, Tescari Ferdinando, Tomaselli Ugo, Verrua Nello, Zangrilli Michele, Ziccardi Piero, Angeloni Antonio, Cantele Antonio, Capone Regana, Celoria Maria, Cellechin Remi, Cortese Bernardo, Graziani Vhea, Marson Antonio, Meucci Giustina, Mioni Elpidia, Monzardo Elsa, Peyron Corrado, Pozza Angelo, Puppi Lydia, Schiesari Luigi, Serafini Augusto, Silvestrini Danilo, Zanon Gastone.

Lauree in medicina e chirurgia

Nieder Giuseppe di Hermann, da Podwolocryska (Polonia) — Ofner Ladislao di Leo, da Budapest (Ungheria) — Weisz Dionisio di Samuele da Arad (Ungheria), lode — Strani Mario di Francesco, da Verona, lode — Klein Desiderio di Josif, da Leveick (Ungheria) — Gottdiener Luigi di Salamon, da Toruyospalczal (Ungheria) — Mendel Ugo di Maurizio, da Bicaz (Romania) — Trafikaut Paolo di Giacomo, da Goyoma (Ungheria) — Sibermann Maurizio di Davidè, da Kopyozyuce (Polonia) — Sumbulovic Salomone di Giuseppe, da Serajevo (Jugoslavia).

Premi di studio

Il Consiglio direttivo della casa della scuola, presieduto dal prof. Ongaro, ha deliberato sul conferimento dei premi di studio agli alunni elementari e agli studenti medi, a conclusione del concorso 5 novembre 1929.

Scuole medie: Cortese Bernardo, lire trecento; Minozzi Italo, lire duecento; Pavani Gianfranco, lire duecento; Calafà Maria, lire cento; Peretti Alberto, lire cento; Malaman Carolina, lire cento.

Scuole elementari: Bottino Teresa, lire 300.

Peretti Renato, lire duecento; Bonan Anna Maria, lire duecento; Zangirolami Giuseppe, lire cento; Malaman Alessandrina, lire cento; De Nicolao Pietro, lire cento.

Il nuovo Direttorio federale e comunale

Su proposta del Segretario federale avv. Francesco Bonsembiante, la direzione del P. N. F. ha ratificato le nomine dei sottoindicati, quali componenti il Direttorio federale: Durante Dino professore; Griffey Carlo ingegnere; Andolfatto Nicolò, cavaliere; Arrigoni Francesco, cavaliere, Pozzato Walther, enotecnico; Stoppato Giovanni, avvocato; Talpo Luigi, dottore.

Il Segretario federale del P. N. F ha proceduto inoltre alle seguenti nomine:

Dolfini Giulio, dottore; Ferrari Giannino, nobile, professore; Caldera Vincenzo, cavaliere; Andreoli Alberto, avvocato; Querini Guglielmo; Avogadro degli Azzoni Valperto ingegnere; Rizzetto Guido, dottore in legge.

Commissione federale di disciplina

Della Vecchia comm. Raffaele; Tuozzi avv. Emo-Capodilista conte Angelo; Forcellini cap. Luigi; De Dominicis col. Mario.

Supplenti: Manzoli ing. Franco; Pellacani avv. Guido.

Rappresentanti delle organizzazioni sindacali nella Commissione Federale di disciplina.

Poli avv. comm. Dante, per l'Unione Naz. Industriale Fascista; Valentino Antonio, per la Confederazione Naz. Sindacati Fascisti Industria; Beretta cav. rag. Pietro, per la Federazione Prov. Fascista dei Commercianti; Dal Porto Italo, per la Confederazione Naz. Sindacati Fascisti del Commercio; Soldà avv. Agostino, per la Federazione Prov. Sindacati Agricoltori; Alezzini on. cav. Giovanni, per la Confederazione Naz. Sindacati Fascisti Agricoltura; A rappresentare la M.V.S.N., Gallo seniore Enea; Per il Sindacato Prov. Fascista Professionisti ed Artisti: Genta dott. Giulio.

Revisori dei conti

Petit cav. rag. Umberto; Bolln dottor rag. Bruno; Zuccari dott. Alfredo.

Commissione Federale di Finanza

Poli comm. prof. Dante, Presidente Unione Industriali; Corradini cav. uff. Silvio, Presidente Federaz. Prov. Fascista dei Commercianti; Calore on. avv. Augusto, Presidente Federazione Agricoltori; Schiesari avv. Angelo, Presidente Sindacato Professionisti ed Artisti; Miari De' Cumani onor. senatore Giacomo, Pres. Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Infortuni di ragazzi

— Griggio Lina di Primo da Pontevigodarzere di anni 2 fu ricoverata all'ospitale per aver riportata la frattura dell'omero destro cadendo da una sedia.

— Scambiandolo per una caramella la bambina Lissandron Luigina di Angelo, d'anni 2, pure da Pontevigodarzere, ingoiava ieri un pezzo di solfato di rame. Prognosi riservata.

— Toffanin Antonia di anni 16 da Carrara S. Giorgio camminando scalza pei campi si ferì al piede destro con un ciedo. Venne ricoverata all'ospitale dove le si manifestarono sintomi di infezione tetanica.

Varie di cronaca

TUTTO E' BUONO

Malandrini, finora ignoti, penetrati nottetempo in un locale del falegname Fermo Trevisan di Vittorio, abitante in via Torresino 15, vi rubarono quattro seghe, una pompa da motocicletta, una tela cerata, una tela da materasso, un moschetto austriaco, un moschetto italiano, tre baionette. Il furto fu denunciato alla Questura.

NUOVO REGOLAMENTO DEL MUSEO CIVICO

Il Museo Civico è stato tuttora disciplinato da uno statuto che risale al 1903, e da un regolamento di poco posteriore; l'uno e l'altro oramai antiquati e non più adatti alle esigenze attuali.

Si è perciò pensato di studiare e compilare nuove norme che, sottoposte all'esame del Podestà, sono state approvate. Il testo comprende: l'origine e lo scopo della istituzione, la dotazione, le collezioni artistiche, la biblioteca, l'archivio e il personale addetto.

RAGAZETTA INVESTITA

Ieri mattina verso mezzogiorno il macellaio Guido Carraro, di anni 29, da Tencarola, ha investito colla motocicletta in Comune di Saccolongo, la fanciulla di 11 anni Bruna Terribile, di Saccolongo.

Sono stati entrambi ricoverati all'ospedale, il primo colla frattura della tibia destra e la seconda colla commozione viscerale. Questa versa in pericolo di vita.

SCUOLA SCALCERLE

La benemerita signora direttrice professoressa Vannina Gatti ha offerto alla Delegazione dei Fasci femminili di Padova buon numero di indumenti per neonati, confezionati con diligenza dalle brave allieve.

PER LA VENDITA DEI COCOMERI

Il Podestà dispone:

Art. 1. L'introduzione in città delle « angurie » e dei « melloni » è libera.

Art. 2. La visita delle angurie seguirà nei singoli spacci sia in città come nel suburbio. Quella dei melloni verrà effettuata in Piazza delle Frutta, ove è fatto obbligo assoluto di trasportare detta merce prima di sottoporla alla vendita.

Art. 3. Agli effetti della vigilanza sanitaria, ogni venditore di angurie, sia che occupi uno spazio pubblico, sia con negozio, tanto in città quanto nel suburbio, dovrà essere munito di regolare licenza del Podestà, che verrà rilasciata in seguito a domanda da presentarsi all'Ufficio di vigilanza sanitaria (Div. V Municipale).

Art. 4. Ogni rivendita di angurie al minuto dovrà essere fornita di un grande recipiente coperto, adatto alla raccolta delle buccie e dei rifiuti in genere, che dovranno, a cura del rivenditore, esservi riposti in modo da impedirne rigorosamente la dispersione. Il rivenditore dovrà curare la massima pulizia.

Art. 5. I rivenditori dovranno tenere le angurie tagliate coperte con ottoveli, mantenuti a distanza e costantemente puliti. Ai riguardi dell'igiene è consigliabile limitare l'affettamento delle angurie, consegnando di volta in volta che si presenti l'acquirente, fette tagliate di fresco.

Art. 6. Qualora si trovassero in vendita melloni o angurie in condizioni anormali, si procederà a carico del rivenditore, a termini degli art. 1 e del la legge 1 agosto 1907 (T. U.) sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, e 60 del R. D. 30 dcembre 1923 n. 2889.

Art. 7. La vendita delle angurie e dei melloni nel territorio del Comune dovrà essere limitata dalle ore 7 alle ore 24 e cesserà col giorno 15 settembre. Qualora però speciali condizioni lo richiedano, potrà essere sospesa in qualunque momento.

Le contravvenzioni alle seguenti disposizioni saranno passibili delle penalità stabilite dalle leggi vigenti.

ESTE
La festa del Redentore

Il Patronato SS. Redentore, ritornato a nuova e prospera vita, riprenderà quest'anno l'antica tradizione della grande festa popolare che in esso si svolgeva solennemente sin dai primi anni di sua esistenza e che attirava ogni anno tanta folla della città e del contado nei suoi vasti cortili.

Avremo quindi ancora nella sera del 20 corr. un grande concerto della Banda « D. A. Perlà » diretta dal M. Castelvetri, ed un grandioso spettacolo pirotecnico. Non mancherà inoltre una ricca pesca di beneficenza al cui allestimento da molto tempo si sta lavorando e per la quale alla direzione del Patronato sono già arrivati numerosi a vistosi premi. In che dimostra chiaramente con quanta simpatia la cittadinanza guarda alla provvida Istituzione che intende di attuare rigidamente il programma assegnatole dal suo indimenticabile fondatore.

Fin d'ora la direzione ringrazia quanti con prontezza inviarono già segni tangibili del loro attaccamento e confida che in particolare tutti i cittadini e gli ex allievi in particolare vorranno tutti partecipare alla migliore riuscita della benefica iniziativa.

Quanto prima daremo un particolareggiato programma dei festeggiamenti.

PONTELONGO

ALLE COLONIE MARINE. — Per la Colonia marina di Caroman è partito in questi giorni un primo gruppo di cinquanta bambini. Altri 70 ne partiranno in agosto. I posti sono stati offerti: 40 dallo zuccherificio, 16 dalle Istituzioni locali fasciste, 65 dal Comitato locale «pro Colonie infantili».

PERNUMIA

BAMBINA CHE AFFOGA -- La bambina Curtarello Cesarina d'anni tre, giocando sul ciglio d'un fossato, scivolava per l'argine e miseramente annegava.

BOVOLENTA

PAGLIAIO IN FIAMME — Lunedì scoppiò un incendio nel fienile di Venturotto Luciano, 7 pompieri di Padova, chiamati telefonicamente accorsero con una motopompa che funzionò ininterrottamente dalle 11 alle 17, salvando quattrocento quintali di paglia. Duecento qintali rimasero preda del fuoco. Il proprietario è assicurato.

Dalla città di San Marco

Solenni funzioni ai Gesuiti con l'intervento del Patriarca

Domenica, nella bella Chiesa dell'Assunta, affidata ai RR. PP. Gesuiti ebbero chiuse le feste triduane in onore dei Martiri canadesi e di Padre Claudio de la Colombiere, appartenenti all'Ordine dei Gesuiti con un solenne Pontificale di S. Em. il Card. Patriarca.

Dopo il Vangelo, S. Em. pronunciò dall'Altare l'Omelia.

Tolse lo spunto dal Vangelo della IV.a Domenica dopo Pentecoste dove l'Evangelista S. Luca narra la pesca miracolosa e la vocazione di S. Pietro a diventare pescatore di uomini.

Il novello, beato padre Claudio de la Colombière fu chiamato dal Signore ed Egli corrispose fedelmente all'invito e guadagnò tante anime a Cristo per la devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù, devozione vera, sincera. La sua vita fu intrecciata a quella di S. Margherita d'Alacoque. La sua mortificazione fu così generosa e continua da privarsi d'ogni godimento per amore di Gesù Cristo, il suo zelo fu infaticabile nella conversione degli eretici e nella salute delle anime, la sua vita i suoi costumi hanno espresso fedelmente quelli di Nostro Signore.

Il Sacro Cuore si servì di lui per redimere tante anime ed ha glorificato in cielo ed in terra questo suo servo fedele.

Dopo l'Omelia il Patriarca impartì la solenne benedizione al popolo.

A sera, S. Ecc. mons. Jeremich Vescovo Ausiliare, tenne innanzi a numerosa folla, il panegirico del Beato de La Colombière.

Le esequie di Padre Lorgna

Ieri mattina nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo ebbero luogo, nel secondo anniversario della morte di Padre Giocondo Lorgna, solenni esequie a cui parteciparono Autorità religiose, civili e numerose rappresentanze.

Padre Lorgna fu uno di quegli uomini che non si possono dimenticare così grande è stato il bene che Egli ha sparso intorno a sè con le opere di carità, principali il Patronato della Divina Provvidenza e la Congregazione domenicana delle Imeldine per gli Asili d'Infanzia che dal Cielo Egli benedice e fa prosperare a vantaggio della società e della Patria, contando già nel Veneto, nella Lombardia e nell'Emilia parecchie case frequentatissime.

I veneziani poi serbano a Padre Giocondo Lorgna particolare gratitudine e la serberanno eternamente per l'amore ch'Egli profuse intorno a due dei loro monumenti più celebri: il Pantheon dei Ss. Giovanni e Paolo e la Cappella del Rosario, che se non fu possibile, come si desiderava portar a compimento nella ricorrenza del suo giubileo veneziano, — in quest'anno ricorre il 25.o della sua venuta fra noi — ripresi oggi i lavori con insolito fervore, sarà presto coronata nel nome di Lui, vivo e presente sempre, come il Molmenti, nella nobile impresa.

CHIOGGIA
Per la difesa della moralità sulla spiaggia

Il Podestà ha pubblicato la seguente ordinanza:

« I costumi da bagno e gli accappatoi che indossano i bagnanti debbono essere di taglio e di fattura tali da coprire la persona e sono vietati assolutamente quelli che, troppo ridotti o attillati, possono comunque recare offesa al pudore.

« E' impedito di uscire dagli stabilimenti e dalla spiaggia a persone non completamente vestite, o almeno non coperte in modo da escludere oltraggio alla verecondia...

« E' vietato ai bagnanti di recarsi nelle vie e piazze pubbliche in costume o in accappatoio.

« Sono vietati in modo assoluto i balli in costume da bagno o in accappatoio, anche negli stabilimenti.

« Debbono osservarsi inoltre tutte le altre disposizioni vigenti in materia d'igiene, di sicurezza e di moralità pubblica.

Seguono altre disposizioni per la cura del sole, per i venditori ambulanti ecc.

L'ordinanza risponde in massima ai desiderata espressi in apposito ordine del giorno dal Segretario per la moralità, ma è necessario ora farla osservare. Negli scorsi anni purtroppi analoghe disposizioni restarono lettera morta per la poca, minima opera da parte dei vigili urbani, i quali ancr richiamati dagli stessi cittadini pare vero aver occhi per non vedere, per cui si sono verificati tanti inconvenienti che sarebbe stato facile, facilissimo evitare. Fare una legge è niente se la non la si fa osservare: vogliamo perciò sperare che quest'anno gli agenti vorranno compiere il loro dovere e l'Autorità vigilerà perchè per nessun motivo si manchi a quanto in forma solenne e pubblica ha deliberato e imposto.

La colonia montana a Velo d'Astico

In questi giorni sono partiti per la colonia montana di Velo d'Astico 6 bambini e bambine della nostra città. Questo è il terzo anno che tanti dei giovanetti, bisognosi, godono del beneficio dell'aria montana, parte all'opera del Comitato antitubercolare diretto dall'esimio rag. Ettore Gallimberti presidente della Congregazione di Carità, coadiuvato dalla gentile sua signora Estella Bonivento.

La direzione assistenziale della colona è affidata alle benemerite Madri Canossiane della nostra città che per due mesi continuano così la loro opera educatrice.

Ci consta che alla fine del corrente mese Sua Ecc. mons. Vescovo, aderendo volentieri all'invito del presidente, si recherà a Velo per benedire e inaugurare il gagliardetto della colonia.

Una giornata pro Azione Cattolica

Mons. Vescovo ha stabilito che sull'esempio di tante altre Diocesi, anche nella nostra sia tenuta annualmente una giornata in cui dai pastori di anime si spieghi al popolo la natura e gli scopi dell'Azione Cattolica tanto racomandata dal S. Padre, come indispensabile, e si raccolga l'obolo per sovvenire ai bisogni della Giunta Diocesana che priva di mezzi adeguati, non può esplicare come vorrebbe la sua opera direttiva incitatrice, coordinatrice d'organizzazione.

La giornata sarà tenuta in una delle domeniche di novembre e noi siamo sicuri che in ogni parrocchia, grazie all'attività dei rev.mi Parroci, essa troverà la più larga, cordiale accoglienza e servirà pure a dare nuovo impulso e nuova vita alle varie organizzazioni dei nostri centri rurali dove l'azione cattolica ha già preso consolanti sviluppi.

ADRIA
Riscontro pontificio

I giovani del Circolo S. Antonio della Tomba in occasione della festa del Papa e della chiusura dell'anno giubilare hanno inviato al S. P. il seguente telegramma:

Santo Padre — Città del Vaticano. Tra splendori novelli tanti chiudendosi anno giubilare Vostra Santità Giovani Circolo Cattolico Tomba Adria auspicando lungo glorioso pontificato offrono obolo implorano apostolica benedizione.

Il S. Padre per mezzo di S. Em. il Cardinale Pacelli suo Segretario di Stato degnavasi rispondere:

Padre Gregorio Cappuccino Adria-Tamba. — Santo Padre ringrazia per omaggio giubilare caduti giovani circolo cattolico benedicendoli.

Card. Pacelli.

Il giovani del Circolo di S. Antonio alla lettura del telegramma pontificio fatta nella loro ordinaria adunanza scattarono in piedi al grido: evviva il Papa.

Certo la benedizione del S. Padre li avvalorerà nell'adempimento dei loro doveri come fermenti giovani cattolici speranza della Chiesa, la gloria più bella della patria.

LA FESTA DI S. VINCENZO DE PAOLI

La festa del celeste Patrono delle opere di carità della parrocchia della Cattedrale sarà celebrata quest'anno con particolare solennità, tanto più che — con gentile pensiero — una benemerita signora, — che ama mantenere l'anonimo — ha voluto far dono all'Opera di una bella statua del Santo.

Il programma della festa — che sarà celebrata il 20 corrente — è il seguente:

Alla mattina nel grandioso cortile dell'Orfanotrofio, su di un altare, eretto all'aperto, S. Ecc.za mons. Vescovo celebrerà la S. Messa durante la quale distribuirà la prima Comunione ad una cinqantina di bambini del Ricreatorio e ad altri amministrerà la S. Cresima.

Più tardi in Cattedrale sarà celebrata una Messa solenne durante la quale i bambini del Ricreatorio e gli orfanelli canteranno musica di autori classici.

Nel pomeriggio, dopo le S. Funzioni in Cattedrale, nel Cortile dell'opera sarà tenuto una grande festa alla quale prenderanno parte la premiata nostra Società Corale che eseguirà alcuni dei migliori cori del suo repertorio e la banda cittadina che darà un grande concerto.

I giovanetti eseguiranno, accompagnati dalla banda, l'inno a S. Vincenzo, ed il saluto alla bandiera. Seguirà un saggio collettivo di ginnastica con oltre 100 esecutori, giuochi popolari, fuochi di bengala ecc.

Verrà poi estratta una lotteria, l'utile della quale sarà devoluto all'Orfanotrofio Maschile.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni L. 3,50
Per un mese „ 6,50
Per due mesi „ 12,50

FELTRE
Per la moralità del vestito

Il Segretario della Moralità ha rivolto ai RR. Parroci, con la approvazione di Sua Ecc. Mons. Vescovo, la seguente notificazione che dovrà esser letta in tutte le chiese e a tutte le SS. Messe nelle domeniche di luglio:

« La moda invereconda è la tomba dell'innocenza e dell'onestà, offende Iddio, corrompe le anime, specialmente giovanili, abbassa i pubblici costumi, profana il corpo, il santuario domestico e il tempio del Signore. Perciò sempre, ma specialmente in questi ultimi tempi, si è levata la voce del Papa e dei Vescovi ad ammonire, a richiamare tutti coloro che hanno qualche responsabilità di anime, e quindi ai genitori, ai maestri, ai capi istituto e laboratorii spetta educare sopra tutto le fanciulle fin dalla infanzia alla modestia del vestito. La quale modestia esige che la giovane e la donna portino abiti che non siano trasparenti, nè eccessivamente attilati, la cui scollatura si fermi alla base del collo, le maniche oltrepassino il gomito, le gonne giungano a coprire la polpa. Tali regole vanno convenientemente adottate anche ai bambini ed alle bambine. Il trasgredirle fa sì che la donna non possa accostarsi alla S. Comunione, nè fungere l'ufficio di madrina nei sacramenti del Battesimo e della Cresima, nè entrare nelle associazioni cattoliche, ed espone al pericolo di esser allontanata dalla Chiesa.

Non è degno infatti di partecipare alla vita della chiesa chi ne disprezza le leggi e ne ostacola la missione, profanando quelle anime che essa deve salvare ».

Esposizione di lavori al Carenzoni

Anche quest'anno la mostra dei lavori eseguiti durante i mesi di scuola dalle allieve della Scuola Femminile Professionale « Bertagno », diretta dalle benemerite Suore di Maria Bambina, ebbe esito felicissimo per la quantità, la varietà e la ricchezza dei lavori esposti, in molti dei quali non si sapeva se più ammirare la pazienza o l'arte invidiabile delle giovani che frequentano la Scuola « Bertagno ». Stamane poi, alla presenza delle Autorità e di numerosi invitati, in una delle aule dell'Istituto, furono solennemente dispensati alle allieve dell'ultimo corso i diplomi e le licenze. Si ebbero discorsi, canti e battimani.

Ritiro del clero a S. Vittore

All'ombra del Santuario, tanto caro a noi Feltrini, mercoledì sera, 9 corr., fino al pomeriggio del seguente giovedì, avrà luogo il ritiro del R.mo Clero della diocesi. Quelli che non potessero esser presenti alla sera di mercoledì, vedano di non mancare giovedì mattina alle ore 8. Al godimento spirituale si associerà il più squisito senso artistico.

NOSTRI SEMINARISTI IN MONTAGNA

Approfittando dell'ospitale villa offerta dal R.mo Arciprete del nostro Duomo a Cee di S. Donato, in comune di Lamon, la Giunta Diocesana offrirà anche quest'anno ai nostri seminaristi di liceo e di teologia la bella sorte di passare una decina di giorni in alta montagna. I giovani allievi del santuario mentre lassù ritempreranno le loro forze, duramente provate dagli studi, avranno agio di assistere a un corso di coltura relativo all'azione cattolica.

RACCOLTO DEI BOZZOLI E DEL FRUMENTO

I nostri bravi agricoltori sono in festa per l'esito dei bachi, veramente superiore ad ogni più rosea aspettativa e che produsse una quantità notevole di bozzoli eccezionali per peso e finezza. Peccato che il prezzo sia tutt'altro che rimunerativo!... I più hanno già mietuto il frumento, specialmente le qualità più sollecite, e ne sono rimasti arcicontenti.

LA FESTA DELLE R. GUARDIE DI FINANZA

Le fiamme gialle della nostra sezione di Feltre con cerimonia semplice, ma significativa, celebrarono la loro festa, allietata dalla presenza di numerosi e scelti invitati, tra i quali il Rev.mo Arciprete del Duomo. Dopo il vermouth, il comandante maresciallo maggiore sig. Morace pronunciò un applaudito discorso di circostanza. A cui seguì con foga smagliante il breve e commosso saluto del R. Ispettore Scolastico Romano Pini, volontario trentino di guerra.

PER IL TEATRO COMUNALE

Una eletta schiera di cittadini e di autorità si radunarono sotto la residenza del signor Podestà cavalier G. Vittore Bianco per discutere il grave problema del riatto del teatro comunale, chiuso da tanti anni. La discussione fu lunga e animata, tanto più che involge il decoro della nostra città. Fu nominata una Commissione tecnica incaricata dello studio della grave questione, che riuscì composta dei signori: Menechel ing. Luigi, Cesa ing. Antonio, Grandis ing. Livio, Andolfatto prof. Giacomo e D'Alberto Giuseppe capomastro.

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S. A. I. Mentana 4

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Bucharin si dimette

BERLINO, 7 notte

Secondo notizie qui giunte da Mosca Bucharin ha deciso di rassegnare le dimissioni da membro del comitato centrale esecutivo del partito comunista in seguito alle critiche mossegli dal congresso del partito stesso. (*Radio Stef.*)

Cannoniera americana attaccata dai comunisti cinesi
Un marinaio ucciso

WASHINGTON, 7 notte

Secondo informazioni ricevute dal Dipartimento della marina, i comunisti cinesi avrebbero stamane attaccato una cannoniera americana sul fiume Jang-tse. Un marinaio americano sarebbe rimasto ucciso. La Legazione degli Stati Uniti a Pechino ha elevato protesta presso il Governo nazionalista. (*Radio Stefani*).

I deputati finlandesi sequestrati sono stati consegnati alla polizia

HELSINGFORS, 7 notte

I due deputati comunisti, che il giorno 5, mentre si trovavano nella sala del Comitato costituzionale della Dieta, erano stati costretti a seguirli sulla loro automobile da quattro individui armati, sono stati consegnati alla Polizia. (*Radio Stef.*).

L'ex ministro Prebiceri in libertà

BELGRADO, 7 notte

Sebbene la notizia tengasi nel massimo riserbo, si apprende che da alcuni giorni l'ex ministro Sbetczar Prebiceri ha ottenuto il permesso di libera circolazione a Belgrado. Abbandonato l'ospedale ove, sempre vigilato dagli agenti di polizia, si trovava da molti mesi, adesso dimora nella sua abitazione. Ciononostante non sembra che il provvedimento di internamento dal quale fu colpito lo scorso anno sia stato definitivamente ritirato. (*Radio Stefani*).

La persecuzione religiosa in Russia

La persecuzione religiosa prosegue in Russia. I sovieti anzichè accogliere il paterno invito del Pontefice ed essere grati delle preghiere universali indette per la libertà religiosa nel loro paese in occasione del 1.o maggio sembra vogliano rispondere al S. Padre con nuove manifestazioni antireligiose.

La lotta dei soviets contro Dio è pertanto sempre incombente. Ad illustrarne tale tremenda situazione ed illuminare sempre più i cattolici a non deflettere dal loro dovere di pregare per l'infelice nazione riesce opportunissima la diffusione del fascicolo speciale di « FESTA » sulla guerra dei soviets contro Dio, nel quale essa è documentata in tutta la sua tragicità.

Un fascicolo . . . . . L. 1,75
50 copie (alla copia) L. 1,30
100 copie (alla copia) L. 1,—

Approfittate di questa occasione offerta dalla Casa Editrice Card. Ferrari per una larga illuminazione delle nostre popolazioni. Dirigere ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'« *Avvenire d' Italia* », Bologna, Via Mentana N. 4.

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L. 10 all'anno
„ sostenitori „ 25 „
„ vitalizi . „ 200 una volta tanto
„ fondatori . „ 1000

I soci ricevono gratuitamente il « *Piccolo* », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

« IL CARROCCIO » *rivista quindicinale per i giovani.* Abbonamento L. 14.

Anno XXXV - N. 160

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 9 Luglio 1930

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Eulogio contro Sergio?

Un grave dissidio in seno alla chiesa russo-ortodossa

COLONIA, 8 sera

Nella chiesa ortodossa è scoppiato un grave dissidio. Il rappresentante del patriarcato russo, il Metropolita Sergio, del quale tanto si è parlato, ha emesso un'ordinanza contro il metropolita Eulogio capo della chiesa ortodossa d'occidente del quale egli si propone la deposizione dalla sua carica. Al suo posto verrebbe nominato l'arcivescovo Wladimiro che risiede a Nizza. Gli ortodossi fedeli della chiesa tradizionale sono molto in orgasmo per questa misura che ritengono conforme alle norme canoniche. Sergio rimprovera Eulogio di essersi immischiato nella politica, avendo egli protestato contro le persecuzioni della Chiesa Russa. Gli ortodossi russi contrari a Sergio si oppongono energicamente, sostenendo che le ragioni che esso porta sono infondate giacchè egli stesso si piega alle influenze bolsceviche e che in alcun caso essi vorranno sottostare all'ordinanza del metropolita russo.

Intanto Eulogio ha convocato a Parigi un consiglio di vescovi ortodossi al quale hanno partecipato l'arcivescovo Wladimiro di Niza, Alessandro di Bruxelles, Sergio di Praga e Beniamino, direttore dell'istituto teologico. Tutti furono d'avviso che il ritiro di Eulogio non dovesse aver luogo, perchè in alcun modo l'ordinanza di Sergio era canonica.

Il metropolita Sergio è sorvegliato da vicino in tutti i suoi atti dalla polizia politica e non gode della minima libertà per cui si deve sospettare in tale atto il zampino di Mosca.

E' sorta così una scissione fra lui e la chiesa russa degli emigrati, scissione profonda e che a quanto risulta difficilmente potrà sanarsi.

Vintila Bratianu proprio a Canossa?

BUCAREST, 8 matt.

I giornalisti attendevano che ieri Re Carol ricevesse Vintila Bratianu a Palazzo Reale, ma la loro aspettativa è andata delusa. Sopra il ritardo di Re Carol a concedere udienza al Capo liberale, suo vecchio avversario, si fanno naturalmente i più disparati commenti e interpretazioni. I dirigenti liberali mostrano del nervosismo. Sembra che la udienza sarà concessa domani mercoledì.

Uno scontro fra truppe persiane e insorti

ANKARA, 8 sera

Un sanguinoso combattimento è avvenuto nei dintorni di Atri, presso il confine con la Turchia, fra una banda di insorti e forze regolari persiane, rafforzate da reparti di cavalleria curda.

L'attacco è stato sferrato dagli insorti, i quali, evidentemente, tentavano di uscire dalla zona in cui sono stati quasi circondati dalle truppe governative.

35 ponti crollati in India

LONDRA, 7 notte

Telegrammi da Calcutta segnalano che dopo il terremoto avvenuto quattro giorni or sono nel Bengala e nella Birmania settentrionale, nuove scosse sono state registrate nelle ultime 48 ore. Trentacinque ponti ferroviari, secondo quanto afferma un comunicato ufficiale, sono crollati sulla rete ferroviaria Bengala-Dovars. Il traffico nella regione di Darjeeling e di Shillong è quasi completamente interrotto.

Un villaggio semidistrutto per lo straripamento d'un fiume

PARIGI, 8 sera

Ieri il maltempo ha imperversato su tutta la Francia. A Sully-sous-Loire, lo straripamento d'un fiume ha provocato l'inondazione di un centinaio di case e ha interrotto una linea ferroviaria. Nel dipartimento dell'Alta Vienna un villaggio è stato semidistrutto da un ciclone. La folgore ha ucciso una cantoniera della ferrovia e ha ferito altre persone. In Vandea, nelle Yonne e in altri dipartimenti i raccolti sono stati danneggiati dalla grandine.

Decapitato dal tramvai mentre assiste al passaggio del "Giro di Francia"

PARIGI, 8 sera

Il passaggio dei corridori del «Giro di Francia» ha provocato una grave sciagura a Bordeaux: sul viale Thiers, dove si era raccolta molta folla che rendeva difficile la circolazione, un ciclista, certo Remazelles, urtato da uno sconosciuto, è caduto con la testa in avanti, precipitando sul binario del tranvai: una vettura, che passava in quel momento, l'ha decapitato.

Due alpinisti precipitati in Savoia

PARIGI, 8 sera

Ieri certo Tancroy, di 35 anni, e il suo amico Fèlix Cloitre erano partiti da Grenobre per una escursione al cosidetto Corridoio di Ripert Callèat, quando il primo scivolò e cadde in un precipizio profondo diciotto metri. Il disgraziato si fracassò il cranio, mentre il Cloitre, cercando di trattenere la corda che lo legava al compagno, si produceva delle profonde ferite alle mani. Una carovana di soccorso partiva subito per cercare il disgraziato: il Trancroy trasportato ancor boccheggiante all'Ospedale di Grenoble, moriva poco dopo.

Anche un alpinista savoiardo di Annecy, Eugenio Crud, di 26 anni, che con l'amico Mario Gurgo tentava l'ascensione della cima di Previa Menta, alta 2752 metri, è caduto in un burrone. Il Gurgo è corso a chiedere aiuto, ma la spedizione di soccorso non ha potuto ricuperare che il cadavere del Crud.

La fatale imprudenza di un giovane

MANTOVA, 8 sera

E' morto ieri al nostro ospedale il ventisettenne Renzo Pieri, da Carmeto sull'Aglio che tuffandosi a capofitto per bagnarsi, in un canale povero d'acqua, aveva riportato la frattura della colonna vertebrale battendo la testa contro il fondo sabbioso.

Dopo la collisione nell'Adriatico

I funerali delle vittime

ZARA, 8 sera

Da Ancona oggi è giunta una Commissione speciale composta dal colonnello Cremonesi, direttore marittimo di Ancona, per le indagini sul sinistro marittimo avvenuto il mattino di domenica nel canale di Pasman.

Tutti i feriti sono concordi nel rilevare l'altissima disciplina e lo spirito di abnegazione dimostrati dall'equipaggio del «Francesco Morosini» e non nascondono la loro piena soddisfazione per il trattamento di cui sono stati fatti oggetto all'ospedale.

Le condizioni dei feriti ricoverati nell'ospedale sono invariate. Nessuno si trova in istato grave.

Il «Karageorgevic» in cerca di riparo dopo la collisione, ha poggiato sopra un bassofondo della terraferma. Lo scafo era completamente sommerso e dalle acque emergono le soprastrutture, la ciminiera e le alberature. L'acqua è a un metro e mezzo sopra la prima coperta.

Non si conosce ancora, in modo preciso, il numero dei passeggeri mancanti, perchè è necessario stabilire prima il numero dei biglietti rilasciati dai porti dalmati, ciò che la Società di Navigazione Jadrasko Plovdba sta accuratamente compiendo. Tuttavia, si ritiene che o non risulteranno affatto persone mancanti o il loro numero sarà esiguo.

A cura del Comune, alle 18, si sono svolti ieri i funerali delle cinque vittime. Sono intervenuti il prefetto on. le Vaccari, il segretario federale, il preside della Provincia, il Podestà, il comandante della Marina, il regio console di Jugoslavia, il comandante della motonave «Morosini» Olivotto con l'equipaggio al completo e numerose rappresentanze. Il parroco del Duomo, assistito dal clero, ha recitato le preci di rito, finite le quali i feretri sono stati sollevati a braccia dal personale della motonave «Morosini» e trasportati a spalla su di un autocarro parato a lutto.

Aprivano il corteo varie corone, tra le quali quella della Società di Navigazione San Marco di Venezia, della motonave «Morosini», del Consolato di Jugoslavia. La corona del Comune di Zara era collocata sui feretri.

L'autocarro era scortato da sottufficiali, dal personale di camera e da alcuni marinai della motonave «Morosini» col loro comandante, ed una folla di popolo. Lungo il percorso altra gente faceva ala.

Il corteo è proseguito sino alla rustica chiesetta di San Giovanni, dove si è svolto un ufficio funebre, terminato il quale le salme furono trasportate al cimitero.

L'aggravamento del sen. Pescarolo

TORINO, 8 notte

Lo stato del senatore Pescarolo, ammalato di febbre maltese, che negli scorsi giorni sembrava avviarsi ad un principio di miglioramento, si è improvvisamente aggravato. Questa sera una crisi improvvisa ha prostrato in modo grave l'illustre infermo al cui capezzale stanno ininterrottamente i professori Micheli e Bruna.

I clinici curanti hanno redatto questa sera, alle 23, il seguente bollettino:

«Le condizioni del prof. sen. Pescarolo si sono alquanto aggravate in rapporto con una nuova ripresa febbrile per infezione maltese. Il polso è assai frequente e la nutrizione è resa difficile dall'intolleranza gastrica dell'ammalato».

Ufficiali medici, farmacisti e veterinari

ROMA, 8 sera

Una dispensa straordinaria del «Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra» contiene il decreto col quale vengono nominati i destinati 444 sottotenenti medici di complemento ed un centinaio circa tra sottotenenti farmacisti e veterinari. Essi dovranno presentarsi ai Corpi ai quali sono destinati il giorno 21 corrente.

Il regime di reciprocità in Cina per la registrazione delle società estere

NANCHINO, 8 sera

Un'ordinanza emanata dal consiglio di stato dispone che d'ora innanzi la registrazione delle società estere venga accordata seguendo rigorosamente il principio della reciprocità. Di conseguenza potranno ottenere l'iscrizione solamente le società i cui governi hanno pure autorizzato la registrazione di società cinesi della stessa natura.

Con un'altra disposizione le società estere alle quali venga rifiutata la registrazione non potranno intentare causa al governo cinese.

Cacciatorpediniere giapponese silurato per errore da un'unità della stessa squadra

TOKIO, 8 sera

Un grave sinistro è avvenuto durante le esercitazioni navali nella baia di Tokio. Una torpedine mal diretta lanciata da un cacciatorpediniere ha colpito un altro cacciatorpediniere danneggiandolo seriamente. Questo ha potuto raggiungere con i propri mezzi Yokosuka ma non appena entrato in bacino ha cominciato ad affondare. (*Radio Stefani*).

Corsi estivi di abilitazione all'insegnamento

ROMA, 8 sera

Con ordinanza del Ministero dell'Educazione Nazionale venne fissato che nelle sedi di Roma, Bari, Parma, Palermo siano istituiti corsi estivi per il conferimento del titolo legale di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio. Detti corsi si svolgeranno nei mesi di luglio, agosto e settembre 1930-31 e vi saranno ammesse le maestre fornite di diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare. Per l'ammissione le insegnanti dovranno rivolgere istanza in carta da bollo alla direzione dei corsi presso i quali vogliono iscriversi presentando il certificato d'abilitazione all'insegnamento elementare. Saranno seguiti per i detti corsi gli orari e i programmi prescritti dall'ordinanza 28 gennaio 1925.

Deficiente che si vendica

FIRENZE, 8 sera

Nei pressi di Camaisse, certo Oscar Lucarini, di anni 24, un povero deficente di mente, irritato di essere stato malmenato da certo Giuseppe Romanelli, di anni 30, in seguito ad un futile bisticcio, si armava di una rivoltella ed affrontato il suo contendente gli sparava ben sei colpi. Tutti i proiettili andavano fortunatamente a vuoto. Il Lucarini è stato arrestato e molto probabilmente sarà nuovamente internato al Manicomio.

Riduzioni per l'acquisto di macchine agricole da parte di ex combattenti

ROMA, 8 sera

Come è noto l'Opera Nazionale Combattenti allo scopo di contribuire efficacemente alla diffusione di un moderno sistema di lavorazione della terra e di moltiplicazione dei prodotti agricoli è venuta nella decisione di concedere speciali agevolazioni agli agricoltori ex-combattenti che intendono acquistare macchine agricole di fabbricazione nazionale. La pratica e utile iniziativa dell'on. conte Cencelli presidente dell'Opera Naionale Combattenti che si ispira alla politica rurale del governo ha anche lo scopo di favorire l'industria nazionale. Ventisei note ditte di diverse parti d'Italia hanno stipulato una speciale convenzione e ben 44 sono le macchine agricole per le quali l'O. N. C. ha ottenuto notevoli riduzioni di prezzo per gli agricoltori ex combattenti. Coloro che vorranno usufruire di tali riduzioni dovranno inoltrare domande attraverso l'O. N. C. che rimetterà loro il «buono» nominativo che dà diritto ad acquistare direttamente dalla fabbrica la macchina prescelta.

Pregiudicato in istato d'arresto che fugge dall'ospedale di Ferrara

FERRARA, 8 sera

La scorsa notte alle ore 3,30 il pregiudicato Carsani Gino di ignoti di anni 39, eludendo la vigilanza dei due carabinieri che lo piantonavano all'Arcispedale S. Anna, dove trovavasi ricoverato dal 14 giugno perchè affetto da nefrite, riusciva ad evadere, gettandosi da una finestra e scavalcando il muro di cinta che guarda il montagnone.

L'allarme venne dato pochi istanti dopo; ma per quante ricerche siano state effettuate nella giornata, non è stato possibile rintracciare il pericoloso fuggitivo.

Il Carsani è imputato del furto di titoli commesso in danno della vedova Chizzolini alla fine dello scorso anno. L'arresto del Carsani venne effettuato circa tre mesi or sono per opera del brigadiere della questura Guagenti, al quale il Carsani tentò ribellarsi, estraendo un pugnale. Il brigadiere, per legittima difesa, gli sparò contro un colpo di rivoltella colpendolo ad una coscia, mentre stava fuggendo in bicicletta. Dalla ferita il Carsani era da tempo guarito, ma fu nuovamente ricoverato per malattia.

Serie d'incendi nel ferrarese

160 mila lire di danni

FERRARA, 8 sera

A S. Giovanni di Ostellato in località Corte Centrale, la scorsa notte si è incendiato un grosso cumulo di frumento in covoni di proprietà della Azienda agricola Rusticini e C. Le fiamme hanno anche distrutto due carri agricoli di proprietà dell'Azienda Gallare. Il frumento si calcola a mille quintali ed il danno complessivo compresa la distruzione della paglia, assomma a 140 mila lire. Le indagini dei carabinieri hanno portato alla denuncia quale presunto autore dell'incendio, di certo Fabbri Edoardo, che risulterebbe socio nell'azienda Rusticini.

— A Scortichino, località Casalta, si è incendiato un cumulo di frumento in covoni, capace di una resa di 80 quintali di grano. Le fiamme sono state notate da alcuni vicini che, accorsi sul posto, hanno inutilmente tentato di spegnere l'incendio. Il danno è di lire 15 mila. Il proprietario sig. Barbieri Luigi, segretario politico del fascio locale, è assicurato.

— Un terzo incendio si è sviluppato la scorsa notte a Borgo S. Luca in località Darsena, e precisamente alle Case Fabbri. Le fiamme hanno distrutto un cumulo di paglia che si trovava nei pressi della casa del birocciante Casanova Giulio. Sul posto sono accorsi i civici pompieri che non hanno potuto che isolare le fiamme minaccianti le attigue case di abitazione. Il danno patito dal Casanova è di circa tre mila lire.

Giovane annegato nel Po

FERRARA, 8 sera

Una comitiva di giovani ferraresi si recava oggi a Pontelagoscuro per prendere un bagno in Po. Verso le 17 uno dei gitanti, il barbiere certo Cuppellini Innocente di anni 23, portatosi sulla sponda sinistra in località Garina, veniva travolto dalla corrente impetuosa ed annegava. Un compagno tentò di portargli soccorso ma inutilmente. Il suo cadavere non è stato ancora ripescato.

Ammalato che viene alleggerito di 100 mila lire da premurosi infermieri

GENOVA, 8 sera

Lo scorso inverno certo Giovanni Mattioli, di 65 anni, uomo danaroso, caduto ammalato e trovandosi solo e in necessità di cure, propose al suo amico Enrico Berruto, di 66 anni, residente a Pegli con la moglie e il figliastro, di prenderlo a pensione. Offriva per questo la somma di seicento lire al mese. Il contratto fu accettato e il Mattioli si recò ad abitare a Pegli con la famiglia Berruto.

Ma qualche tempo dopo, essendosi aggravata la sua malattia, fu consigliato dagli ospiti di fare testamento. Fu chiamato un notaio e davanti a questo fu consigliato di lasciare al Berruto la somma di 25,000 lire e le sue proprietà. Ma il Mattioli guarì completamente e trovò conveniente abbandonare la famiglia che lo aveva ospitato. Ritornò così alla sua abitazione a Genova. Qui giunto però si accorse con dolorosa sorpresa che gli mancavano buoni del Tesoro per l'importo di centomila lire che teneva in una valigia. Egli si recò allora da un avvocato il quale lo consigliò a denunziare il fatto al Procuratore del Re, il quale diede incarico alla polizia di fare delle indagini. Fu tratto in arresto Enrico Berruto, imputato di estorsione e di furto, e la di lui moglie Angelica Ferrari e il figliastro Stanislao Ciandea, furono denunciati per complicità.

La morte della Merclin dovuta all'arsenico

MILANO, 8 sera

Quest'oggi i periti incaricati di stabilire a quale veleno si debba attribuire la morte della domestica Merclin, hanno rimesso al giudice istruttore le loro conclusioni.

Attorno alle conclusioni stesse si mantiene un assoluto riserbo.

Si sa però che esse sono riuscite completamente sfavorevoli per quello che si riferisce all'arresto della Bonvecchiato, in quanto che i medici hanno potuto stabilire che la morte della Merclin è avvenuta per avvelenamento arsenicale.

Vari cascinali distrutti in tre ore d'incendio

FIRENZE, 8 sera

Un violento incendio si è sviluppato questa notte verso le 1,15 a Capannori, nell'aia prospicente la casa dei signori Bertolucci. Favorito dal vento, il fuoco si propagava rapidamente a sette cascinali, che nel breve spazio di tre ore venivano completamente distrutti.

Le campane della chiesa hanno suonato a stormo e nella località si è recata quasi tutta la popolazione del paese di Capannori e dei paesi limitrofi. Tutti hanno prestato la loro opera per domare l'incendio, ma inutilmente.

Oltre ai sette cascinali è andata distrutta una grande quantità di fieno e di paglia, nonchè qualche capo di bestiame. I danni si fanno ascendere a oltre 150 mila lire.

La giostra delle menzogne negli interrogatori del D'Amico

Entra in scena anche un ingegnere sovietico

MILANO, 8 sera

Il meccanico D'Amico, lo pseudo «inventore» di motori strabilianti, sulla cui testa grava l'accusa, di avere ucciso la tabaccaia Maria Cantonati, è stato fino da domenica ricondotto dal Cellulare agli uffici della Squadra mobile, la quale ha bisogno di averlo sotto mano per controllare i vari alibi e le strampalate versioni di cui il presunto assassino, si vale nel tentativo di respingere da sè l'orribile sospetto. Da domenica egli ha subito parecchi interrogatori, di notte e di giorno, per lunghissime ore, e tutti asssillanti, snervanti, inesorabili, intesi soprattutto a strappargli la confessione, mentre la sua colpevolezza si va faticosamente provando.

Iersera sull'imbrunire, ha chiesto improvvisamente di parlare con il comandante la Squadra mobile.

Ha raccontato ostentando i segni di una viva emozione, che qualche tempo fa frequentando i Giardini pubblici, dove si recava ogni giorno, per sostarvi a leggere, seduto sulle panchine, egli fece la conoscenza di uno straniero che si qualificò per l'ingegnere russo Carlo Romanoff.

Questi che era in Italia per l'acquisto di importanti congegni bellici si sarebbe entusiasmato alla conoscenza che il D'Amico gli avrebbe confidato del suo famoso motore il cui valore — diceva — non poteva essere inferiore di 2 milioni di lire. Però per ultimare l'affare vendere cioè il brevetto al governo sovietico occorrevano 30 mila lire in garanzia che sarebbero poi state, ben s'intende, restituite.

Il D'Amico allora avrebbe fatto fare la conoscenza della Tabaccaia che avrebbe versato 3 mila lire mentr'egli ne avrebbe corrisposto 3 mila.

Nella sera famosa la donna doveva incontrarsi coi due, ma il D'Amico giunto all'appuntamento nella pasticceria dove consumò un rabarbaro circa alle 21, non trovò nè l'ingegnere, nè la Cantonati. Impressionato aveva passato la serata vagando di qua e di là in cerca della donna, ma invano.

Il meccanico ha concluso la sua narrazione tutto piangente e disperato supplicando con aria drammatica i funzionari di rintracciare il russo che secondo lui è l'uccisore e di togliergli finalmente di dosso la gravissima accusa. La bizzarra storia è stata messa a verbale e quindi l'arrestato è stato ricondotto in guardina per essere sottoposto a nuovi interrogatori, nella speranza che il D'Amico, si decida finalmente a dire la verità.

Interrogato nuovamente il D'Amico durante la notte complicò il racconto con i particolari di un coltello che avrebbe portato con sè nella sera tragica sospettando dal russo qualche tiro birbone, arma che aveva poi nascosto dietro la porta della portineria di via San Vito, 14.

— Se non mi credete, — ha affermato ad un certo punto il D'Amico — mandate pure a fare un sopraluogo e il coltello sarà certo ritrovato.

Il sopraluogo è stato subito eseguito, ma dell'arma neppure l'ombra. Contestata all'imputato la nuova menzogna, egli rispose senza turbarsi: — Si vede che l'avrà preso qualcuno.

— Più tardi, in automobile, il cav. Morelli si è fatto guidare dal D'Amico lungo il percorso che questi asserisce di aver compiuto nella sera fatale. Con verbosità impudente, il meccanico ha ricostruito il castello di menzogne premeditato nella solitudine della guardina.

Le ultime risultanze degli interrogatori del D'Amico sono a suo sfavore

MILANO, 8 notte

Cadeva stasera il termine della proroga chiesta dall'autorità di P. S. per compiere le investigazioni per il delitto di Viale Lara.

Gli interrogatori di questi giorni hanno ormai radicata la convinzione che il D'Amico, malgrado che egli non abbia fatto una confessione esplicita, sia l'autore materiale del delitto; ed alle 17,30 egli veniva con un'automobile della questura trasportato alla Procura del Re a disposizione dell'avv. Tribuzio, il quale procederà ora alle ultime investigazioni.

Come è noto, il D'Amico, quando gli fu scoperta la morsicatura al braccio e gli fu detto essere una prova della lotta sostenuta con la vittima, affermò che la morsicatura gli era stata prodotta dal cuoco Milesi, col quale era venuto a rissa.

E' noto pure che l'autorità giudiziaria fece prendere l'impronta della dentatura della Cantonati, la povera vittima, e che questa impronta corrispondeva perfettamente alla ferita.

Ma poichè il D'Amico insisteva, onde togliere ogni e qualsiasi dubbio, il giudice istruttore ha ordinato che venga presa la forma dei denti anche al cuoco Milesi, ciò che è stato fatto questa sera.

La prova è stata pienamente sfavorevole alle asserzioni del D'Amico, così che anche questo tentativo di salvataggio è caduto.

"Buon uomo, voi che venite dalla campagna.... .."

L'espansione di due sconosciuti e cinquemila lire scomparse

MILANO, 8 sera

Il contadino Prosdocimo Battocchio, di 53 anni, la sapeva lunga di inganni di marioli e stava ben all'erta quando giungeva in città.

«Buon uomo, — gli dissero ieri confidenzialmente due sconosciuti fermi al castello sforzesco —, voi che venite dalla campagna, non sapreste indicarci uno di quei galantuomini tutti d'un pezzo che si trovano solo tra i contadini, a cui si possa affidare un incarico delicato?». Il Battocchio, naturalmente incuriosito, fu tutto orecchie ad ascoltare il loro discorso. A conversazione avviata i due sconosciuti si mostrarono molto espansivi con il Battocchio e battendogli le mani sulle spalle e prendendolo a braccetto gli fecero comprendere che la persona in questione poteva essere proprio lui. Ma il Battocchio non era tanto ingenuo come i due, avevano sulle prime supposto. «Andate pur avanti con le vostre fandonie, — pensò divertendosi dentro di sè. — Questa è una truffa bell'e buona ma non sarò io a cadere nella trappola». Infatti il Battocchio replicò con fermezza che la storia dell'eredità non lo persuadeva affatto e che era inutile insistere. «Vedo bene che non siete quello che fa per noi», fece allora uno dei due imbroglioni, e preso per un braccio il compare si allontanò senza nemmeno un saluto lasciando il contadino molto soddisfatto di sè. Ritornato però a casa lo attendeva una dolorosissima constatazione: era stato abbastanza furbo per scampare alla truffa ma non abbastanza per accorgersi che i due, fra una chiacchera e l'altra, gli avevano levato dalla giacca il portafogli dove c'erano 900 lire in contanti e varie cartelle del Prestito del Littorio per un valore complessivo di 4000 lire.

Omicida condannato a 5 anni di reclusione

PADOVA, 8 sera

In seguito al verdetto dei giurati, Quinto Antonio di Luigi, da Anguillara Veneta, uccisore della cinquantasettenne Bisson Amalia coniugata Fava, trovata dall'imputato ad asportare un po' di fagioli dai suoi campi, fu condannato a cinque anni di reclusione col condono di un anno. Fu ammesso l'omicidio preterintenzionale con la diminuente della provocazione e delle circostanze attenuanti.

Annega sul lago di Castelgandolfo

ROMA, 8 sera

Ieri nel lago di Castelgandolfo il quindicenne Cornelio Materassetti, mentre insieme con alcuni amici prendeva un bagno, veniva colto da improvviso malore e annegava. Il cadavere del giovanetto è stato tratto a riva e lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un giovane precipitato in un abisso in Val d'Intelvi

MILANO, 8 sera

Riccardo Sordini, studente quattordicenne, appassionatissimo della montagna, si era recato con la famiglia al principio della scorsa settimana a Lanzo. Venerdì, salito da solo sopra un costone roccioso, il ragazzo improvvisamente scivolò fermandosi sopra l'orlo di un profondo precipizio, aggrappato a un cespuglio. Le sue grida di terrore richiamarono l'attenzione dei compagni, i quali non fecero in tempo ad accorrere in aiuto. Il cespuglio cedeva presto al peso e lo studente precipitava nell'abisso.

Organizzati subito dopo i soccorsi, ci vollero parecchie ore per ricuperare il corpo del ragazzo agonizzante e trasportarlo al paese. Per una tragica coincidnza il padre della vittima, che ha un ufficio di rappresentanze in vicolo San Damiano, recatosi quel giorno a Lanzo per trovare la famiglia, si imbattè per la via con il gruppo di montanari che stava trasportando su di una barella il figliuolo morente. Il disgraziato spirava per le gravisisme ferite riportate in tutto il corpo, dopo un giorno e una notte di straziante agonia.

Incendi dolosi nel Mantovano

MANTOVA, 8 sera

In Comune di Asola fu preda del fuoco un fienile di tal Ruttini, ricolmo di cavoni di frumento. Ogni tentativo di domare le furie dell'incendio fu vano. Vi fu un danno assicurato di L. 50.000.

— A Cicognara si è incendiato una grossa catasta di covoni di frumento di proprietà di tal Riazza Lorenzo. Il danno ammonta a 30.000 lire.

I carabinieri ritengono che ambedue questi incendi siano da attribuirsi a cause dolose.

Giovane che annega mentre prende il bagno

MANTOVA, 8 sera

Giunge notizia da San Benedetto Po che il sedicenne Bruno Boriani, di Canzio essendosi tuffato in Po per un bagno fu colto da malore o perchè sudato o perchè non aveva ancora compiuta la digestione; e la conseguenza fu che sparve nell'acqua e più non si fece vedere.

Persone lo ricercarono ma quando lo rinvennero il povero giovane era cadavere. L'autorità giudiziaria, recatosi tosto sul luogo della sventura, lasciò il nulla osta per la rimozione della compianta salma.

NOTIZIE SOMMARIE

A Londra è morto Sir David Burnett, ex-Lord Mayor di Londra e amministratore per la Nazione del Palazzo di Cristallo. Aveva 69 anni.

Il signor Gregorio Martinez è stato nominato ambasciatore della Repubblica Argentina presso S. M. il Re d'Italia.

In Jugoslavia ha avuto luogo la solenne inaugurazione della linea ferroviaria Clonik-Kursoiumlja, che fa parte della linea transbalcanica Prahovo-Cattaro, congiungente la Romania con l'Adriatico. Il ministro senza portafogli Svegl ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo l'importanza del nuovo tronco.

Abbonamenti II° semestre 1930

Sono aperti da oggi gli abbonamenti per il II.o semestre all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale		L. 33
Abbon. semestrale estero		L. 75

A quelli che invieranno prima del 10 luglio l'importo dell'abbonamento semestrale sia che siano abbonati nuovi che rinnovazioni invieremo un numero speciale di «La Festa» (Natale 1928, o Capodanno 1930, o Visita dei Sovrani al Papa, o la Persecuzione russa).

LA FESTA	abbonamento semestrale	L. 30,
IL CORRIERINO	» »	L. 8,—
ALBA	» »	L. 8,—
IL CARROCCIO	» »	L. 7,50
LA FIORITA	» »	L. 7,50

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo loro un numero speciale di «La FESTA». A chi ci procurerà 5 abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» regaleremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il I.o semestre 1930. A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».

Numeri separati di "LA FESTA,,

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio»	L. 1,75
Detto numero per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 25 copie	L. 1,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 0,80
Annata 1929	L. 40,—
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali	L. 0,40
Numero di Don Bosco	L. 2,—
Numero di Don Bosco su ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
Numero doppio sulla visita dei Sovrani al Papa	L. 2,—
Natale 1928 (costo L. 5)	L. 2,—
Pasqua 1928	L. 1,—

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana 4. Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

ALBA

Settimanale Femminile Illustrato

SOMMARIO

del N. 27 del 6 Luglio 1930

LETTERA SETTIMANALE - *A. Sorgato.*
IL VANGELO DELLA IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE.
DUE NUOVE SANTE NELLA GLORIA - *Angela Maria.*
ATTRAVERSO L'ITALIA - *Miosotis.*
TRA I LIBRI - *Eulalia Oberty.*
LUGLIO - *Bettina Tomatis.*
ATTUALITA' - *La rondine.*
LA POESIA (Novella) - *Irma Viaggiani.*
CREPUSCOLO IN MONTAGNA *Carmela Ronchi.*
LA PAGINA DELLE ABBONATE.
LA PAGINA DELL'AGO - *Amabile Settesoldi.*
AMOR CHE NON SI SPEZZA (Romanzo).
L'ENIGMISTICA PREMIATA - *Liveco.*
IN CUCINA - *La nonna.*

*

Abbonamento annuale L. 15 - Semestrale L. 8. - Per informazioni e numeri di saggio rivolgersi alla direzione di ALBA - Via Mentana N. 4 - Bologna.

A LOURDES

Ferve la preparazione per la partenza del Pellegrinaggio che si recherà a Lourdes dal 12 al 17 luglio indetto dall'*Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini* che ha le sue sedi in Milano - Bologna - Venezia - Roma - Genova e corrispondenti in ogni parte d'Italia.

Il Pellegrinaggio sarà presieduto da S. E. mons. Castellani, Arcivescovo di Rodi.

I partecipanti accompagneranno un treno di 250 ammalati dell'U. N. I. T. A. L.

Cominciano intanto ad affluire le iscrizioni per il terzo pellegdinaggio che avrà luogo dal 26 agosto al 1.o settembre. Certamente anche questo riuscirà grandioso, non solo per la cura con cui sarà preparato ogni più piccolo particolare, ma anche per la modicità delle quote che sono di L. 275 per la 3.a classe e di L. 400 per la 2.a.

Il Pellegrinaggio farà un secondo itinerario che toccherà Parigi, Le Monial e Ars. Le iscrizioni e i programmi dettagliati si possono richiedere in via Mentana 4, Bologna, o presso le altre sedi dell'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini

LA FESTA

La simpatica nostra rivista settimanale illustrata prosegue la sua via fiorita di bellezza e di bontà.

★

IL CRESCIUTO FERVORE DI ADESIONI E' GARANZIA DEL SUO SVILUPPO AVVENIRE.

★

LA FESTA vuole aumentare la sua ricchezza di collaborazione e di illustrazioni.

★

L'abbonamento a "LA FESTA,, fino al 31 Dicembre 1930 è di sole Lire 30,—.

Tre numeri speciali

della rivista illustrata «LA FESTA»: il N.o di Natale 1928 (L. 5); il N.o di Natale Capodanno 1930 (L. 5); N.o speciale sulla visita dei Sovrani al Papa (L. 4) saranno inviati agli abbonati dell'«Avvenire d'Italia» che invieranno una cartolina vaglia di sole L. 5,—.

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.

Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che prosegue tenace come il male nella Russia sterminata è opera doverosa.

E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.

Diffondete pertanto il numero speciale di «LA FESTA» che la documenta in modo impressionante. Una copia L. 1,50. Cinquanta copie L. 70,—. Cento copie L. 100.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

Per mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.